Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

NAZIONALE CENTRALE 3 MAR 1956 FIRENZE

Sabato 10 marzo 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2907 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IL GANCIO AL COLLO

Il Ministro degli Esteri francese Cristiano Pineau, prima di partire per Karachi, ha avuto una soddisfazione che i suoi predecessori al Quai d'Orsay hanno provato raramente, in questi ultimi anni: quella di raccogliere una quasi unanimità di consensi, in tutti i settori parlamentari francesi; dai pugiadisti ai comunisti. E come ha fatto? Ha fatto in un modo molto semplice: dinanzi a una conferenza stampa anglo-americana, ha detto male degli americani, e li ha mandati a quel paese. O Dio, Pineau, per essere esattissimi, non si è espresso proprio in questi termini; le sue espressioni sono state eufemistiche, il suo tiro è stato indiretto. Egli ha detto, con precisione: *«Di fronte ai paesi dell'Est o si fa la guerra totale o si cercano le formule della vera coesistenza»*. E poichè alla guerra totale non c'è da pensare, egli ha detto che il suo Capo di Governo ed egli stesso si metteranno ben presto alla ricerca della vera coesistenza, accettando l'invito di recarsi a Mosca. Il che è come dire che la politica americana è tutta sbagliata, che Eisenhower con il suo epistolario con Bulganin non cava un ragno dal buco, e che il signor Foster Dulles ne ha fatte ormai troppe, per non essere considerato un inconcludente gingillone. Cioè — proprio come sintetizzavamo noi, più sopra — ha detto peste e corna dei grandi alleati del Patto atlantico...

Donde gli applausi.

* * *

Riteniamo di essere nel vero, dicendo che le dichiarazioni di Pineau, e il vasto consenso che esse hanno avuto, sono la espressione, essenzialmente, del disagio gravissimo in cui la Francia si trova nella questione dell'Africa Settentrionale. Noi lo abbiamo avvertito da tempo: questa questione è di vita o di morte per la Francia; essa determinerà tutti i suoi orientamenti nel prossimo avvenire; essa la spingerà a colpi di testa che sono imprevedibili.

I termini della questione sono di una semplicità elementare, e ormai ben noti. Il movimento nazionalista arabo vuole cacciare i francesi dall'Africa Settentrionale. Tutte le speranze di certi partiti o di certi uomini di Parigi di poter arrivare a utili trattative, di poter trovare laggiù, un «interlocutore», sono, o pie illusioni, o mascherature per arrivare a un rassegnato abbandono tipo Indocina. Di fronte alla «ondata di fondo» del nazionalismo arabo, che mira a infliggere ai francesi la più grande umiliazione della loro storia, i francesi stessi, se vogliono affermare, come dicono, la loro «presenza» in Africa, non hanno altra risorsa che quella di sbarcare ad Algeri centinaia di migliaia di soldati; ma non «carne venduta» della Legione, sibbene *«jeunes gars»* della vecchia Francia, raccolti con la coscrizione. Una vera, e durissima guerra; una «Giugurtina» su grande scala, e combattuta con le armi moderne. Questo il «piatto del giorno», che la storia serve alla Francia, e che la Francia deve o saltare, o mangiare.

La crisi è tremenda. E si capisce che, nell'atto di affrontare una decisione, il Governo francese, e tutta la Francia si guardino in giro per vedere su quali appoggi, materiali o almeno morali, essi possano contare nel gravissimo cimento. Per vedere soprattutto quale sia l'atteggiamento delle due potenze che si contendono l'egemonia del mondo, cioè la Russia e l'America.

Quale sia l'atteggiamento della Russia, è noto. La Repubblica Sovietica è stata, fin dai tempi di Lenin, la promotrice occulta e la protettrice dichiarata di tutte le rivolte dei popoli coloniali. Non si può affermare che essa aiuti direttamente le insurrezioni nordafricane; ma è certo che i suoi governanti, i partiti comunisti di tutto il mondo, e i giornali di tutto il mondo che servono la politica del Cremlino, sono tutti un inno in onore di Ben Bellah, e dei suoi *fellaghas*. Ed è anche estremamente probabile che davvero, se Ben Bellah, come ha detto di recente, domandi armi alla Russia, questa, *via* Cairo, gliele faccia pervenire. Atteggiamento, dunque, nettamente ostile a ogni tentativo di energica resistenza francese in Africa.

Ma questa ostilità della Russia che è poi soprattutto una ostilità ufficiale, sistematica, preveduta e manovrata dalla diplomazia del Cremlino, colpisce e offende la Francia molto meno di un'altra ostilità: quella dell'America, e soprattutto della opinione americana.

Gli americani, per il fatto di essere stati, un secolo e mezzo fa, i primi coloni che si siano ribellati contro la madre patria, sono rimasti irriducibilmente anticolonialisti. E, nella semplicità delle loro formule sbrigative, essi finiscono per credere che tutti gli insorti dei territori coloniali siano un poco gli «insurgeants» di Boston e di Baltimora, e meritino se non altro la benevolenza del popolo americano. Essi sono stati a favore degli indiani contro gli inglesi, a favore degli indonesiani contro gli olandesi, e ora sono tendenzialmente a favore degli arabi contro i francesi. Creatori di un colonialismo nuovo tipo, che domina il mondo con le innovazioni tecniche e con modelli nuovi di vita, e che arriva a fare adorare a indiani, indonesiani e arabi la bellezza femminile tipo Hollywood, le sigarette di tabacco oppiato, e la musica tipo di *Porgy and Bess*, essi non capiscono più il colonialismo di tipo francese, che si regge ancora coi posti della «Legione», con i funzionari coloniali, e con i coloni. E non capiscono neppure nulla delle ragioni fortissime, di prestigio e di sentimento, ben più che di interesse, che vietano alla Francia di «mollare» l'Algeria come ha «mollato» l'Indocina. Questo atteggiamento americano è espresso nettamente dalla stampa, che nella sua preoccupazione formale di obiettività, è in prevalenza a favore degli insorti. Qualche mese fa, per esempio, il massimo giornale d'America, il *New York Times*, non esitò a pubblicare una pagina intera, in cui erano apologeticamente esposte le tesi del movimento insurrezionale, a opera del Comitato del Cairo. Questa pubblicazione, fu chiarito, era stata fatta a titolo di inserzione: il Comitato aveva pagato, il giornale aveva pubblicato come se si fosse trattato delle lodi di un nuovo tipo di tabacco. E va bene; ma l'Amministrazione del *New York Times* ha pure il diritto di rifiutare le inserzioni che non le garbano; e si era ben guardata dal ricusare quella...

Ma ben più che da questo episodio di stampa, i francesi sono rimasti sconcertati dalla palese preoccupazione delle autorità militari americane al Marocco, di non solidarizzare affatto con loro, nelle giornate più «calde» di Casablanca e di Rabat; dalla reazione, che fu trovata troppo tiepida, dei rappresentanti americani al voto a favore degli insorti nordafricani al Consiglio dell'ONU, l'anno scorso; e sono offesi oggi dalla palese freddezza americana nei confronti di ogni politica attiva di resistenza in Algeria. Perchè è fin troppo chiaro che gli uomini di Washington considerano i progetti del Ministero Guy Mollet come sogni e larve...

* * *

Questa è la situazione di spirito, da cui sono scaturite le dichiarazioni di Pineau. Al fondo delle quali c'è questa minaccia: «E va bene. Se voi, americani, siete così freddamente indifferenti dinanzi all'impegno nostro in Nord Africa, e forse meditate di ripetere nel Nord Africa, noi battuti, quella sostituzione di influenza vostra al nostro controllo che avete operato nel Viet Nam, noi andremo a Mosca. E può darsi che accostandoci ai russi, cioè accostandoci precisamente ai promotori e protettori aperti di tutte le insurrezioni coloniali, ci riesca di annodare trattative anche con gli inafferrabili capi della rivolta algerina, e a trovare, laggiù, una via d'uscita...».

E', come si vede, una minaccia da disperati; e che non tiene conto delle ragioni permanenti che spingono gli uomini del Cremlino a favorire lo sviluppo estremista di tutte le insurrezioni coloniali. Ma la Francia, con il gancio al collo della insurrezione nel Nord Africa, è veramente in una situazione disperata; e c'è da attendersi da essa improvvisate di ogni genere, sia nel corso della sua politica interna, sia in quello della sua politica internazionale.

Giovanni Ansaldo

UNA GRAVE DECISIONE DEGLI INGLESI NELL'ISOLA CONTESA

HARDING FA DEPORTARE L'ARCIVESCOVO MAKARIOS DA CIPRO

Mentre si accingeva a prendere l'aereo per Atene il Primate è stato costretto a salire su un velivolo militare e fatto proseguire per ignota destinazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

L'Arcivescovo Makarios, capo della colonia greca e Primate della Chiesa ortodossa di Cipro, è stato improvvisamente arrestato e deportato. Con lui sono stati arrestati due sacerdoti, uno dei quali suo segretario, e il Vescovo Cipriano. L'accusa è di aver contribuito, da tempo, ai movimenti terroristici dell'isola contro le autorità britanniche.

Prima che si procedesse all'arresto dell'Arcivescovo, in tutta l'isola erano state sospese le comunicazioni telefoniche interurbane e quelle con la Grecia.

Il divieto era stato emanato dal Governatore Sir John Harding in base alle vigenti misure di emergenza ed ha avuto effetto immediato. Il Governatore ha designato anche un funzionario incaricato di assicurare la censura telegrafica la quale verrà applicata fino a nuovo ordine a tutti i telegrammi diretti a località dell'isola nonchè a quelli da e per la Grecia.

La voce che Makarios potesse essere arrestato si era sparsa già nelle ultime ore di ieri. La deportazione del Primate ha precedenti storici: un gruppo di sacerdoti ortodossi venne deportato nel 1931, dopo le sommosse dell'«Enosi». E' anzi probabile che Makarios si fosse reso conto dell'imminenza del pericolo perchè aveva deciso di partire oggi in aereo per Atene.

L'aereo che doveva portarlo ad Atene è partito invece senza di lui: all'ultimo momento un funzionario britannico è arrivato avvertendo che l'Arcivescovo «aveva cambiato idea».

L'arresto dell'Arcivescovo si è svolto in una forma inusitata, assolutamente di sorpresa. E' evidente che si è voluto evitare ogni possibile reazione. Poco prima che l'Arcivescovo lasciasse la sua abitazione, le autorità britanniche lo avevano avvertito che all'ingresso allo aeroporto sarebbe stato aggregato ai non partenti e che egli avrebbe dovuto rinunciare alla forte scorta di collaboratori e di amici. Nel frattempo le valigie della sorella dell'Arcivescovo, che erano state caricate sull'aereo, venivano scaricate, e alla sorella era proibito di salire sull'apparecchio. L'automobile dell'Arcivescovo è uscita normalmente dal suo palazzo. Una scorta britannica l'ha accompagnato attraverso la città, poi attraverso il villaggio di Ayos Dhomekous. Arrivato all'aeroporto, Makarios è stato dichiarato in arresto ed è partito per il luogo di deportazione.

La sua destinazione non è stata resa nota. Si è fatto, tuttavia, il nome di un luogo dai precedenti anche troppo conosciuti: Sant'Elena. In base ad altre informazioni non ufficiali si ritiene invece che l'Arcivescovo Makarios sia stato deportato nelle isole Seychelles, isole britanniche nell'Oceano Indiano a 950 miglia dalle coste occidentali dell'Africa e a 1750 miglia a sud di Bombay.

Mentre Makarios partiva, le truppe britanniche entravano nell'arcivescovado e lo perquisivano per cercarvi le prove che qui erano mantenuti contatti con le forze dei terroristi. A quanto si comunica ufficialmente, nell'abitazione dell'Arcivescovo sarebbe stata rinvenuta una pistola.

Poco dopo, in tutta l'isola le campane delle chiese greche cominciavano a suonare a morto: si era sparsa la notizia che l'Arcivescovo era stato arrestato. Truppe britanniche avevano circondato il palazzo dell'Arcivescovado mentre Makarios stava per recarsi all'aeroporto. Altre truppe della polizia e paracadutisti erano di guardia agli edifizi circostanti e nei punti chiave di Nicosia.

Le strade della città, specialmente nei quartieri poveri, si sono riempite di gente scura in volto. Subito dopo l'annuncio ufficiale dell'espulsione, i negozi si sono chiusi. Si prevede che la reazione della popolazione cipriota a questo gesto dell'Inghilterra sarà aspra, e degenererà probabilmente in episodi di violenza molto più gravi di quelli avutisi finora.

Le strade di Nicosia sono pattugliate da autoblindo e camion militari inglesi, evidentemente in previsione di disordini che potessero scoppiare.

Termina così violentemente la fase delle lunghe trattative che il Governo britannico aveva condotto con Makarios e che avevano avuto momenti drammatici e momenti di speranza. Ultimo a parlare con l'Arcivescovo era stato il Ministro britannico delle Colonie Lennox Boyd. Negli stessi giorni faceva un tentativo isolato il deputato laburista, Noel Baker, che parla la lingua greca, ed è benvoluto da Makarios.

Perchè le trattative hanno avuto questo epilogo violento? Un portavoce del Governo britannico ha detto oggi che i legami di Makarios con l'«Eoka», organizzazione terroristica greca, risalgono al 1951. Che Makarios mantenesse tali legami, ha aggiunto Sir John Harding, Governatore dell'isola, era sospettato da tempo: c'erano ormai prove che l'arcivescovado era un centro di raccolta dei ribelli ciprioti e che in esso venivano stampati manifesti antinglesi in numero troppo grande perchè l'Arcivescovo non ne fosse a conoscenza.

Tuttavia si erano intavolate con lui delle trattative che si pensava avrebbero potuto portare ad un accordo, anche perchè il Governo britannico sperava che avrebbe influito favorevolmente sui ribelli. Le trattative sono invece fallite: la storia del fallimento è stata raccontata in un «Libro bianco» pubblicato in questi giorni.

Nella capitale britannica, la notizia della deportazione di Makarios ha suscitato reazioni tempestose. Il leader del partito liberale Clement Davies la ha definita «un atto di pazzia». Non molto dissimili sembrano essere le opinioni dell'opposizione laburista.

Lunedì ai Comuni chiederà a Eden di spiegare le ragioni che hanno spinto il Governo a prendere un provvedimento così grave. E' possibile che il Primo Ministro Eden rinvii la discussione a mercoledì, giorno fissato per un dibattito sulla situazione di Cipro. Il partito laburista ha già presentato una mozione di censura nel dibattito su Cipro, lamentando che il Governo non sia riuscito a raggiungere una sistemazione in quella zona. Se approvata, la mozione potrebbe provocare la caduta del Governo Eden, ma ciò è improbabile che avvenga, a meno che non si verifichi una frattura in seno al partito conservatore.

Poca sorpresa le notizie di Cipro hanno portato invece in chi conosceva a fondo le opinioni del Governo e in particolare del Ministro delle Colonie Lennox Boyd. Tornato da Nicosia, Lennox Boyd si era persuaso della malafede di Makarios, il quale durante i colloqui avrebbe sollevato inaspettate difficoltà. L'osservazione del Ministro avrebbe bisogno di essere citata più largamente, perchè si sapeva da tempo che i patrioti greci, che Makarios rappresentava, volevano una sola condizione: che si riconoscesse, almeno, il principio dell'autodecisione. Si era riusciti a convincere Makarios ad accettare uno sviluppo lento verso l'eventuale autodecisione, il Governo britannico cominciava col proporre una nuova Costituzione. Nel nuovo progetto vi erano dei punti che Makarios non era disposto ad accettare, e questo lo si sapeva.

E' dunque probabile che l'opposizione rimproveri ad Eden un eccesso di fermezza nel trattare una questione tanto difficile. Ci sarà invece accordo, probabilmente, sull'affermazione di Lennox Boyd che il rifiuto dell'Arcivescovo di condannare la violenza gli era sembrato equivalente ad un incitamento ai terroristi.

Non c'è dubbio che un intervento di Makarios presso i terroristi sarebbe servito a tranquillizzare l'atmosfera nell'isola. Ma a questo proposito non si può non osservare che il terrorismo è la sola arma che i ciprioti hanno per far sentire la loro voce: la rinuncia a questa arma poteva significare la fine delle trattative politiche col Governo britannico, il quale, secondo Makarios, dava prova di estrema intransigenza.

Alfredo Pieroni

L'Arcivescovo Makarios

CONCLUSO IL SOGGIORNO A SAN FRANCISCO

GRONCHI FESTEGGIATO DAGLI ITALIANI D'AMERICA

La visita alla celebre Università di Berkeley e agli impianti del ciclotrone e del bevatrone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Francisco, 9

Il Presidente Gronchi ha concluso oggi il suo soggiorno in California con una visita all'Università di Berkeley. Alle 13.30 egli ha lasciato l'aeroporto militare di San Francisco per recarsi a Colorado Springs, ove è giunto alle 19.15 e dove pernotterà. La partenza a bordo dell'aereo speciale postogli a disposizione dal Governo americano è avvenuta in forma privata. Gronchi è stato salutato dal Console generale Pierluigi Alvera, dal Sindaco di San Francisco Christopher, da un rappresentante del Governatore, dal presidente e da alcuni membri del comitato di ricevimento, tra cui James Zellerbach, e da altre autorità civili e militari.

Gronchi aveva iniziato la sua giornata con una visita alla chiesa di San Pietro e Paolo dove si erano raccolte alcune migliaia di italiani e di americani d'origine italiana. Il Presidente della Repubblica è stato accolto al suo arrivo da una imponente manifestazione di italianità con centinaia di bambini che agitavano bandierine italiane e americane. Il Presidente si è intrattenuto a lungo con molti dei presenti. Un bambino, figlio di italiani, ha offerto fiori alle signore Gronchi e Martino pronunciando commosse parole di saluto all'Italia.

Quindi della chiesa Gronchi ha assistito alla benedizione impartita dal parroco italiano, mentre un coro di bambini cantava l'«Ave Maria» di Schubert. All'uscita del Presidente dal tempio la manifestazione si è rinnovata con intensificato calor e Gronchi ha dovuto sostare a lungo prima di potersi allontanare.

Il Presidente ha raggiunto quindi — passando attraverso i quartieri italiani e poi sul Bay Bridge — Berkeley, ove era atteso per la visita alla più celebre Università californiana. Erano a riceverlo il rettore, Robert Gordon Sproul, il cancelliere Clark Kerr, che con squisito atto di cortesia, hanno voluto subito presentargli dodici studenti italiani i quali frequentano i corsi dell'Università con borse di studio.

Il rettore ha presentato quindi a Gronchi il professor Emilio Segrè, direttore dei laboratori di ricerche scientifiche, e il professor Umberto De Filippis, preside della «sezione italiana» della stessa Università.

Poi Gronchi ha visitato gli impianti del ciclotrone e del bevatrone che gli sono stati illustrati dal direttore, prof. Segrè.

Il «Radiation Laboratory» fu inaugurato nel 1936 ed è uno dei cinque laboratori nazionali finanziati dalla Atomic Energy Commission. Il suo funzionamento richiede un finanziamento annuo di circa 67 miliardi. Il laboratorio ha per scopo la ricerca delle fondamentali proprietà fisiche e chimiche della materia e l'applicazione della scienza della radioattività nel campo della biologia, della medicina e scienze affini.

Gronchi si è soffermato specialmente a considerare il complesso di macchine acceleratrici che hanno la proprietà di imprimere elevatissime energie alle varie particelle di materia. Il laboratorio di Berkeley ha attualmente in operazione un gruppo di acceleratori che permette estese ricerche nucleari tra cui il bevatrone che è lo acceleratore che può raggiungere la massima energia ottenuta finora artificialmente. La portata di energia delle macchine della Berkeley University è tale che le particelle prodotte dal bevatrone sono paragonabili all'energia dei raggi cosmici. Tra i più recenti risultati dell'uso di tali macchine è stata la scoperta dell'antiprotone che trasforma la materia in energia. La visita di Gronchi a questi impianti è durata per oltre un'ora.

Leo Rea

MOLLET HA POSTO LA FIDUCIA SUI PIENI POTERI PER L'ALGERIA

Tumulti nel centro di Parigi provocati dai lavoratori algerini

Le forze di polizia riescono con vaste retate a impedire che i cortei dei manifestanti raggiungano Palazzo Borbone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Mai come oggi si è visto come la Francia sia nelle spire di un dramma insolubile. Per oggi era annunciato il discorso di Guy Mollet per la richiesta dei pieni poteri per l'Algeria ed oggi stesso, all'insaputa dei sindacati, la gran massa dei lavoratori nordafricani si metteva in sciopero per manifestare contro il Governo e in favore dell'indipendenza algerina. Tutta Parigi prendeva stamane, appena la polizia è venuta a conoscenza dell'ordine dello sciopero, l'aspetto d'una città in stato d'assedio. Rilevanti forze di polizia erano dislocate in ogni punto della capitale. Per misura di precauzione il «metro» per piazza della Concordia e Palazzo Borbone era stato sospeso. Ciò non ha però impedito che nelle prime ore del pomeriggio circa dodicimila nordafricani s'ammassassero intorno alla moschea, inalberando la bandiera dei «fellaghas» dai due colori, verde e bianco, con la stella rossa, e che grida sediziose e invocanti la libertà e l'indipendenza per l'Algeria rintronassero nel popoloso quartiere di Monge.

Dopo che alcuni improvvisati oratori avevano arringato la folla mussulmana, esaltando in arabo la figura di Messali Hadji, capo del Movimento nazionale algerino, che aveva ordinato lo sciopero e che vive confinato in un luogo della provincia francese, la massa dei manifestanti si divideva in due tronchi. Il primo si dirigeva verso l'Hôtel de la Ville, ma prima che vi giungesse veniva fermato da un massiccio sbarramento di agenti di polizia. Tuttavia, mentre due camionisti francesi tentavano di tagliare il corteo, un gruppo focoso di algerini accendeva con essi un alterco, che si concludeva drammaticamente. I due camionisti venivano tolti di peso dai loro sedili e pugnalati. Uno di essi veniva d'urgenza trasportato all'ospedale dove è stato accolto in gravi condizioni.

L'altro troncone dei manifestanti cercava di aprirsi un passaggio verso Palazzo Borbone, ma anche per questo secondo troncone, che era il più numeroso e forte di settemila persone, i grandi sbarramenti delle forze dell'ordine riuscivano ad arrestarlo e ad impedirgli la marcia. La polizia ha fermato circa millecinquecento algerini, quelli che più degli altri si erano distinti nel lanciare grida antifrancesi e nel compiere il gesto simbolico del movimento di liberazione, alzando l'indice verso il cielo. Dopo lo accertamento dell'identità la più parte dei fermati è stata rilasciata durante la notte.

Mentre la piazza si agitava in tal modo — una piazza, naturalmente, composta da nordafricani e sotto l'occhio impassibile della folla parigina — all'assemblea proseguiva il dibattito sull'Algeria. Fra i vari discorsi pronunciati è stato di grande interesse quello dell'ex Governatore Soustelle, il quale ha detto che il problema algerino investe tutta l'esistenza della Francia e che risolverlo significa salvare il paese. Egli ha insistito nel porre in luce la rete degli intrighi che dal Cairo e da Tripoli viene tesa in Algeria.

La parola di Soustelle ha molto impressionato l'Assemblea che, all'infuori dei comunisti, ha applaudito al suo appello ed alle sue conclusioni. Ma il clima in cui veniva proseguito il dibattito era chiaramente influenzato dalla viva agitazione che le manifestazioni nordafricane avevano provocato nell'animo dei deputati ed anche dalle gravi notizie che continuano a giungere da Algeri.

A un certo punto del dibattito Mollet ha chiesto la parola per assicurare i deputati che la marcia dei dimostranti sull'Assemblea era stata arrestata.

Un grido di allarme si leggeva questa sera nel «Monde», il quale riporta una lunga corrispondenza sul modo con cui i ribelli sono riusciti a convincere settantacinque soldati mussulmani a disertare e a rivolgere le armi contro i loro ex compagni. Ma ciò che fa più sensazione nella prosa del giornale della sera è la dichiarazione di un gruppo di francesi che vive a Palestro, dove l'altro giorno sei fattorie sono state assalite dai terroristi e sette francesi massacrati: «Non è per paura che noi cederemo, ma l'insicurezza è tale che sarebbe follia voler tenere ancora la situazione. Noi non siamo dei colonialisti: e noi siamo pertanto qui dei condannati a morte. Dite pure che se la Francia non ci comprende e non fa niente per noi, saremo obbligati a partire e lasciare queste terre. Ma non sarà in Francia che andremo: è che deliberatamente non vogliamo più essere francesi».

La dichiarazione è grave ed essa rappresenta l'altro tragico aspetto, dopo quello delle agitazioni nordafricane di Parigi, dell'insolubile problema dell'Algeria.

Nella seduta di questa notte, ha preso la parola Guy Mollet. Il discorso, pronunciato con tono vigoroso e con accenti di patriottismo, non reca però alcun elemento nuovo, oltre quello di ripetere che il Governo baderà a ristabilire l'ordine in Algeria e ad operare le annunciate riforme.

Applaudito sui banchi socialisti e radicali, esso lascia un po' delusi gli altri settori che pure sono ben disposti verso il Presidente del Consiglio e desiderosi di appoggiare la sua azione; ma si ritiene che egli non sappia imprimere ad essa la dovuta energia e che il suo piano non sia rispondente alla gravità della situazione.

Prima che la seduta si aggiornasse, Mollet ha posto la fiducia. Il voto sulla fiducia avrà quindi luogo lunedì.

Bonaventura Caloro

Disordini a Tunisi

Sedi americane assalite da francesi

Tunisi, 9

Dimostranti francesi, al termine dei funerali di due connazionali uccisi dai tunisini, hanno invaso oggi il Consolato degli Stati Uniti a Tunisi, saccheggiando gli uffici, ma senza dar molestia alle persone presenti nell'edificio. Successivamente i dimostranti hanno fatto irruzione nella sede locale dell'USIS, manomettendo ogni cosa.

A Washington il vice assistente Segretario di Stato per gli Affari europei, Burke Elbrick, ha convocato il Ministro francese Charles Lucet, al quale ha espresso «le preoccupazioni del Governo per l'episodio».

IMMEDIATA REAZIONE DEL GOVERNO GRECO

RICHIAMATO AD ATENE L'AMBASCIATORE A LONDRA

Viva indignazione in tutto il paese per il sensazionale arresto Manifestazioni antibritanniche nella capitale e a Salonicco

Atene, 9

Il Ministro degli Esteri Spyros Theotokis ha dichiarato ai giornalisti che, in seguito all'arresto dell'Arcivescovo Makarios, il Governo greco ha deciso di richiamare immediatamente il suo Ambasciatore a Londra, ha ordinato al suo delegato alle Nazioni Unite di presentare una protesta al Segretario generale dell'ONU, di rivolgere un appello all'Assemblea generale e presentare una protesta al Consiglio di sicurezza.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione straordinaria del Gabinetto convocata questa sera dal Primo Ministro Karamanlis.

In un comunicato pubblicato al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri sera per quattro ore, il Governo greco ha dichiarato che l'arresto e la deportazione dell'Arcivescovo Makarios, del Vescovo di Cirene e dei loro collaboratori, hanno provocato viva indignazione in tutta la Grecia. Il comunicato aggiunge: «Noi denunciamo questo irriflessivo atto all'opinione pubblica mondiale in quanto atto inammissibile e incompatibile con la civilizzazione della nostra epoca. Questo atto non ha altra giustificazione se non il tentativo di soffocare la voce di un popolo che rivendica le sue libertà democratiche e la sua indipendenza nazionale».

Non appena la notizia si è sparsa per la città, colonne di studenti e giovani dimostranti si sono riversate per le vie della capitale lanciando grida ostili all'indirizzo della Granbretagna.

La folla si è scontrata con la polizia che cercava di impedire ai manifestanti di raggiungere le sedi delle Ambasciate straniere. I manifestanti gridavano slogans anti-britannici e di solidarietà con la Eoka (la organizzazione terroristica di Cipro) e con l'Arcivescovo Makarios. Questo pomeriggio il Ministro degli Interni aveva proibito qualsiasi manifestazione.

I giornali della sera annunciavano in edizioni speciali l'arresto di Makarios. Non vi sono commenti ufficiali, ma negli ambienti politici si afferma che la deportazione di Makarios inasprirà ulteriormente le relazioni fra Grecia e Granbretagna.

Negli ambienti dell'opposizione si chiede la convocazione di una conferenza dei capi di tutti i partiti e degli ex Ministri degli Esteri allo scopo di prendere «decisioni nazionali». Il presidente del partito liberale, Papandreou ha dichiarato che «la nazione è immersa nello stupore» e che «gli avvenimenti impongono l'unione di tutti i greci per la difesa dell'onore e della libertà». Negli ambienti dell'opposizione si fa notare inoltre che gli avvenimenti di Cipro «avranno serie ripercussioni all'interno».

Il Primate di Grecia, l'Arcivescovo Spiridon di Atene, ha convocato per domani una riunione del comitato Panellenico per l'unione di Cipro alla Grecia. Negli ambienti della Chiesa greca-ortodossa si era in precedenza affermato che se Makarios fosse stato deportato, il Primate avrebbe proclamato che la Chiesa subisce una persecuzione da parte della Granbretagna.

Dimostrazioni antibritanniche si sono svolte anche a Salonicco. La polizia e gruppi di dimostranti sono venuti alle prese nella piazza principale della città. Secondo informazioni non ufficiali vi sarebbero 30 feriti. Vi è stato anche in tentativo di appiccare il fuoco al Consolato britannico. Numerosi agenti di polizia sono rimasti feriti.

Autoblinde dell'esercito e pattuglie di polizia percorrono le vie di Salonicco dopo le violente dimostrazioni studentesche. Nel corso delle quali una cinquantina di persone sono rimaste ferite, di cui 9 (5 agenti di polizia e 4 civili) in modo grave.

Il Rettore e i professori dell'Università sono stati invitati dalle autorità a proibire le riunioni di studenti. Il Console di Granbretagna a Salonicco ha ricevuto assicurazione che sono state prese tutte le disposizioni per proteggere i cittadini britannici che si trovano nella Grecia settentrionale.

APPROVATA DAI DEPUTATI CON 407 «SÌ» E 48 «NO»

La nuova legge sull'elettorato attivo

Esclusi per sempre dal diritto di voto i condannati a pene superiori ai 5 anni

Roma, 9

La seduta della Camera di stamane è stata un'appendice di quella di ieri, quando fu deciso di modificare le norme sull'elettorato attivo, cioè sul diritto di voto con una legge a parte. La notte scorsa gli on. BUBBIO, MARAZZA, AGRIMI, MENOTTI, GIANQUINTO, PERTINI e LUZZATTO avevano formulato il testo di questa legge e stamane essa è stata rapidamente discussa e approvata con 407 voti contro 48.

Questa appendice è importante, perchè riconoscere o negare ad un cittadino il diritto di voto non è cosa di poco conto in regime democratico. La legge del 1947 su questa materia stabiliva una serie di limitazioni al diritto di voto di chi sia stato condannato penalmente; il cittadino condannato perdeva così per sempre il diritto di votare. Questa disposizione è sembrata troppo severa e con la nuova legge approvata oggi viene modificata nel senso che chi è stato condannato a meno di cinque anni perde il diritto di votare soltanto per cinque anni, cioè per una legislatura. Invece restano esclusi per sempre quanti hanno avuto pene maggiori.

S'intende poi che i cinque anni di esclusione dal voto decorrono dal giorno in cui termina la pena detentiva, anche se il condannato ha goduto del beneficio della condanna condizionale. Un altro articolo della legge stabilisce che il diritto di voto è sospeso per i ricoverati in istituti psichiatrici.

Tutti i gruppi si sono detti favorevoli allo spirito e alla sostanza del nuovo provvedimento, salvo il MSI che ha votato contro, perchè sono rimaste in vigore le disposizioni della vecchia legge relative ai condannati a norma delle leggi contro il fascismo.

Scuse degli albanesi per il fermo del «Maresa Z.»

Roma, 9

E' stato reso noto da Palazzo Chigi che, appena ricevuta notizia del fermo del piroscafo mercantile «Maresa Z.» dell'armatore Zoboli di Genova, avvenuto l'altro giorno da parte di una motovedetta albanese al largo dell'isola di Saseno, sono state date istruzioni al Ministro d'Italia a Tirana d'intervenire immediatamente presso quelle autorità competenti, per il rilascio della nave.

A seguito di tale intervento, le autorità albanesi hanno assicurato che il piroscafo italiano verrà subito rilasciato ed hanno espresso al tempo stesso il loro rincrescimento per il fermo, che, peraltro, avrebbe avuto luogo entro le acque territoriali albanesi.

LA BANDIERA D'ITALIA issata alle Nazioni Unite

New York, 9

La bandiera italiana è stata issata oggi alle Nazioni Unite nel corso di una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato il Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ed il rappresentante dell'Italia, Casardi.

Alla presenza di un folto pubblico di diplomatici, di funzionari della segreteria dell'ONU e giornalisti, alle sessanta bandiere delle Nazioni già appartenenti all'ONU si sono unite le sedici di quelle recentemente ammesse. Le bandiere sono poste ad esedra dinanzi all'ingresso delle Nazioni Unite secondo l'ordine alfabetico dei nomi nelle Nazioni che esse rappresentano. Quelle dei nuovi Stati tuttavia sono state poste al centro dell'esedra ed issate nell'ordine di ammissione all'ONU degli Stati stessi.

Dopo la sistemazione definitiva le sedici bandiere dei nuovi stati membri prenderanno esse pure il loro posto in ordine alfabetico, ed il tricolore verrà a trovarsi fra le bandiere di Israele e della Giordania.

INFONDATE LE VOCI di aumento del caffè

Roma, 9

Le notizie apparse su alcuni organi di stampa secondo le quali gli importatori di caffè, in relazione all'aumento del prodotto all'origine, avrebbero in animo di rivedere i prezzi di vendita all'ingrosso sul mercato italiano vengono definite, negli ambienti interessati, prive di fondamento.

In tali ambienti si sottolinea che, malgrado l'aumento dei prezzi sul mercato internazionale, le quotazioni sul mercato interno sono rimaste invariate. Il caffè «Santos», ad esempio, è salito da 65 dollari al sacco a 74 dollari dal dicembre al febbraio: la qualità «Robusta», 10-12 per cento, che al dicembre era quotata 250 fiorini al quintale, è passata in febbraio a 270 fiorini. Ugualmente le produzioni dell'America latina, che quotavano in media 72 dollari al sacco nel dicembre, sono passate in febbraio a 90 dollari. Gli importatori hanno resistito ai prezzi ascensionali del mercato internazionale e — essi dicono — sono del tutto avventate le affermazioni secondo cui in questo settore sarebbero stati realizzati ingenti guadagni.

NOSTRA INTERVISTA COL MINISTRO CASSIANI

COMMESSE AI CANTIERI E PROVVIDENZE GOVERNATIVE

Le nuove domande sottoposte ad accurato vaglio per evitare dannose ripercussioni nell'industria navale

Roma, 9

Abbiamo rivolto all'on. Cassiani alcune domande circa le attività della Marina mercantile italiana, definita la terza economia nazionale, e le prospettive immediate.

DOMANDA: Quali sono i rapporti dell'Italia con le altre Nazioni nel campo marittimo?

RISPOSTA: *Si può dire che con tutti i paesi marittimi l'Italia è legata da una rete di accordi, sia derivanti da convenzioni internazionali sia da convenzioni bilaterali. Le convenzioni internazionali mirano a porre gli interessi italiani sullo stesso piano di quelli dei paesi più progrediti nel settore marittimo, come ad esempio quelle riguardanti il diritto marittimo, il lavoro marittimo, la sicurezza della navigazione, la creazione di un'organizzazione marittima consultiva intergovernativa.*

Gli accordi diretti mirano a risolvere questioni di particolare interesse per il nostro e gli altri paesi contraenti. In genere essi regolano questioni concernenti: trasferimenti degli introiti della navigazione (noli, stallie, controstallie, ecc.); libertà di navigazione; pagamenti di tasse e diritti marittimi; esenzione dalla doppia imposizione sui redditi della navigazione; ammissione ai traffici di cabotaggio, facilitazioni ai traffici di transito (come nel recente accordo con l'Austria inteso a favorire il porto di Trieste), ecc. Al fine di raggiungere sempre nuove facilitazioni per i nostri traffici marittimi l'Italia non manca d'intensificare la stipulazione di accordi del genere, naturalmente tenendo presenti i reali interessi in gioco con i singoli paesi contraenti.

E' mia direttiva accentuare particolarmente tale azione in campo internazionale, in considerazione degli indubbi vantaggi che ne derivano alla Marina mercantile italiana. Menziono, in proposito, per quanto ad esempio attiene alla esenzione dalla doppia imposizione, che è un problema di molta importanza per il nostro armamento, l'esistenza di trattative in corso con la Turchia, il Regno Unito di G.B., l'India, l'Australia, il Libano, l'Iran ecc., oltre le stipulazioni già favorevolmente concluse, nel dopoguerra, con l'Argentina, gli Stati Uniti d'A., l'Unione Sud Africana e Israele. Per quanto invece, attiene ad accordi commerciali in corso, cui è interessata la navigazione, ricordo quelli con l'Indonesia, il Pakistan, nonchè il trattato di commercio e navigazione con il Giappone.

D.: Quale fondamento hanno le recenti notizie di stampa circa l'avvenuta sospensione da parte dell'Amministrazione della Marina mercantile di nuove ammissioni alle provvidenze della legge relativa alle costruzioni navali?

R.: *Le preoccupazioni manifestate non mi sembrano giustificate. Il complesso delle ordinazioni che finora è affluito ai cantieri navali nazionali, in base alle provvidenze della legge ultima, ha pressochè raggiunto le 840.000 tonnellate di nuovo naviglio; un carico di lavoro, come è facile intendere, che potrà assicurare una attività continuativa ai cantieri per un lungo periodo, dai due ai tre anni almeno.*

Da uno sguardo, anche panoramico, ai grandi e medi cantieri si può facilmente constatare che tutti gli scali disponibili sono attualmente occupati da nuove unità in corso di lavorazione. Sarà provveduto perchè il lavoro cantieristico non subisca soste, anche perchè con i vari già avvenuti e con i nuovi che si preannunciano numerosi in un prossimo futuro, riuscirà agevole una piena utilizzazione anche degli impianti di allestimento, che assolvono opera integratrice di quella compiuta sugli scali, e che non sono stati finora impiegati nel complessivo loro potenziale. Si può quindi affermare che, fra breve, la capacità produttiva cantieristica potrà toccare il massimo della sua potenzialità.

Si è ritenuto opportuno sottoporre ad accurato esame le domande di nuove commesse all'unico scopo di adeguare i provvedimenti di ammissione alle reali possibilità di lavoro dei cantieri richiedenti e nell'intento di evitare una dannosa inflazione dei cantieri.

D.: Quali nuovi provvedimenti sono in preparazione nel settore dell'industria della pesca anche in rapporto ai risultati del Congresso nazionale della pesca che si tenne in Amalfi?

R.: *Sono in corso di esame due disegni di legge, da me promossi, con i quali vengono proposti ulteriori finanziamenti per il potenziamento delle attività peschereccie e viene istituito un fondo di rotazione per l'esercizio del credito peschereccio. Malgrado, infatti, le agevolazioni sinora concesse sussiste uno stato di disagio dell'industria nazionale della pesca e quindi la necessità di sorreggerla nelle iniziative intese a raggiungere un più efficiente grado di rammodernamento. Mi sono soprattutto preoccupato di venire incontro alle esigenze delle navi minori (di stazza inferiore a 10 tonnellate e con apparato motore di potenza inferiore a 25 cavalli asse) in quanto proprio queste non figurano avvantaggiate dalle provvidenze vigenti essendosi preferita in un primo tempo la costruzione di navi di maggiore tonnellaggio. Con queste nuove provvidenze in gestazione si mira non ad incrementare il numero del naviglio esistente, ma a migliorarne la qualità, e per ciò il contributo sarà condizionato alla sostituzione d'una unità vecchia con una nuova. E' una altra via per concorrere all'auspicato avvento di un naviglio peschereccio veramente moderno.*

D.: Che cosa può dirci in merito all'accordo intervenuto tra l'Italia e la Jugoslavia per l'esercizio di pesca nell'Adriatico?

R.: *L'accordo per la pesca firmato a Belgrado segna l'epilogo di una tormentata vicenda che se da un lato traeva la sua origine dalle conseguenze dell'ultimo conflitto mondiale, quando i pescatori italiani dell'Adriatico perdevano le zone tradizionali di pesca costituite dagli specchi acquei lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia, dall'altro si inseriva nella questione internazionale ancora oggi estremamente dibattuta, circa la estensione delle zone nelle quali gli Stati possono adottare misure restrittive per l'esercizio della pesca. Un problema questo di indubbia complessità che la commissione internazionale delle Nazioni Unite con una visione larga ha studiato formulando proposte per un regolamento del regime dei mari che sarà inviato ai Governi per conoscere il loro punto di vista. L'accordo di Belgrado colma il vuoto lasciato dal decadere della convenzione tra il Governo italiano e quello serbo-croato-sloveno, stipulato a Brioni nel 1921 e alla quale inutilmente si tentò di sostituire l'accordo concluso tra il Governo italiano e quello jugoslavo nel 1948, rivelandosi scarsamente efficace. Il nuovo accordo, che raggiunge innegabili risultati concreti assicurando un notevole sfogo alle marinerie peschereccie dell'Adriatico, prevede anche ulteriori intese relative allo sfruttamento delle risorse ittiche il cui problema sarà affrontato da una commissione di tecnici dei due paesi.*

I giornalisti interrogano il professor Galeazzi, che ha effettuato il trapianto delle cornee di don Gnocchi sul mutilatino Silvio Colagrande e la ragazza Amabile Battistello

QUESTA SERA IL VERDETTO SULLE DIECI CANZONI FINALISTE

Alpini e belle montanare sempre di scena a Sanremo

La fantasia dei nostri autori sembra essersi esaurita nei vecchi temi della più trita e retorica banalità

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 9

Le nevose vette del Cadore e la bella innamorata dell'alpino si sono prepotentemente affacciate alla ribalta del Festival. Quel buon maestro Sciorilli, furbone di tre cotte, a corto di argomenti non ha esitato a impegnare la sua facile vena per rivestire di patetiche note i peregrini versi della canzone de «La colpa fu». Patriottismo a buon mercato, successo scontato in partenza. E chi oserebbe non commuoversi alla lacrimevole storia della fanciulla che «portava un fiorellino rosso come il fuoco nei capelli», miseramente perita, con giustificata appendice dell'orfanella che pure sposa un alpino («un velo bianco e una penna nera — si son per sempre uniti a primavera») e, Dio ringraziando, raggiunge il sognato traguardo della felicità?

Si pensava che certi riferimenti ai vecchi scarponi e alle candide colombe, nella scia di allegre marcette militari di sapore montanaro, appartenessero ad un lontano e irripetibile passato; ma invece, sgradita novità, rieccoti il vecchio argomento tirato a lucido sgomitare anche in questo sesto Festival. L'alpino, la bella montanara, le vette ammantate di neve fanno, è vero, successo; ma dicono che la fantasia dei nostri autori si arena miseramente anche quando più dovrebbe sforzarsi di uscire dalla più trita banalità. Dovremmo concludere malinconicamente che un festival della canzone senza alpini non è un festival.

Perdonate la disgressione. «La colpa fu» è stata al centro di questa seconda serata: la canzone più attesa e che più ha deluso, voti a parte. Indice di uno scadimento della manifestazione che proprio non avrebbe bisogno di simili ripieghi per tenersi validamente in piedi.

Cinque canzoni giovedì sera, cinque stasera.

Le cinque canzoni scelte nella seconda giornata sono le seguenti: «Aprite le finestre» di Panzuti-Pinchi, cantata da Franca Raimondi, punti 308; «Due teste sul cuscino» di Rendine-Testoni, cantata da Ugo Molinari, punti 294; «La colpa fu» di Sciorilli-Gippi-Beretta, cantata da Ugo Molinari e dalle quattro voci femminili, punti 266; «Amami se vuoi» di Panzeri-Mascheroni, cantata da Antonina Torielli, punti 265; «Il bosco innamorato» di Kramer-Testoni, cantata da Antonina Torielli, punti 178.

Così, giustamente o ingiustamente, completato il «cast» delle dieci finaliste, siamo ormai all'ultima battaglia. Nuovi giudici ascolteranno le canzoni: saranno confermate le maggioranze delle prime due serate? Oppure le posizioni — è una ipotesi ma non del tutto imprevedibile — si ribalteranno? In questi interrogativi, che avranno risposta soltanto fra poche ore, sta il succo della finalissima, che impegna troppi nomi e che ci darà la canzone dell'anno. Per quanto ci riguarda, siamo per «La vita è un paradiso di bugie» e per «Albero caduto». Non crucciamoci se un primo approssimativo bilancio della manifestazione suggerisce qualche perplessità. Versi claudicanti (unica eccezione Diego Calcagno); motivi che spesso riecheggiano frasi di trent'anni fa (e gli autori si giustificano candidamente protestando che le note sono soltanto sette); cantanti che, pur bravissimi, non fanno cassetta; un Melachrino eccellente che purtroppo non fa presa quanto il popolarissimo Angelini.

Breve rassegna delle dieci canzoni eseguite stasera: «Anima gemella», di Rossi, languidamente si volge a quell'amore ideale che di rado il destino pone sui nostri passi nella vita: «Se l'aria ha la tua luce — il vento la tua voce — dove sei? Tu vivi in qualche angolo di mondo — ma invano il cuore mio ti va cercando». Soltanto un irraggiungibile sogno? L'eterno problema di chi ama e spera di essere riamato: problema senza soluzione.

D'Anzi e Panzeri hanno tenuto a battesimo «Lucia e Tobia», una lunga tiritera che ha per protagonisti due pupazzetti. Abbandonata la casetta — giocattolo di tipo dolomitico costruita con funzioni barometriche — Lucia e Tobia, «col parasole e col paraploggia», se ne vanno a spasso per il mondo, ma ad un tratto si smarriscono «nella grande confusione». Una favoletta leggera leggera ed una musica che non è certo la migliore di D'Anzi.

Assolutamente scialba «Ho detto al sole», di Morbelli; non priva di un certo mordente «Aprite le finestre», di Panzuti-Pinchi, che nella festosa cascata di note può anche ricordare «Canzone da due soldi»; assolutamente tutta banale «E' bello», di Vignali-Danpa.

Sembra di fresco sapore casalingo «Due teste sul cuscino», di Rendine e Testoni, che vuol essere un dolce omaggio alla maternità. Le due teste sul cuscino (la madre e il suo piccolo) suggeriscono a chi guarda una sensazione di profonda tenerezza e un desiderio «di non lasciarsi più — di stare uniti tutti e tre».

Anche per Martelli, Neri e Gigante la vita ha una impostazione ferroviaria. Due treni in questo Festival non sono un po' troppi?

Infine, le canzoni di Sorilli e Kramer. Del primo autore già si è parlato. Gorni Kramer per la prima volta presene a Sanremo, è autore, su versi di Testoni, di una canzone di grande impegno: «Il bosco innamorato». Con il ritorno della primavera «sugli alberi e sul prato, è una sola canzon d'amore, e cantano vicini gli usignoli, nel lieto vol»; ma la gioia per questo lieto risveglio della natura è offuscata dall'ansiosa attesa di «lei» che ritarda al dolce appuntamento, e «forse non verrà». Ma l'ansia è di breve durata. Al «dolce richiamo», l'oggetto dell'amore compare e il poeta conclude: «Ti tengo qui abbracciata, non mi devi lasciar mai più». Canzone di squisita fattura musicale anche se poco orecchiabile.

Su tutti, tra le voci nuove, il bolognese Molinari, che in questo festival ha fatto il vuoto. Ancora ottime le prove delle due orchestre. Al pianoforte Alberto Semprini ha impresso l'inconfondibile suggello delle sue mai abbastanza lodate qualità di esecutore di eccezione del «Leitmotiv» delle dieci canzoni, salutato da fragorosi applausi.

Sandro Delli Ponti

SECCA SMENTITA DEL QUIRINALE ALLE VOCI DI STAMPA

Gronchi non riferirà alle Camere sul suo viaggio

Reazioni dei democristiani al voto negativo subito a Montecitorio
Battaglia in vista per la elettorale politica causa il «coefficiente»

Roma, 9

Festose accoglienze si preannunciano per il ritorno del Presidente della Repubblica, il quale sarà nuovamente nella capitale giovedì prossimo. Già si va elaborando un programma per il ricevimento ufficiale, mentre fonti solitamente attendibili dicono che l'on. Gronchi risponderà all'indirizzo di saluto riassumendo le impressioni, riportate dai suoi colloqui con i massimi esponenti dei Governi statunitense e canadese nonchè dai contatti diretti avuti con le nostre collettività d'oltreoceano.

In prossimità del ritorno del Capo dello Stato si è ricominciato a parlare della possibilità che egli intenda leggere un suo messaggio alle Camere riunite in seduta comune. La notizia, lanciata ieri per la seconda volta con ricchezza di particolari, ha avuto una netta smentita dalla Presidenza della Repubblica. Ieri sera stessa esperti costituzionalisti davano per impossibile una cosa del genere, in quanto la Costituzione non contempla assolutamente casi simili.

Come si ricorderà, alcuni giorni or sono anche noi raccogliemmo una voce sull'argomento, notando la pratica impossibilità di un suo concretarsi a meno che i costituzionalisti non ne studiassero il modo, in quanto la Costituzione non vieta, ma soltanto ignora l'eventualità di fronte alla quale oggi ci troviamo. Ecco, comunque, per la precisione, cosa dice la Carta costituzionale sul «Parlamento riunito in seduta comune»: «Le Camere si riuniscono insieme soltanto per il giuramento del Capo dello Stato subito dopo la sua elezione; per la elezione dei giudici costituzionali; per il giudizio nei confronti del Capo dello Stato».

Su tutta la questione, sulle notizie fantasiose che sono state messe in giro, dal Quirinale stesso è venuta in giornata una secca smentita: «Le notizie e le voci circolate negli ambienti giornalistici relativamente a messaggi e a comunicazioni dirette che il Presidente della Repubblica intenderebbe avanzare alle Camere, al suo ritorno, sono assolutamente infondate, in quanto prestano al Presidente Gronchi intenzioni che egli non ha, non può avere, e che nè direttamente nè indirettamente sono state mai espresse».

Quanto alle leggi elettorali, si è saputo che stamane l'on. Leone ha inviato, accompagnandola con un suo messaggio, la «elettorale amministrativa» alla Presidenza del Senato e che il Presidente Merzagora ne darà comunicazione all'Assemblea di Palazzo Madama nella seduta di lunedì. L'esame della «politica» riprenderà invece mercoledì a Montecitorio.

C'è da dire che la D.C. ha reagito piuttosto negativamente al voto di ieri sull'emendamento Agrimi e su quello delle opposizioni. Il risentimento democristiano per l'approvato divieto ai sacerdoti di rivolgere nel giorno delle lezioni esortazioni ai fedeli («cosa — scrive «Il Popolo» — che non potrebbe essere considerata una manifestazione di propaganda politica») fa supporre che a Palazzo Madama il Governo chiederà che venga respinto tale articolo aggiuntivo, così come, al contrario, chiederà che venga ammessa anche per le amministrative la facoltà di istituire seggi elettorali nei luoghi di cura.

Ma, osservano i socialcomunisti, se il Governo dovesse insistere, si finirebbe per far tornare la legge alla Camera, il che significherebbe praticamente un rinvio della consultazione popolare. Non è vero, si replica da parte governativa, perchè se il Governo venisse in questa determinazione e il Senato si mostrasse del medesimo avviso, la Camera potrebbe liquidare la questione nella stessa giornata del ritorno a Montecitorio del testo del progetto.

Questo per la «amministrativa». Per la politica, mercoledì stesso verrà in discussione quall'articolo 32, relativo al «coefficiente» sul quale il Governo porrà la questione di fiducia. E' probabile che ci sarà battaglia, perchè le sinistre non vogliono concedere nulla al Governo, in questo caso. Fonti vicine ai socialisti hanno detto chiaramente questa sera che i socialcomunisti voteranno contro il Governo, se venisse posta davvero la questione di fiducia sulla faccenda del coefficiente.

Della cosa si deve essere parlato anche nel corso di un colloquio che si è svolto tra Pella e Covelli. Si dice che se il PNM facesse sapere di esser disposto a non votare a favore dell'emendamento delle sinistre tendente ad abbassare il quoziente elettorale di «più due» a «più uno», il Governo non porrebbe più la questione di fiducia, Covelli ora dovrà sentire cosa ne pensano i missini, prima di prendere una qualche decisione.

Per una conferenza politica

INVITATO A ROMA un Sottosegretario jugoslavo

Belgrado, 9

Il Sottosegretario jugoslavo Anton Vratuscia, su invito del Centro italiano per la riconciliazione internazionale, si recherà a Roma il 29 marzo, per tenere una conferenza sul tema dei rapporti italo-jugoslavi nel quadro della politica europea della Jugoslavia.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'aria fredda proveniente dai Balcani continua a interessare le zone del medio e basso Adriatico. Pertanto, su Marche, Abruzzi, Puglie e Lucania si avranno annuvolamenti più o meno intensi con nevicate intermittenti. Detti fenomeni potranno interessare localmente la Calabria, la Campania e la Sicilia. Sulle regioni settentrionali, Sardegna, Lazio, Toscana e Umbria, annuvolamenti irregolari con schiarite. Tuttavia, sulle zone dell'Appennino centrale si potranno verificare annuvolamenti intensi e nevicate. La temperatura rimarrà ancora rigida.

Temperature minime e massime: Bolzano —6.4, 8.8; Trento —4.4, 8.2; Trieste —1.3, 5.2; Venezia 0.2, 5.2; Milano —1.6, 6.4; Torino —0.4, 6.2; Genova 1.8, 7.8; Bologna —2.8, 5.6; Firenze —0.4, 7; Pisa 0.6, 7.4; Ancona —0.2, 1.8; Perugia —4.8, 5.2; Pescara —1.8, 2; L'Aquila —6.2, —2.6; Roma —2.4, 6.3; Campobasso —7.2, —4; Bari —1, 3.2; Napoli —0.3, 3.3.

A CINQUANTA GIORNI DAL TRIPLICE ASSASSINIO DI PONTOGLIO

Il feroce massacratore di Breno scoperto e catturato poche ore dopo

E' un pregiudicato che ha ucciso per impossessarsi di denaro e preziosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 9

L'atroce enigma di Pontoglio, dopo cinquanta giorni di indagini, è svelato. L'autore del triplice delitto, del quale sono rimasti vittime Cesare Colombina ed Emilietta Breno, è uscito dall'ombra: dalla notte scorsa ha un nome e un volto. Alle ore 2.45, infatti, nella caserma dei carabinieri di Chiari, un pregiudicato ha confessato di avere compiuto la strage. Egli si chiama Vitalino Morandini di Battista, di 59 anni, nato ad Adrara San Martino, in quel di Bergamo e senza fissa dimora. Sei anni or sono quest'uomo rapinò suo cugino ed era stato condannato a 5 anni di reclusione. Era uscito di carcere a Pasqua dello scorso anno.

Il Morandini, nell'interrogatorio subito durante la notte, avrebbe testualmente dichiarato: «Mi sono introdotto nel cortile della casa dei Breno attraverso una delle due porte che danno sulla campagna; la porta era rimasta aperta, quella notte. Di là sono passato attraverso il pertugio aperto di fianco all'ingresso e sono penetrato nella cucina di casa Breno. Quindi, sono salito nell'appartamento. Giunto nella camera da letto, mentre rovistavo in un cassettone, Cesare Breno ha acceso la luce. Non gli ho dato tempo di parlare: l'ho colpito ripetutamente con una sbarra che avevo portato con me, nella eventualità mi servisse nella opera di scasso. Compiuto il primo delitto, per evitare di essere denunciato dalla moglie del Breno e dalla figlia, è stato necessario che io uccidessi anche loro».

Vibrato un primo colpo, l'assassino ebbe un attimo di smarrimento che permise ad Emilietta Breno di raggiungere la stanza dei genitori e di avvicinarsi alla finestra, per chiedere aiuto. Proprio mentre la poveretta tentava di alzare le persiane, sarebbe stata colpita dall'assassino.

Compiuta la strage, sempre stando a quanto egli ha dichiarato, l'assassino si sarebbe impossessato di un pacchetto di biglietti da mille che si trovava custodito nel cassettone, di alcuni monili d'oro di Colombina Vignoni e di qualche oggetto, fra cui due borse di cuoio che dovevano più tardi offrire le tracce per la identificazione del colpevole.

La fase finale dell'inchiesta che ha portato all'arresto del massacratore di Pontoglio, si è snodata a partire dalle prime ore del pomeriggio di ieri. Polizia e carabinieri, che hanno condotto parallelamente le indagini sotto la guida del Questore, avevano potuto accertare finalmente, in modo inequivocabile, che il delitto era stato preparato a Pontoglio, a breve distanza dalla casa dei Breno.

A questa constatazione, gli inquirenti erano giunti quando era affiorata, nel quadro degli accertamenti, la figura di un pregiudicato, Vitalino Morandini, che a Pontoglio si recava spesso, ospite di una zia, che abita in via Montonale 26, a meno di cinquanta metri dalla casa dei Breno. Alcuni testimoni avevano riferito che, la notte del delitto, la luce nella stanza che Vitalino Morandini occupava in casa della zia era rimasta accesa fino all'alba.

Alle 14 di ieri i carabinieri di Chiari, agli ordini del tenente Astolfi, irrompevano nella camera che era stata abitata dal pregiudicato. Il locale era ancora come Vitalino Morandini lo aveva lasciato la mattina del 23 gennaio. La perquisizione portava subito a una scoperta decisiva: dietro un vecchio cassettone c'erano due borse di pelle nera, in una delle quali veniva trovato un cartellino da negozio, su cui una mano femminile aveva vergato il prezzo di una merce in vendita. La scrittura era di Colombina Vignoni, la moglie di Cesare Breno. Accanto alle due borse inoltre c'erano un paio di pantaloni e un indumento femminile. Meno di un quarto d'ora dopo, i parenti delle vittime avevano riconosciuto gli indumenti: i pantaloni erano appartenuti a Cesare Breno, l'altro indumento alla figlia, la povera Emilietta. Non, vi potevano essere più dubbi: Vitalino Morandini era l'assassino o almeno uno degli assassini. Incominciava così una frenetica caccia all'uomo

Un drappello di militi e di agenti si recava, al calar del sole, alla periferia del paese le cui vie d'accesso venivano rapidamente bloccate. L'attesa si protraeva per lunghe ore, quand'ecco, pochi minuti prima delle 22, una piccola automobile giungere dalla parte di Palazzolo sull'Oglio. L'automobile, fermava davanti alla pesa pubblica, a dieci metri dalla privativa dei Breno. Ne scendeva un uomo di bassa statura, ma robusto, che indossava un cappotto scuro col bavero alzato. I carabinieri balzavano avanti: quell'uomo era Vitalino Morandini. Il pregiudicato, appena udito lo scalpiccio alle sue spalle, si è dato improvvisamente alla fuga. Due carabinieri con i mitra spianati gli si sono messi alle calcagne. Poi si è udito il rombo di un'automobile. I fari della macchina hanno inquadrato la sagoma dell'uomo che fuggiva, a capo chino, passando di portone in portone. Stretto da presso contro un muro dal cofano dell'automobile, Vitalino Morandini si è trovato la strada sbarrata e ha dovuto alzare le mani di fronte alle armi spianate.

G. T.

TRAGICO EPILOGO DI UNA MORBOSA PASSIONE

Uccide davanti a due amiche la donna che lo aveva respinto

Si è poi tolto la vita con la stessa arma

Genova, 9

Un uomo ha sparato nel pomeriggio contro una donna in via Carzino, a Sampierdarena, e si è quindi suicidato. La donna, Bruna Bartolo, ferita in modo gravissimo al petto, è deceduta poco dopo all'ospedale dove era stata ricoverata.

Lo sparatore suicida è Noberto Colin, di 56 anni, da Novi Ligure, posteggiatore di automobili in piazza Dante a Genova. Da circa due anni il Colin, seperato dalla moglie, nutriva una passione non corrisposta per la Bartolo, una donna di 38 anni, nubile, titolare di un'agenzia di forniture di bordo. Egli l'aveva conosciuta, in quanto la Bartolo soleva lasciare la propria «Giardinetta» presso il posteggio di piazza Dante.

Le profferte d'amore dell'anziano custode erano divenute negli ultimi tempi tanto insistenti che, sei mesi orsono, la donna si era rivolta ad un avvocato il quale aveva tentato invano di convincere il Colin a lasciare in pace la sua cliente.

Oggi il posteggiatore, saputo che la Bartolo doveva recarsi per affari a Sampierdarena, era andato lì ad attenderla. La donna, che era in compagnia di due sue amiche, scortolo nella strada, aveva portato la sua «Giardinetta» in via Canzino, nel tentativo di evitarlo. Le tre avevano poi deciso, in attesa che l'uomo se ne andasse, di entrare nel vicino cinema «Astoria». Ma il Colin è riuscito a rintracciare la vettura, ha immaginato dove si trovasse la donna, è entrato a sua volta nel cinematografo, l'ha riconosciuta e quindi si è posto ad attenderla all'uscita, dopo aver immobilizzato la macchina, staccando un filo dell'accensione.

Quando la Bartolo e le amiche, uscite dal cinematografo, sono salite sulla «Giardinetta», il Colin ha affrontato la donna e dopo un breve, concitato scambio di parole, ha estratto una rivoltella e le ha esploso contro due colpi in pieno petto. Poi, mentre le amiche della Bartolo urlavano di terrore, ha rivolto l'arma contro di sè, sparandosi un colpo al cuore. Il Colin è deceduto durante il trasporto all'ospedale, mentre la donna è morta poco più tardi.

Un analogo dramma passionale è accaduto in serata a Romagnano Sesia. L'agricoltore Germano Travagli, di 28 anni, ha ucciso a colpi di pistola la propria fidanzata, Giuseppina Martinelli, di 27 anni, e si è quindi suicidato con la stessa arma. I due erano stati fidanzati per tre anni, ma nel settembre scorso la Martinelli aveva deciso di troncare la relazione.

I milionari della TV

Comprerà una casetta l'impiegato di Reggello

Milano, 9

Con breve cerimonia, alla quale hanno assistito numerosi giornalisti e fotografi, è avvenuta oggi, nella sede della RAI, la consegna dei gettoni d'oro, per l'importo di 5 milioni e 120 mila lire, al secondo vincitore del massimo premio di «Lascia o raddoppia», il signor Vittorio Ciari, impiegato del Comune di Reggello (Firenze). Il signor Ciari — che ha vinto la bella somma rispondendo esattamente ieri sera al «quiz» di Mike Bongiorno in materia di storia — si è presentato negli uffici di Corso Sempione accompagnato dal numeroso gruppo di familiari e compaesani che già ieri sera avevano assistito al suo successo nel teatro della Fiera campionaria. Egli ha accuratamente contato i 128 gettoni che gli venivano consegnati dal cassiere della RAI presente il maestro Labroca. Quindi, dopo la firma della ricevuta e degli altri documenti connessi all'operazione, ha rinchiuso il prezioso carico di kg. 6,500 di oro in una borsa e, scortato da due guardiani, si è recato ad effettuare il deposito in una banca.

Circa la destinazione del premio, sembra che il signor Ciari intenda acquistare una casetta per la sua numerosa famiglia.

A Pordenone intanto, dopo il tragicomico «intoppo» della bella Paola, per tutta la giornata sono continuate le polemiche. Il campo è diviso in due fazioni: da una parte quelli che sostengono che la causa della «topica» televisiva è da imputarsi esclusivamente al timor panico che si era impossessato della biondissima e che pertanto, secondo costoro, come avvenuto in precedenza per il giovane debuttante napoletano si sarebbe dovuto procedere all'eliminazione anche della prosperosa esperta di calcio; dall'altra ci sono quelli che ritengono più che giustificato l'atto del notaio corso a spron battuto a presentare la seconda busta. Questi infatti reputano che la domanda posta da Mike Bongiorno poteva dar adito a due differenti interpretazioni (cosa questa decisamente non accettabile perchè la domanda era stata formulata, per ben due volte, in una forma molto chiara) e che pertanto Paola ha risposto giustamente. Essi infine controbattono gli avversari con l'affermazione che «in fin dei conti la nostra Paola ha saputo rispondere molto celermente e perfettamente alle due successive domande».

Fra tanto clamore, non resta che attendere la prossima puntata di «Lascia o raddoppia», per vedere nuovamente alla prova la simpatica bionda che ha fatto conoscere Pordenone in ogni angolo d'Italia.

Resta peraltro il fatto che buona parte dell'entusiasmo dei primi giorni è scomparso e che solo una nuova smagliante vittoria della mascotte dell'Udinese potrà far tornare il sereno nel cielo delle più o meno giustificate polemiche.

Paola Bolognani quasi certamente non rientrerà a Pordenone in questi giorni.

ATTESA PER IL MUTILATINO E LA RAGAZZA CIECHI

Tra un mese si conoscerà l'esito definitivo del trapianto

Si moltiplicano le adesioni alla «banca degli occhi» promossa a Roma dal prof. Gerin - Iniziativa a Vienna

Milano, 9

Silvio Colagrande e Amabile Battistello, i due ragazzi che hanno subito l'operazione di trapianto della cornea donata in punto di morte da don Gnocchi, hanno trascorso una notte tranquilla. Dopo le medicazioni effettuate dal prof. Galeazzi, prima sul mutilatino abruzzese e quindi sulla giovane di Cusano Milanino per procedere alla rimozione della pelle d'uovo che proteggeva l'occhio su cui era avvenuto il delicato intervento, non resta che attendere dal tempo il definitivo responso sul trapianto. Entrambi i pazienti, sottoposti alla prima prova del conteggio delle dita, hanno avuto la gioia di poter vedere dopo anni di oscurità; tuttavia i medici mantengono la massima riservatezza, peraltro già espressa anche nel bollettino di ieri. Circa un mese occorrerà ancora perchè le speranze suggerite dalle prime constatazioni abbiano una conferma.

Vicino ai malati, ricoverati nella stessa camera al secondo piano dell'Istituto oftalmico, vegliano a turno, accanto al personale della clinica che vive ora per ora la commovente vicenda, le mamme di Silvio e di Amabile. Nessun'altra persona è ammessa al capezzale dei due ragazzi, che necessitano della massima quiete. Questa mattina non è stato redatto alcun nuovo bollettino medico.

Da Roma, intanto, si apprende che il favorevole atteggiamento di uomini della Chiesa al trapianto dei tessuti ha quasi raddoppiato in poche ore le adesioni all'iniziativa promossa dal prof. Gerin. Le adesioni, infatti, alla «banca degli occhi» sono salite da 400 a 600. Oggi sono pervenute altre centinaia di adesioni provenienti da varie parti d'Italia. Per mettere ordine nel gran numero di messaggi di adesione allo Istituto di medicina legale si è dovuto mobilitare del personale straordinario. Le maggiori adesioni sono pervenute dal Lazio, seguito dalla Liguria, Lombardia, Toscana e Campania. Una sezione dell'Associazione donatori di occhi è stata costituita anche a Terni con l'adesione di una trentina di persone.

A Vienna l'attore Peter Ondra ha dichiarato ad un redattore del giornale della sera «Welt Presse» che intende proporre la creazione di una «banca degli occhi». L'attore suggerisce la creazione di un fondo col quale finanziare a Vienna l'erezione di una «banca degli occhi» che venga messa a disposizione di specialisti incaricati di effettuare trapianti del genere. «Durante la mia vita — ha spiegato Ondra — ho visto tante cose belle che vorrei dare la possibilità a persone cieche di vedere anche esse ciò che io ho veduto, dopo la mia morte».

aprendo una parentesi fra le sue elaborate creazioni ha dettato una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

SCODELLINE ROSOLATE
(per quattro persone)

Prendete 6 cipolle medie, pelatele, tagliatele a metà, sezionatele strato per strato così da formare delle scodelline che scotterete per un istante in acqua bollente salata; ponetele poi in un tegame leggermente unto di olio. Tagliuzzate mezza cipolla e fate rosolare con gr. 30 di burro; aprite una scatola di bue a lesso SIMMENTHAL da gr. 300, tritate la carne ed aggiungete un cucchiaio di formaggio ed uno di pane grattugiato, lasciate cuocere per 10 minuti circa. Col ripieno ottenuto riempite le cipolle già predisposte nel tegame unto di olio. Affettate finemente gr. 50 di fontina e ponetela su ogni singola scodellina, spalmate di burro e ponete al forno per 20 minuti circa. Questo piatto appetitoso sarà pronto in 40 minuti circa e costa **L. 90 per persona.**

1 scatola SIMMENTHAL da gr. 300	L. 200
6 cipolle	50
50 gr. di fontina	50
burro, formaggio, olio	50
	L. 360

GRATIS invieremo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

FIABE AFRICANE

TRA i narratori di fiabe: i Grimm, gli Andersen, i Perrault, oggi, grazie all'editore Einaudi, s'insinua l'ignoto narratore africano; e in quello eletto stuolo — lustra la pelle nera, più lustra la fantasia — non sembra affatto sfigurare.

Queste fiabe riguardano l'Africa «indigena», cioè quella a sud di una linea immaginaria che partendo dal fiume Senegal, attraverso il Timbuktu e Kartum, arriva fino al Giuba e all'Oceano Indiano. Una terra popolata di Thonga, Zulù, Masai, e Ascianti e Kraci e Boscimani: meno tenebrosa e più estrosa di quel che si pensi, dove si suona l'arpa e l'arco musicale, che è un primitivo strumento a corde; dove si allevano capre, maiali e pollame; dove si guerreggia con archi e spade e scudi di vimini.

Anche alle origini dell'universo negro troviamo gli dèi. Un Olimpo pochissimo affollato, agli ordini di Wulbari o Nyame che sia, dio-del-cielo; da cui discendono le minori deità, da Abosom spirito tutelare a Odudua dea della maternità, a Shango dio del tuono e del fulmine: una celeste burocrazia, graduata secondo l'ordine decrescente (un vantaggio per il negro avere pochi dèi, perchè non deve strologarsi troppo per sapere qual è il migliore, il più atto a concedere una determinata grazia).

Dèi alla buona, che scendono volentieri tra gli uomini, magari preferendo la compagnia degli animali: il ragno Ananse o la gallina Akoko. Perchè ogni animale è in regola con l'anagrafe, e si trascina dietro nelle sue avventure, come un barattolo legato alla coda, un nome sempre peregrino. La lepre si chiama Nwashisisana, il ghiro Mbaw, la pecora Kwame, il corvo Anene, il gatto Okra, e Okraman il cane. Tutti animali così insistenti e petulanti, che il narratore non può fare a meno di introdurli nelle fiabe.

Qualità comune a tutti è l'astuzia, accompagnata, quasi non bastasse, da una qualità gemella: sì che due aggettivi bastano e avanzano a definire tanti bei caratterini. Il ragno, per esempio, è astuto e intraprendente; la tartaruga, astuta e prudente; il coniglio, astuto e piagnucoloso; e, se ne volete un altro, il bruco, astuto e millantatore. Anche le piante hanno un nome all'anagrafe (l'igname, una specie di patata dolce, si chiama Kintinkyi), anche l'arcobaleno (si chiama Kontonkurowie), ed è un modo furbissimo di rendere accostabili anche le cose più fuggevoli o meno arrendevoli, e di familiarizzare subito con loro.

Fiabe che guardano al cielo, dove il sole scava la luna col suo coltello da caccia; e apposta la povera luna cala e se ne va dolorante, dolorante torna a casa per diventare con molte cure un'altra, una luna intera. Fiabe che si preoccupano di istruirci sul «come fu che noi vedremo sempre Okra il gatto che giace su un cuscino di velluto come Okraman il cane dorme tra le ceneri del fuoco di cucina», e «come fu che la parte posteriore di Ananse il ragno diventò grossa a spese della sua testa che è piccola», e «perchè ci sono le crepe nel guscio della tartaruga».

Troppo lungo spiegarvi i primi due perchè, in breve può spiegarsi il terzo; e così vi diamo anche un'idea di queste fiabe. Dunque, c'è una buona amicizia tra l'Avvoltoio e i coniugi Tartaruga. L'avvoltoio viene a trovarli spesso, e il signor Tartaruga, dato che non è provvisto d'ali per raggiungere il nido dell'amico, si arrovella di non poter scambiare le visite. Finchè, ne pensa una sottile. Si fa avvolgere in un pacchetto insieme a una manciata di tabacco, e il tutto viene affidato dalla signora Tartaruga all'Avvoltoio, con la preghiera di scambiarlo con uno staio di grani. Durante il volo, dal pacchetto che l'Avvoltoio tiene avvinto con le granfie esce una vocina querula: «Te l'avevo detto che sarei venuto a farti visita!». E' il signor Tartaruga che si fa vivo, ma l'Avvoltoio, sbalordito, si lascia sfuggire il pacchetto. Pididi! pididi! il signor Tartaruga precipita sulla terra e muore. E potete vedere ancora le crepe sul guscio della tartaruga.

Pididi! pididi!: è il fruscio che fa la tartaruga cascando dall'alto; e non meno colorite, non meno allettevoli sono le altre onomatopee che arricchiscono di suoni le fiabe. Yridi!: è un bastone lanciato per aria; gao!: è una coltellata vibrata in testa; fom!: sono i calabroni che s'infilano in una zucca; ciuik!: è il gatto che piomba sul topo; powo! powo!: è un uomo che cade in una buca. Perfino il rumore dello scrollar della testa viene colto e registrato puntualmente. Eccolo: pusu! pusu! E le onomatopee finiscono per costituire un ghiotto catalogo da proporre al disegnatore dei fumetti per ragazzi. Il realismo d'un popolo primitivo, anche se espresso in chiave ironica, raggiungendo la caricatura, si trasforma nella narrazione in un giuoco che partecipa insieme e della fantasia e della superstizione: cosicchè il narrare è un passatempo che tiene molto di un atto magico; apposta è riservato esclusivamente ai negri di casta superiore, e nessuno si azzarderebbe a competere con essi.

Fiabe che tirano in ballo dèi, uomini e animali. Edipo e La Fontaine vanno a braccetto coi fratelli Grimm, i capelli sericei si mischiano coi capelli lanosi, la faccia mora piglia luce dalla faccia bianca; ma non c'è una fata, uno scampolo di fata purchessia, non c'è un mago o un folletto a pagarli a peso d'oro.

Da notare, una costante preoccupazione nel narratore di raggrumare in fondo alla fiaba una morale d'uso pratico, rapida come un proverbio e facile da mettere in corso. Per esempio: «L'avidità è punita», oppure: «Le confidenze fatte a letto non vanno ripetute», e quest'altra: «Se qualcuno ti fa del bene, ringrazialo facendogli del bene; non fargli del male per ringraziarlo».

Soprattutto, la consapevolezza nel narratore di aver narrato nel modo più efficace; e quel suo uscire dall'ombra, dove s'era cacciato per far scintillar meglio i lustrini della fiaba, e reclamare, quasi a titolo di compenso alla sua fatica, una piccola parte di quel dono che ha fatto agli uomini: «Questa, la mia storia che ho narrata, sia bella o non sia bella, portatene un po' altrove, e un po' lasciate che torni a me».

Mario dell'Arco

I DISASTRI DEL FREDDO HANNO AGGIUNTO NUOVA DISPERAZIONE

Occorrono audaci iniziative per vincere la miseria del Sud

Le violenze della povera gente contro i pazienti carabinieri e i frequenti tumulti nelle cittadine pugliesi nascono da una tremenda situazione immutata da secoli

DAL NOSTRO INVIATO

Andria, marzo

Il 28 febbraio, mille disoccupati hanno tentato di invadere il Municipio di Manduria. I carabinieri, presi a sassate, hanno avuto alcuni feriti. Altri disordini erano accaduti qualche giorno prima a Ruvo e a Gioia del Colle; e ancora prima a Foggia e ad Andria; senonchè ad Andria la pressione della folla che la forza pubblica cercava di ricacciare in giù fece sì che si staccasse la ringhiera dello scalone di accesso al palazzo comunale, e diversi manifestanti caddero nella piazza; si raccolsero, purtroppo, un morto e un ferito grave. I carabinieri che andavano a soccorrere il ferito, a raccogliere il morto, dovettero farsi largo con la forza.

Che significano queste manifestazioni? Rispondono a un piano preordinato? Può darsi di sì, ma la facenda è un'altra. Al di sopra di qualsiasi valutazione politica sta il fatto oggettivo di una tragica situazione alimentare, di cui soffrono decine di migliaia di persone: compresi molti bambini come i tuoi, lettore.

Queste marce di povera gente sui municipi, queste violenze sui pazienti carabinieri hanno qualche cosa di assai triste e di disperato e non promettono nulla di buono. Se la Puglia fosse separata dall'Italia, si sarebbe tentati di ripetere la frase di Mendes France: «Siamo nel 1788». La popolazione, stremata dai flagelli che si sono abbattuti su di essa, è sobillata con l'incitamento e col sarcasmo ostile.

I disastri del freddo hanno portato miseria alla miseria. Gli aiuti sono stati pronti ed efficaci, spesso abbondanti: non certo per quel che si dà, ma per i molti a cui si dà. Gli aiuti, i sussidi, il pane sono l'unico dono di noi stessi che possiamo fare subito: la fame non può aspettare. (Ma un piano ben congegnato occorre, e presto. Occorre affrontare la situazione grave con un piano di battaglia, con una mentalità di battaglia). E quando si dà, non bisogna neppur domandare se in un caso su dieci la nostra mano potrà soccorrere uno che si era rialzato a metà, o se il pane è raccolto da uno che ha già mangiato una pagnotta. Due pagnotte non fanno un'indigestione. Qui ad Andria, alcuni ricchi signori usano ancor oggi dare alla domestica un piatto di fagioli per pranzo mentre essi mangiano il pollo e il dolce. Sono quelli stessi che dicono dei braccianti: «In fondo, stanno meglio di noi». (Non tutti ragionano così: giorni fa, arrivò al Comune, per i disoccupati, il dono anonimo di un proprietario agricolo: settecentomila lire).

Giudichi ora il lettore se «stanno meglio di noi» questi braccianti. Vivono con la loro famiglia, sei, otto persone, in una stanza. Hanno una paga-base di 760 lire al giorno, che si arrotonda intorno alle 900 o alle mille con gli assegni familiari; lavorano, però, non più di 150 o 170 giorni all'anno. Quando non tornano in paese, e rimangono dal lunedì al sabato nei lontani posti di lavoro in campagna, dormono su un po' di paglia, in una capanna di quattro metri quadrati, e mangiano, è il vitto fornito dalla azienda proprietaria, fave e lenticchie.

Questi paesi sono sorprendenti e dovrebbero esser visitati da tutti gli italiani (sicuro: bisognerebbe visitare, far visitare ai ragazzi, non solo le bellezze artistiche, ma anche le cose che fanno parte della carne dell'Italia; che, scusate il neologismo, «sfrivolizzerebbero» le giovani generazioni delle nostre città del Nord, dove si vive un po' intontiti dal Totocalcio e simili; e aggiungo, per chi fosse scoraggiato dalle scomodità, che queste non esistono più; vi sono trattorie pulite e pocò costose, la gente non potrebbe essere più cordiale e più dolce, e grazie al famoso industriale di Valdagno c'è sempre, oggi, in un centro vicino uno di quegli alberghetti modello dove il vivere è piacevole).

Vediamo Andria, per esempio. E' un villaggio di settantamila abitanti, quanti ne conta Grenoble. Ma Grenoble è una città con una vita di grande città, con una magnifica università, con importanti istituzioni scientifiche, con negozi lussuosi, con splendidi alberghi... E Andria? Nel contrasto fra Grenoble e Andria, numero equivalente di anime e di cuori, e senza far torto ai grenoblesi, con più capacità di sentimento e di slanci e di nobili dedizioni da questa parte, c'è la realtà, la tragedia, il pianto della Puglia. Andria non possiede neppure una parvenza di albergo; vi è solo una minuscola trattoria di tipo familiare, peraltro eccellente. La popolazione dei braccianti sta in tane, cioè in abitazioni sotterranee di una stanza, a cui si accede scendendo per una breve scala. In quel vano interrato e oscuro vivono, dormono ammucchiate insieme sei, sette persone di varie età e sesso.

I paesi — Andria, Ruvo, Terlizzi, Corato — spuntano in mezzo alla campagna ondulata come fiori opimi di umanità. Non privi di nobiltà, neppure estetica, poichè fra lo squallore delle piccole case basse si ergono le cattedrali normanne del Duecento, romaniche con un preannunzio di gotico, che mettono in questa terra aspra e troppo maschia una pensosa grazia francese; e qui sono illustri dimore del Cinquecento e dei Seicento, come il palazzo ducale di Andria, oggi occupato da diverse famiglie per divisione successoriale e degradato. Si esce da questi paesi, che sono interi e compatti, simili a grossi nodi di vita di cui è trapunta la grande landa, per strade anch'esse singolari: collegano, infatti, questi centri in linea retta, salendo e scendendo le colline che spaccano, come certe strade di Spagna, senza contornarle. La terra è una distesa sterminata di ulivi.

Cinquantamila ulivi, nel solo agro di Andria, sono stati piegati in due e distrutti dal peso della neve accumulatasi sulle chiome; ma si valutano a duecentomila gli ulivi rovinati intorno ad Andria. Ora, un ulivo impiega più di dieci anni a crescere e a dare il frutto; e questo disastro succede a un'annata in cui il prodotto fu quasi nullo, tanto che la raccolta del frutto, che di solito si protrae fino a febbraio o a marzo, era già terminata in novembre; per di più, la neve ha impedito la potatura, poichè non si poteva esporre il taglio fresco al gelo; si capirà, dunque, quale flagello si sia abbattuto non solo sulla proprietà, non solo sui pochi appoderati della Riforma agraria, ma sul vastissimo bracciantato. Basterà dire che nella sola Andria sono seimila e settecento le famiglie assistite, poco meno della metà della popolazione.

Innesto di miseria sulla miseria. Andria, Corato, Ruvo, Terlizzi, Minervino, Spinazzola, Bitonto e cento altri paesi hanno fame anche quando non nevica; hanno fame sempre. Sono gente così semplice e buona che, mi dice uno che li conosce bene, se avessero lavoro e paga di poche centinaia di lire per tutti i giorni dell'anno non chiederebbero altro e non vi sarebbe un problema dei braccianti. Essere comunisti, per loro, significa voler mangiare; andate a spiegare che il marxismo è materialistico, ecc., sfuggirebbe loro perfino il tragico umorismo del discorso. Un avvocato di Andria vive in un quartiere di case vecchie abitate da braccianti; mi descrive con commozione la gentilezza d'animo, il rispetto, la capacità di gratitudine di questa povera gente. A uno di questi, che non la finiva più di ringraziare, un giorno disse: — Se non la smetti, ti butto giù per le scale. E l'altro: — Vostra Signoria non mi vorrà far questo. — Il massacro delle sorelle Porro fu e rimase un'eccezione, un atto bestiale che sorprese in certo senso, i suoi stessi autori.

Ho già accennato, ed è storia vecchia, a certi effetti dell'unità d'Italia sul Mezzogiorno, le cui modeste industrie artigianali non poterono resistere all'invasione dei prodotti del Nord. Il mio bisnonno, Giacomo Forte, possedeva in Andria una piccola industria-negozio per il trattamento e la macina dei cereali, e si dice fra i miei parenti che il dissolversi di quell'attività fosse anch'esso un effetto delle nuove condizioni politico-economiche. Ma è un lungo discorso questo delle conseguenze della unità. E' verissimo, come ricordano i meridionalisti, che la prima ferrovia d'Italia fu quella da Napoli a Portici; e che pertanto, se il Sud fosse rimasto autonomo, le officine meridionali avrebbero, esse, prodotto le locomotive e i vagoni che corrono in fondo allo stivale. Ma sarebbe ingiusto dimenticare il collocamento di tante braccia e menti meridionali nel Nord, per non parlare di altri aspetti. Piuttosto, si può accusare il modo distratto e indifferente con cui i Governi del nuovo Stato e la borghesia del Nord considerarono questo paese di cui ignoravano storia, tradizioni, valori genuini. I tributi si riscuotevano anche qui, ma lo sviluppo era tutto nel Nord. Una coscienza della vera realtà meridionale, della sua premura, della sua gravità, l'ha avuta solo la democrazia di questo dopoguerra. Al Nord, che tuttora trova nel Sud un opportunissimo mercato o colonia, bisogna dire che non si lagni per quello che finalmente si incomincia a spendere nel Sud.

La Riforma agraria, qui intorno a Bari, ha avuto applicazione e risultati limitati. E' un caso ben diverso da quello delle fertili terre di Venosa e del confine fra Puglia e Basilicata. Non ho spazio per spiegarlo ora. Qualche centinaio di appoderati, su terreni purtroppo pessimi, non hanno modificato sostanzialmente il panorama tremendo di questa massa di braccianti che chiede di lavorare anche per cinquecento lire e non vi riesce. Bisogna agire. Aiuti, subito; paghe aumentate, con tutto il rispetto per le teorie economiche, subito; ma poi mettersi, risolutamente, a creare delle industrie di limitata attrezzatura: saponi, formaggi, tessuti, bottoni e che so io. Se occorre, prendere le misure di aiuto, diciamo così, compensatorio, che non furono prese dopo il 1861. Agire con azioni a immediato e a largo raggio; per i braccianti pugliesi è notte buia.

Riccardo Forte

Sarà dato fra breve il primo giro di manovella del «Re di New York» il nuovo film di Charlie Chaplin. Ecco il popolare attore e regista fotografato a Londra mentre brinda al suo nuovo lavoro per il quale ha composto anche la musica

All'uscita dal teatro della Fiera, dopo l'emozionante prova dell'altra sera, Paola Bolognani è stata entusiasticamente festeggiata da un gruppo di studenti universitari milanesi

PER LE «AMMINISTRATIVE» DI 2000 ANNI FA

APPELLI ELETTORALI NELL'ANTICA POMPEI

Moltissime epigrafi dipinte sulle facciate degli edifici raccomandano spesso in forma assai garbata i candidati

Quando parliamo di antiche città distrutte necessita distinguere. Vi sono di quelle infatti che come Pompei, Ercolano, Ostia, Leptis Magna e altre più piccole, sono state soltanto sepolte dai lapilli, dalla lava, dalla sabbia che le coprirono come con una coltre protettrice a sottrarle così a ogni ulteriore devastazione. Avviene pertanto che le stesse restituiscano alla luce del sole e al godimento nostro monumenti spesso integri e, insieme con essi, una quantità di elementi decorativi — sculture, dipinti, mosaici, suppellettile domestica di pregio — per cui chi possiede una qualche capacità di rievocazione, muovendosi nelle vie di dette città, ha la sensazione di partecipare quasi di persona alla vita che ivi pulsò in tempi pur così lontani.

Cortesi inviti

Pompei vanta al riguardo una condizione direi di privilegio poichè, nell'abbandono inaspettato e repentino delle sue case, queste serbano e presentano il loro reale e fedele aspetto in tutto; ma oltre a ciò la cittadina ha trovato oggi anche la persona che con acume eccezionale, con studio serio e severo, con consumata esperienza che si spiega con la sua dedizione, passione e intelligenza, è giunta a interpretare le moltissime epigrafi parietali dipinte e graffite specialmente su case identificando molto spesso in maniera certa o probante gli abitanti delle stesse, le loro attività e più volte anche le loro nobili o meno nobili doti individuali. Egli è Matteo Della Corte, sempre sulla breccia malgrado i suoi ottanta e più anni, il veterano di Pompei, il più pompeiano dei pompeianisti, come lo ebbe a definire Amedeo Maiuri. Infatti il Della Corte *(Case e abitanti di Pompei*, 2.a edizione, 1044, pp. 431) ci porge in forma piana e tuttavia scientifica la più completa rassegna del piccolo mondo pompeiano, mondo d'altro canto infinitamente vario dove le notizie d'interesse sono tante tante e si leggono con profitto e con piacere.

Oggi vorrei dire qui, succintamente per necessità di cose, degli appelli assai numerosi rivolti ai cittadini per l'elezione delle alte cariche della città, i *duoviri* o sindaci, e gli *aediles* o commissari all'annona e all'edilizia. Vi si tratta di regola di raccomandazioni espresse in forma molto garbata per questo o quel candidato. *L'oro vos faciatis* — vi prego di eleggerlo — è si può dire di prammatica in questi proclami. Alla detta frase si affianca quella di *rogo* o *rogamus* che equivale appunto a proporre o raccomandare qualcuno. Moltissime case pompeiane recano sulla facciata di cotali epigrafi dipinte a patrocinare l'elezione di questo o di quello da parte di un influente cittadino — salvo eccezioni come si vedrà — che è da considerarsi il proprietario dell'edificio sul quale l'appello elettorale è stato riportato.

Senonchè l'appoggio ai candidati non proviene solo da singoli cittadini; sostenitori cioè più influenti per numero risultano, spesse volte, i sindacati artigiani di una serie di categorie. Stupisce quasi di trovarne tanti. Evidentemente la propaganda elettorale era giunta ad agitare, a interessare tutti quanti senza distinzione, allora come oggi.

Mi piace elencare alcuni di questi sodalizi che intervenivano a favore dei candidati a documentare appunto come l'interesse per i ludi elettorali fosse ormai penetrato in tutta la massa degli abitanti.

Vi troviamo dunque i *caupones*, bettolieri, i *gallinari*, pollaiuoli che avevano anche il proprio *forum gallinarium*, i *muliones* o mulattieri, i *cistarii*, calessieri, i *lignari plostrari*, carpentieri che provvedevano anche alle riparazioni dei carri di trasporto. Altre categorie sono i *caeparii*, venditori di cipolla, i *pistores* e *pistores dulciari* che non abbisognano di traduzione, i *clibanari*, fabbricanti e venditori di focacce, cotte in fornelli metallici, i *libari*, che vendevano pastette o ciambelle, specie per le offerte sacre, come i bozzolari, gli *aleari*, giocatori d'azzardo ai dadi, i *latruncolari* scacchisti. Altri sodalizi ancora sono i *musivarii*, mosaicisti, gli *offectores* o *infectores*, tintori, i *fullones* o lavandai, con la differenza che allora si lavava non con le mani ma coi piedi, i *sagari* o fabbricanti di sai, i *saccarii*, facchini o braccianti addetti ai trasporti, i *lanificari*, i *pigmentari*, venditori di colori e di droghe di ogni specie, anche di profumi, però venditori di profumi erano specialmente gli *unguentari*, i *textores*, tessitori, le *netrices*, filatrici, i *pilicrepi*, giocatori di palla, in mancanza del pallone, i *tonsores* che vivaddio non potevano mancare in questa elencazione; infatti le loro botteghe saranno state quello che sono oggi, cioè il luogo di ritrovo di ogni sorta di individui, i *puteari*, che badavano alla manutenzione delle piscine d'acqua meteorica che poteva venir buona nel caso di guasti dell'acqua condotta, i *vindemitores*, i *pomari*, poi un causidico coi suoi *discentes*, coi giovani avvocati cioè che facevano la pratica presso di lui. E non continuo temendo di annoiare con questa piuttosto arida nomenclatura di attività esplicate nell'antica Pompei.

Qualche volta la raccomandazione assume un colorito delicato e fine, con brevi, simpatici tocchi. Così un candidato è detto *utilis rei publicae* o *dignus re publica*, però la lode più bella m'è sembrata la seguente: *tales cives* (cittadini) in *colonia*, in *perpetuo*.

Non mancano tuttavia delle frasi compromettenti per il candidato quando da parte di rivali si introducano a bella posta come suoi sostenitori persone spregevoli, quali i *drapetae*, gli schiavi fuggiti, i *dormientes*, i fannulloni, i *seribibi*, nottambuli gaudenti, dediti alla bibita, che devono essere allontanati a mezzanotte dalla bettola che è il loro soggiorno preferito, ovvero una *foeneratrix*, cioè una nota usuraia. Ma v'è di peggio, chè invidiosi si fanno a frugare anche nella vita intima dei candidati, a diffamarli denunziando — probabilmente malignità inventate di pianta — se non dei pervertimenti sessuali certe arrendevolezze che da quelli non si scostano molto. Mezzi sleali atti a screditare i candidati, non diversamente dalle armi di ogni sorta con cui oggi i candidati e i partiti si combattono tra loro.

Gustoso richiamo

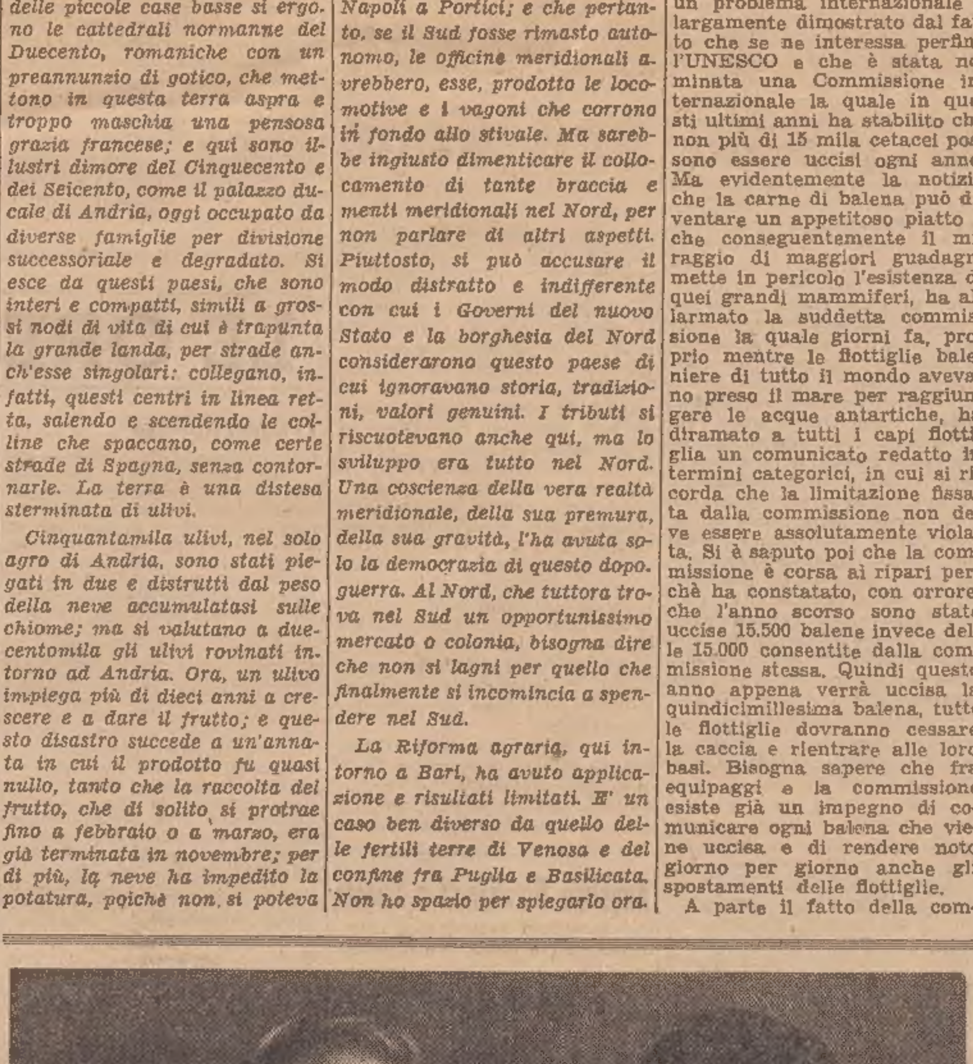
Qualche brevissimo cenno ancora su altre informazioni che desumiamo dalle epigrafi e dai graffiti.

Sul margine dell'impluvio di una casa si legge in mosaico *lucrum gaudium*, sentenza che troverà certo consensi unanimi. Simpatico il complimento di quell'innamorato alla sua bella di nome *Venus*. Egli dice: *Venus es Venus*.

Degni di nota i graffiti relativi ai *christiani* e all'*hospitium christianorum*.

Gustosa infine la raccomandazione di uno *scriptor* di questi programmi mentre di notte attende alla sua fatica *Lanternari, tene scalam*, raccomandazione rivolta al suo aiutante in basso che con una mano tiene ferma appunto la scala mentre con l'altra regge un lungo lampione a fargli luce mentre egli con bella calligrafia finisce di scrivere la frase citata.

Giovanni Brusin



Il celebre attore comico francese Jacques Tati racconta al regista Federico Fellini (a destra) le sue impressioni sul film «Il bidone», presentato in questi giorni a Parigi

RIMARRANNO SOLO NELLE PAGINE DI «MOBY DICK»

Accordi internazionali per salvare le balene

E' dovuta all'intenso sfruttamento commerciale la lenta e progressiva sparizione dei grossi cetacei

Indubbiamente la vita delle balene va facendosi sempre più difficile. A parte il fatto che anche il medico di Eisenhower, il cardiologo Dudley White, si è messo a cacciar balene per sottoporle a certe sue indagini cardiologiche i cui risultati egli intende poi applicare, è da sperare con le debite proporzioni, nei riguardi dei suoi pazienti, le balene corrono il rischio di essere sempre più perseguitate perchè secondo le ultime segnalazioni, la loro carne va incontrando fra i buongustai un sempre maggior favore. Ciò fa logicamente prevedere che le attrezzatissime moderne flottiglie intensificheranno i loro sforzi per aumentare il bottino con la conseguenza che il pericolo della distruzione di quei pacifici mammiferi si ripresenti in tutta la sua tragicità.

Piatto appetitoso

Che il problema della sopravvivenza delle balene sia un problema internazionale è largamente dimostrato dal fatto che se ne interessa perfino l'UNESCO e che è stata nominata una Commissione internazionale la quale in questi ultimi anni ha stabilito che non più di 15 mila cetacei possono essere uccisi ogni anno. Ma evidentemente la notizia che la carne di balena può diventare un appetitoso piatto e che conseguentemente il miraggio di maggiori guadagni mette in pericolo l'esistenza di quei grandi mammiferi, ha allarmato la suddetta commissione la quale giorni fa, proprio mentre le flottiglie baleniere di tutto il mondo avevano preso il mare per raggiungere le acque antartiche, ha diramato a tutti i capi flottiglia un comunicato redatto in termini categorici, in cui si ricorda che la limitazione fissata dalla commissione non deve essere assolutamente violata. Si è saputo poi che la commissione è corsa ai ripari perchè ha constatato, con orrore, che l'anno scorso sono state uccise 15.500 balene invece delle 15.000 consentite dalla commissione stessa. Quindi questo anno appena verrà uccisa la quindicimillesima balena, tutte le flottiglie dovranno cessare la caccia e rientrare alle loro basi. Bisogna sapere che fra equipaggi e la commissione esiste già un impegno di comunicare ogni balena che viene uccisa e di rendere noto giorno per giorno anche gli spostamenti delle flottiglie.

A parte il fatto della commestibilità della loro carne, come dicevamo, la limitazione nell'uccisione delle balene si era già resa necessaria perchè le statistiche avevano dimostrato che i cetacei si avviavano alla loro totale distruzione se non si regolamentava la caccia spietata che gli uomini danno loro da secoli. Fin dal tempo dei Vikinghi l'olio di balena ha sempre rappresentato un ghiotto bottino, talchè la caccia è stata tanto accanita che ormai per trovare branchi di balene i cacciatori debbono andarli a cacciare nell'Oceano Antartico e benchè quelle povere bestie siano andate a rifugiarsi in quelle lontane regioni, tuttavia con l'affermarsi dell'industria chimica, la pesca delle balene negli ultimi cinquant'anni si è trasformata in una vera e propria carneficina, perchè se un barile del prezioso olio rappresenta sempre un ambito premio, infiniti sono i prodotti che l'industria chimica riesce a estrarre da quegli enormi corpacci oni: ormoni, cosmetici, insulina, concimi, estratti vitaminici, ecc. Si potrebbe dire che la balena è vittima della varietà degli organi che la sua carcassa racchiude. All'interesse commerciale che ha provocato il continuo aumento delle uccisioni di quei mammiferi, va aggiunto un altro elemento che ha potentemente concorso a rendere sempre più precaria la loro vita. I tempi romantici in cui i pescatori di balene erano armati con gli arpioni a braccio sono finiti da un pezzo. Oggi i cannoncini con gli arpioni esplosivi non sbagliano i colpi, nè le baleniere sono più quelle leggere imbarcazioni che spesso venivano rovesciate dai potenti colpi di coda delle loro vittime. Oggi una flotta baleniera è una grossa cosa. Suo nucleo principale è la cosiddetta «officina natante», che circondata da un nugolo di baleniere vere e proprie, è la base di operazione per tutta la campagna di caccia. Una volta uccisa, la balena viene issata a bordo dell'«officina natante». Viene squartata, fatta bollire in enormi recipienti, l'olio viene chiuso nei barili e si procede poi, sul luogo, al completo sfruttamento industriale della pesca, cosicchè quando la flottiglia arriva al suo porto di origine non c'è altro da fare che spedire il bottino ai destinatari.

In seguito a una così razionale organizzazione una quindicina di anni fa si registrarono vere ecatombi di balene che giunsero anche all'uccisione di 46 mila capi l'anno. La cosa cominciava a preoccupare anche le stesse nazioni armatrici delle flottiglie e proprio mentre si pensava di regolamentare tutta la questione attraverso accordi internazionali, venne la guerra. Cessarono così le grandi spedizioni baleniere e la maggior parte delle flottiglie andarono perdute in seguito ad azioni belliche.

Sapore inedito

Le balene respirarono, e dal 1940 alla fine del conflitto scorrazzarono liberamente per tutti i mari e poterono anche colmare i paurosi vuoti causati fra di esse dall'ingordigia degli uomini. Ma finita la guerra e ricostruite le flotte, con una Europa che aveva ancor più bisogno di prima di grassi e di prodotti chimici, inglesi, norvegesi, giapponesi, russi e sudafricani si misero nuovamente in caccia. E ricominciò l'ecatombe fintantochè si giunse alla regolamentazione odierna.

Per quanto riguarda la commestibilità della carne di balena che c'interessa più direttamente, si può dire che in un primo tempo, malgrado l'opinione degli esperti che si sbracciavano a far presente l'altissima percentuale di proteine che contiene, pochi avevano dimostrato di saper apprezzare le doti delle nuove bistecche.

Recenti studi hanno però migliorato la tecnica di conservazione e di preparazione di questa nuova specialità culinaria e secondo gli americani, i quali hanno già nominato numerosi esperti per stabilire qual è l'influenza della carne dei cetacei sulla caduta dei capelli, il nuovo piatto comincia a essere apprezzato. A stare alle loro statistiche le importazioni di carne di balena in America, sono aumentate dalle 30 tonnellate del 1953 alle duemila dell'anno scorso. Gli americani hanno potuto provare, e questa è un'informazione che farà fremere le signore, che i visoni sono ghiottissimi di carne di balena. Visoni a parte, a New York un ristorante che offre specialità della cucina francese e italiana, da qualche tempo ha incluso nel «menu» la «bistecca di balena norvegese» che, dice lo «chef», fatta cuocere in abbondante olio e servita con abbondanti fette di cipolla è un piatto squisito, come pure squisite sono le polpette e il filetto, il quale filetto ha un bel colore mogano, ma una volta affettato ha un colore rosso sangue, che è promessa di alte qualità nutritive. Chi ha gustato il nuovo alimento ha dichiarato che non sa nè di pesce, nè di carne. Sa soltanto di balena, sapore che è difficile individuare fintantochè non l'assaggeremo.

Se è vero che le riserve alimentari della terra fra qualche decennio non saranno più sufficienti per sfamare la popolazione mondiale, è probabile che una bella bistecca di balena con contorno di «plancton» e di alghe marine sia destinata a rimpiazzare il filetto di vitello con gli spinacci o un quarto di pollo con le patate.

Sallustio Bossi

E' morto il prof. Casella ex presidente della Crusca

Firenze, 9

E' morto nelle prime ore di stamane, per scompenso cardiaco, il prof. Mario Casella, che fu presidente dell'Accademia della Crusca cui ancora apparteneva.

Era nato a Fiorenzuola d'Arda nel 1886, e dal 1936 insegnava filologia romanza alla Facoltà di lettere dell'Università di Firenze. La sua opera nel campo neo - latino, medioevale e moderno, tocca temi e problemi di filologia italiana, provenzale, catalana e spagnola. Nel 1938 aveva vinto il «Premio Cervantes» e gli era stata conferita una medaglia d'oro dall'Istituto di studi catalani di Barcellona. Era anche accademico dei Lincei e di varie altre Accademie italiane.

RIVOLTA DI DETENUTI

in un penitenziario turco

Istanbul, 9

Gendarmi e vigili del fuoco, i quali hanno fatto largo uso di idranti, hanno sedato ieri un ammutinamento di tre ore nel penitenziario di Ordu. Due reclusi sono stati uccisi e nove feriti di cui sei versano in gravi condizioni. I prigionieri si sono serviti di puntali per assalire le forze dell'ordine. Ordu è una città della costa del Mar Nero, che dista quasi 800 chilometri da Istanbul.

IL FABBISOGNO

di energia nel mondo

UNA CONFERENZA ALL'AMERICAN CHAMBER OF COMMERCE DI MILANO

Milano, 9

Presso l'«American Chamber of Commerce for Italy», in Milano, il sig. Ralph P. Bolton, rappresentante in Italia degli azionisti della Standard Oil Company (New Jersey) e Consigliere della stessa American Chamber of Commerce, ha tenuto una interessante conferenza sul tema «Il fabbisogno di energia nel mondo».

Per la grande attualità dello argomento la conferenza ha destato il più vivo interesse negli intervenuti, fra i quali autorità, Soci dell'American Chamber, alti esponenti dell'industria, del commercio, nonchè studiosi della materia.

CRONACA DELLA CITTA'

INTERROGAZIONI E POLEMICHE AL CONSIGLIO COMUNALE

LA STORIA DI UN'OCCUPAZIONE ABUSIVA E DELLO SFRATTO RITARDATO PER UNDICI ANNI

Sono stati semplicemente ristabiliti l'ordine e la legalità
Donati a Trieste i bassorilievi indiani raccolti dal prof. Marussi

Numerose interrogazioni, di notevole interesse e di non indifferente rilievo polemico, si sono avute ieri sera al Consiglio comunale. Oltre alla questione del palazzo dell'INAIL di via del Teatro Romano, merita un cenno particolarmente diffuso l'intervento con cui il cons. Tolloy ha ripreso un tema già da lui trattato nella medesima sede e sul quale ha trovato modo di chiamare direttamente in causa il nostro giornale con termini che, a parte la questione obiettiva di cui diremo, difficilmente si possono ritenere di buon gusto.

Si tratta dello sfratto giudiziario imposto poche settimane fa a due famiglie abitanti in uno stabile dell'I.A.C.P. in viale D'Annunzio. Una decina di giorni fa ne avevamo scritto specificando che le due famiglie occupavano l'alloggio abusivamente fin dal 1945, e che nei loro riguardi era stata seguita la regolare procedura giudiziaria. Degli sfrattati, un nucleo risultava proprietario di una trattoria con annessa abitazione nella zona di Longera, mentre per l'altro, che risultava di profughi, era stato provveduto alla sistemazione negli alloggi di Santa Croce, che gli interessati hanno però rifiutato, andando ad abitare altrove. Ora il consigliere indipendentista ci ha accusato di aver pubblicato il falso, in quanto risulterebbe a lui che lo sfratto è intanto avvenuto senza alcuna proroga e senza che ai due nuclei venisse offerta alcuna sistemazione, benchè essi fossero in condizioni di notevole disagio economico e vi fossero anche due persone ammalate. Una delle famiglie avrebbe effettivamente posseduto a suo tempo una trattoria, ma questa risulta oggi iscritta ad un altro proprietario, e anche gli altri ambienti d'abitazione sarebbero occupati da terzi. Il cons. Tolloy ha affermato di aver trovato il presunto proprietario della trattoria in una casa di congiunti a Servola, denutrito e febbricitante, disteso su un pagliericcio in un sottoscala.

Molto opportunamente è intervenuto sul tema il cons. Geppi (P.R.I.), rappresentante della maggioranza consiliare in seno alla commissione unica per l'assegnazione degli alloggi. Egli ha rilevato che dalla documentazione esistente presso la commissione, quanto ha affermato il cons. Tolloy apparirebbe falso e fintantochè quei documenti non vengano sostituiti da altri, essi fanno testo. «Importa dire inoltre — egli ha proseguito — che il Consiglio comunale ha anche un rappresentante della sua minoranza in seno alla commissione: sarebbe stato utile per il chiarimento del problema nonchè per la difesa degli stessi interessi della cittadinanza, se i signori consiglieri prendessero contatto con coloro che li rappresentano nella commissione e richiedessero loro le necessarie documentazioni prima di presentare pubblicamente certe loro critiche». Il cons. Geppi ha vivamente auspicato «il termine di questo andazzo disordinato» con cui si fa della speculazione e si accusa il Comune di responsabilità che invece non gli competono. Brevemente è intervenuto anche il cons. Stocca (ind.), che è appunto il rappresentante della minoranza consiliare nella commissione per gli alloggi, per ricordare come un paio di giorni fa il cons. Tolloy si fosse effettivamente rivolto a lui per avere indicazioni in merito: «Io ho raccolto alcuni appunti sui dati della commissione che mi ripromettevo di portare a conoscenza dei cons. Tolloy — egli ha concluso —; non sapevo che egli intendesse parlarne in Consiglio già questa sera e ritengo che se avesse avuto modo di conoscere anche questa documentazione, il tono del suo intervento avrebbe forse potuto essere diverso».

Al Consiglio la cosa ha avuto termine così; ma al punto in cui è arrivata la situazione ci pare doveroso risalire alle origini di questo sfratto, origini che risalgono a quasi undici anni fa. L'appartamento in questione era occupato da anni dalla famiglia di un ufficiale superiore italiano, il ten. col. Giovanni Salvo, il quale, prelevato nella sua abitazione il 5 maggio 1945, non vi ha fatto più ritorno e si ritiene che sia stato infoibato o soppresso. Nell'appartamento viveva solo la consorte dell'ufficiale, essendosi i figli arruolati come partigiani della «Osoppo»: la famiglia ora sfrattata era entrata illegittimamente nella casa, e vi si era quindi insediata dando anche ospitalità ad un'altra famiglia proveniente da Postumia. Tra le due famiglie avvenivano frequenti litigi che alcune volte hanno anche richiesto l'intervento dell'Emergenza; solo ora, a quasi undici anni di distanza, lo sfratto giudiziario è giunto a ristabilire l'ordine e la legge. Possiamo ancora aggiungere che la documentazione esistente presso la commissione per gli alloggi nonchè presso l'IACP conferma ampiamente quanto da noi a suo tempo pubblicato sul caso.

Da un breve intervento del cons. Morpurgo si è appreso che il prof. Desio ha di buon grado autorizzato che alcuni bassorilievi raccolti dal prof. Marussi in India vengano donati alla città di Trieste. Il Sindaco ha a proposito assicurato che prima di essere destinati al Museo gli interessanti bassorilievi saranno esposti alla cittadinanza nella Sala d'arte comunale.

Il Sindaco ha anche anticipate alcune informazioni di massima sui risultati del suo viaggio a Roma, nei termini in cui il nostro giornale ha parlato nella sua edizione di ieri. Risulta cioè che il Ministero dei Lavori pubblici abbia ridotto a quattro, dalle otto preventivate, le città in cui dovranno sorgere gli sperimentali quartieri funzionali. A Trieste dovrebbero convergere stanziamenti per 2 miliardi e 700 milioni, di cui 1 miliardo e mezzo dell'IACP, 1 miliardo dell'INA-Casa e 200 milioni dell'INCIS; a questa somma andrebbero ad aggiungersi i fondi messi a disposizione dal Commissariato generale e i rientri del Fondo di rotazione per la parte destinata all'edilizia.

Tra le altre interrogazioni, la dott. Gruber (PSDI) ha presentato un'istanza a favore di Danilo Dolci, sollecitandone il rilascio in libertà provvisoria. Il Prosindaco Visintin, che ha presieduto la seduta nella sua prima parte, ha assicurato che la Giunta avrebbe considerato l'istanza e deciso sull'opportunità di presentare delle richieste in tal senso alle competenti autorità centrali. Analogo sarà l'atteggiamento della Giunta in merito alla seconda interrogazione della dott. Gruber, relativa ai 160 dipendenti dell'ex Polizia del GMA nei Corpi della Guardia di Finanza, di P. S. e dei Carabinieri che hanno fin dal 1945 costituito l'impalcatura del locale servizio di vigilanza e che da 15 mesi sono stati retrocessi nel grado e estromessi poi dalla P. C. d'imperio. La consigliera ha sollecitato dei provvedimenti in loro favore.

Un ricorso di Trieste alla Corte costituzionale

Il decreto del Pretore comparso ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» - Duplice aspetto del problema

Apprendiamo da Roma che il Presidente della Corte costituzionale, a norma dell'art. 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87, ha disposto la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» di ieri, venerdì, della ordinanza emessa il 28 gennaio 1956 dal Pretore di Trieste nel procedimento penale a carico di Micheli Bruno. La pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» fa ritenere che la Corte costituzionale abbia accolto il ricorso del Pretore di Trieste.

Il ricorso alla Suprema magistratura dello Stato riguarda la eccezione di illegittimità costituzionale di alcune norme di Pubblica Sicurezza, le quali, secondo i ricorrenti, sarebbero in contrasto con la Costituzione della Repubblica. In particolare, di tutte le norme che, come il confino o l'ammonizione (la quale ultima contempla l'obbligo dell'ammonito di rimanere in casa dopo una certa ora della sera), rivestono un carattere di limitazione della libertà personale. Ai sensi dell'art. 13 della Costituzione, tutte le limitazioni della libertà personale possono infatti avvenire solo con un provvedimento motivato dell'autorità giudiziaria e non per semplice decisione dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

Nella nostra città, comunque, il ricorso — presentato dal difensore di una persona imputata di contravvenzione ai vincoli dell'ammonizione — è integrato da un secondo elemento di interesse: l'accenno alla validità nel nostro territorio dei principi generali di diritto dello Stato italiano e quindi anche della Costituzione della Repubblica. Presentato dall'avv. Caravelli, il ricorso venne accettato — su concorde parere del P.M. dott. Del Conte — dal Pretore dott. Petris, il quale sospese il giudizio ordinando il rinvio degli atti del procedimento alla Corte costituzionale con sua ordinanza.

STAMANE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Divulgazione e applicazione delle tecniche produttivistiche

Il sen. Corbellini insedierà il Comitato triestino

Stamane il senatore prof. ing. Guido Corbellini, in rappresentanza dell'on. Ivan Matteo Lombardo, insedierà ufficialmente il Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche. La cerimonia avrà luogo, alle 11, alla Camera di commercio e sarà seguita dalla conferenza introduttiva al ciclo di manifestazioni tenuta dal dott. Guido Polacco sul tema: «Presupposti, lineamenti ed obiettivi di un'azione produttivistica».

Il Comitato, che a Trieste ha ricevuto numerose adesioni, dipende direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è stato costituito in alcune città italiane per far azione di divulgazione e di applicazione delle moderne tecniche produttivistiche, con il conseguente accrescimento del grado di efficienza delle unità produttive. Tende cioè a stimolare le categorie economiche affinchè utilizzino nella maniera più razionale possibile i mezzi esistenti, perchè affrontino e risolvano nel modo migliore i problemi aziendali e perchè applichino i criteri tecnici ed i principii che sono alla base dell'incremento della produttività.

Il Comitato locale che sarà insediato oggi svilupperà la sua attività in due tempi: nel primo farà opera di stimolo per destare l'interesse generale con un ciclo di conferenze sull'analisi e ricerche del mercato, sulla contabilità industriale, sulla ricerca applicata, sulla vendita e distribuzione dei prodotti alimentari, sulle relazioni umane e sociali ed infine sul controllo statistico della qualità. Nella seconda parte, quella più impegnativa e di interesse più diretto, svolgerà un programma di attuazione, creando, ad esempio, un Istituto per il credito, diretta conseguenza del fenomeno moderno delle rateizzazioni e un fondo prestiti per concedere dei finanziamenti alle aziende che vogliono riorganizzare le loro strutture per incrementare la produttività.

Il primo ciclo di conferenze sarà tenuto dal prof. Luzzatto-Fegiz presidente della Camera di commercio, dal prof. Tagliacarne e dal prof. Tucci, ed inizierà con tutta probabilità alla fine di questo mese.

L'Unione dei consumatori di Trieste aderisce all'Associazione nazionale

Presso la sede di via Carducci 29, ha avuto luogo una riunione del Comitato promotore dell'Unione consumatori Friuli - Venezia Giulia, nel corso della quale è stato discusso il programma della attività futura dell'organizzazione. Inoltre, preso atto della costituzione di un'Unione nazionale dei consumatori avvenuta a Roma, in considerazione del fatto che un'azione fattiva di difesa della classe consumatrice deve essere impostata, oltre che su quello locale, principalmente sul piano nazionale, il Comitato ha deciso all'unanimità la trasformazione dell'Unione consumatori Friuli - Venezia Giulia in Comitato regione Friuli - Venezia Giulia dell'Unione nazionale consumatori, con la quale in precedenza erano stati presi accordi in questo senso.

Nel corso della riunione, inoltre, è stato preso atto con soddisfazione della ricostituzione, nella nostra città, della SEPRAL, che si auspica potrà sviluppare azione calmieratrice sul mercato locale. Il Comitato, inoltre, ha approvato una mozione nella quale rinnova l'invito al Commissario del Governo, affinchè provveda, quanto prima possibile, alla nomina dei componenti del Comitato dei prezzi e della Commissione consultiva provinciale, istituiti con Ordine n. 330 del 9 dicembre 1955.

Ricordo di Silvio Benco

Ieri, nell'anniversario della morte di Silvio Benco, una rappresentanza della scuola che a lui s'intitola, ha deposto una corona di alloro sulla sua tomba. La figura di Silvio Benco, scrittore insigne e italiano di fede ardentissima, è stata ricordata agli alunni in tutte le classi. La scuola sta costituendo un fondo per un busto dello scrittore, che lo scultore Marcello Mascherini si è offerto di eseguire gratuitamente. Il busto verrà collocato nell'atrio della scuola.

La restituzione dei profughi

UNA INTERROGAZIONE DI DELCROIX AL PRESIDENTE SEGNI E ALL'ON. MARTINO

Apprendiamo da Roma che lo on. Delcroix ha rivolto la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri: «Io sottoscritto, davanti ai ripetersi di dolorosi e vergognosi episodi che, nonostante le smentite del Governo, confermerebbero l'esistenza di un impegno dell'Italia per la riconsegna alla polizia della vicina Repubblica popolare, dei profughi provenienti dalle vecchie provincie italiane, chiedo di interpellare con ogni urgenza l'on. Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri per sapere se il fatto che la concessione del diritto di asilo in Italia sia demandata a una commissione mista non rappresenti, peggio che una abdicazione di sovranità, una vera e propria complicità col terrore a cui è dato perseguire e raggiungere le sue vittime sul nostro territorio, e se non reputi indispensabile dimostrare inconfutabilmente che non esiste alcun impegno incompatibile con l'onore del Paese e prendere provvedimenti atti a dissipare anche il sospetto di cose che fanno vergogna solo a doverne parlare».

L'Assemblea generale di tutti i gruppi del piccolo commercio avrà luogo lunedì alle 19.30 presso la la sede di via S. Nicolò.

† Ieri alle 19, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento il nostro

Silvio Turrini

Ne dànno il triste annuncio la moglie TERESA, il figlio VIRGILIO con la moglie NINA D'INCA', la figlia TINA con il marito LUIGI MENDES, i nipotini PAOLO e SILVIO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dr. Menotti Tamaro per le amorevoli cure prodigate al caro estinto.

I funerali seguiranno domenica, alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Munita dei conforti religiosi spegnevasi il 9 corrente ad Albaro Vescovà

Maria Eller

ved. PECCHIARI - d'anni 88

Ne dànno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, ERNESTO, MARIA, ANGELO, EDOARDO e ISIDORO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16, in Albaro Vescovà.

† L'8 corr. spegnevasi improvvisamente

Alba Luzzatto

Ne dànno l'annuncio gli zii RITA LUZZATTO MACERATA e ing. BRUNO LUZZATTO.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' spirata il giorno 8 corr.

Natalia Pase

dopo una vita tutta dèdita alla famiglia e al lavoro.

Ne dànno il triste annuncio il fratello, la sorella e i nipoti in unione agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 8 marzo 1956 si è spento

Giuseppe Petri

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di S. Anna in Trieste, con profondo dolore la FAMIGLIA ne dà l'annuncio.

Monfalcone-Trieste

† Le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti annunciano la perdita della loro cara

Giovanna Frari

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

A tutti coloro che presero parte al lutto per la perdita della loro amata

Giuseppina Scipioni

il marito ed i figli rivolgono il loro ringraziamento. In particolare al primario prof. Slavich, ai sigg. medici ed al personale della III medica per la premurosa assistenza.

Ricorre oggi il terzo anniversario della dolorosa dipartita del

dott. Egone Furian

Ispettore amministrativo di Zona

La moglie BICE con immutato dolore ed affetto rievoca la Sua memoria a quanti gli vollero bene.

LA RIUNIONE DI IERI A CA' FARSETTI

I traffici del settore adriatico discussi dalla Comunità dei porti

Una documentazione del prof. Roletto sulle linee dell'Estremo Oriente - Colloquio dell'ing. Bartoli con il Sindaco di Venezia

La Comunità dei porti adriatici si è riunita ieri a Venezia a Ca' Farsetti, unitamente alla Commissione di studio e di documentazione presieduta dal prof. Roletto. La Commissione ha esaminato numerosi argomenti di carattere tecnico, e in particolare ha preso atto dell'ampia documentazione prodotta dal presidente prof. Roletto in merito alle linee con l'Estremo Oriente. Dall'approfondito e dettagliato studio statistico-merceologico che investe pure gli aspetti commerciali di tali linee, la Commissione ha tratto conclusione dell'urgente necessità che il Governo provveda nel più breve tempo possibile all'assegnazione dei collegamenti.

E' stata inoltre decisa la costituzione di tre sotto-commissioni incaricate di redigere adeguati e particolareggiati studi sui problemi inerenti alla pesca, ai trasporti e alle industrie dell'Adriatico. A chiusura della propria riunione, la Commissione di studio ha preso anche atto dei colloqui intercorsi fra la Comunità e la Presidenza della Società «Adriatica» sull'attività delle linee per il Levante, gestite dalla Società stessa, in relazione al potenziamento del settore adriatico.

Le deliberazioni della Commissione studi sono state sottoposte all'esame della Comunità dei Sindaci dei porti dell'Adriatico, presieduta dal Sindaco di Venezia avv. Tognazzi. Erano presenti il Sindaco Bartoli e il Sindaco di Bari avv. Chieco, oltre ai rappresentanti degli altri porti. Il Sindaco di Venezia ha illustrato i recenti incontri avvenuti in sede romana con il Capo dello Stato, con il Presidente del Consiglio e con il Ministro Cassiani. Esaminando quindi i termini relativi all'azione comune da svolgere nell'interesse della ripresa dei traffici in Adriatico. Prossimamente la Comunità dei Sindaci adriatici si porterà a Roma, per conferire sui vitali problemi marittimi con il Presidente del Consiglio Segni e con il Ministro Cassiani. In questa sede saranno presentate le conclusioni cui è giunta la Comunità che, nel volger di pochi mesi, ha già impostato il problema del settore adriatico sul piano nazionale. Infine la Comunità ha ritenuto opportuna l'istituzione di un proprio organo di stampa, che avrà carattere periodico e attraverso il quale saranno esposti tutti i problemi allo studio.

Il Sindaco Bartoli si è poi intrattenuto lungamente con il Sindaco di Venezia sulle note assegnazioni dei servizi di linea al porto di Trieste, e nelle quali non si è ravvisata quella confluenza di risultati che era lecito attendersi dopo le assicurazioni a suo tempo fornite dagli organi centrali qualificati in occasione (e dopo) della Conferenza per il porto. Sull'argomento la Comunità non ha ritenuto fare alcuna comunicazione: è evidente che l'avv. Tognazzi preferisce attendere che gli organi romani si pronuncino in termini di maggiore chiarezza su vedute e propositi dei quali finora sono state fatte enunciazioni troppo generiche, se non addirittura contraddittorie, perchè potessero esser accettate «in toto». Del resto, talune reazioni registrate a Trieste e a Venezia circa la annunciate ripartizioni dei traffici di linea, sono state chiaramente presentate sia all'on. Gronchi che all'on. Segni, tanto da avere dagli stessi uomini di Governo assicurazioni di positivi interventi presso il Ministero della Marina Mercantile affinchè Trieste e Venezia, città particolarmente provate dalla guerra, non subiscano l'ingiustizia di una disparità di trattamento rispetto agli altri porti della Penisola.

Contestazione per i relitti della "Duilio,, e della "Cesare,,

La sorte dei relitti delle navi «Duilio» e «Giulio Cesare» affondate durante l'ultima guerra nel nostro porto, sarà prossimamente discussa davanti al giudice istruttore della prima sezione civile del Tribunale di Milano. Le parti in causa sono l'E.U.R.E. (Ente per l'utilizzazione delle risorse economiche) con sede a Trieste e la S.C.E.R.F.I., società con sede a Milano. L'E.U.R.E. è subentrata all'U.R.C. (Utilisation of Resources Corporation) anglo-americano.

Sei anni fa la S.C.E.R.F.I. si interessò dei relitti delle due navi che giacevano sul fondale di Zaule e trattative vennero avviate con l'allora U.R.C., che si conclusero con un contratto per la vendita dei materiali ferrosi derivanti dalla demolizione e dal ricupero dei relitti. I lavori ebbero immediato inizio e il contratto fu regolare fino alla primavera del 1951. La S.C.E.R.F.I. dopo aver utilizzato gli scafi delle due navi chiese di avere anche le ancore e le catene e qui sorsero le contestazioni. Al rifiuto dell'U.R.C. la S.C.E.R.F.I. reagì rifiutando di corrispondere l'ultima quota relativa al contratto, pari a 18 milioni di lire. Due anni dopo l'U.R.C. e la società milanese si rivolsero a un collegio arbitrale il cui lodo favorevole all'U.R.C. venne approvato dal pretore del nostro Tribunale. A questo punto la S.C.E.R.F.I. ricorse alla Corte d'appello e contemporaneamente cessò la propria attività sociale.

Il prossimo procedimento trae origine dalla citazione che l'E.U.R.E. (subentrata all'U.R.C.) ha interposto verso i soci fondatori dell'ormai inesistente S.C.E.R.F.I.

Angelica Balabanoff a Trieste

UN COMIZIO DOMANI ALL'ARCOBALENO E LUNEDI' A MUGGIA

Domani, alle 10.30, parlerà al cinema Arcobaleno Angelica Balabanoff, da lunghi anni militante nel movimento socialista internazionale. L'oratrice, che ha preso parte alla rivoluzione russa e fu segretaria della 2.a Internazionale comunista al fianco di Lenin, si è successivamente staccata dal movimento comunista, non appena nell'Unione Sovietica si stabilì il regime totalitario staliniano. Angelica Balabanoff divenne un'implacabile oppositrice del sistema comunista e del Cominform e prese un posto di primo piano nell'Internazionale socialista. Angelica Balabanoff, che può essere a buon diritto considerata l'ultima esponente della vecchia generazione socialista e che ebbe già occasione di parlare a Trieste, si rivolgerà domenica mattina prevalentemente alle donne. Durante il suo soggiorno la Balabanoff sarà ospite della Federazione triestina del P. S. D. I. e visiterà pure Muggia, dove parlerà nella serata di lunedì.

Un arresto per ubriacchezza

Agenti del Commissariato centrale hanno arrestato per ubriachezza Pietro Fornasero, di 43 anni, alloggiato al Campo di Villa Opicina. L'amico di Bacco è stato scortato nell'ufficio di Polizia, dove è emerso ch'egli era stato colpito anche da un ordine di carcerazione in quanto deve scontrare una settimana di reclusione in conversione di una multa di tre mila lire comminatagli dal Pretore.

UN IMPORTANTE PROVVEDIMENTO GOVERNATIVO

Agevolato il traffico portuale con l'Ungheria

Dal primo marzo in vigore notevoli concessioni ferroviarie sulla falsariga dell'accordo con l'Austria

Con decorrenza dal 1.o marzo, ai trasporti internazionali merci Trieste - Oltremare - Ungheria dovranno esser applicati i prezzi di trasporto previsti dalle «condizioni e tariffe per il trasporto delle cose sulle Ferrovie dello Stato», senza però tener conto delle maggiorazioni di prezzo risultanti dalla tariffa eccezionale n. 253 per le merci in transito attraverso l'Italia. Si tratta di un provvedimento atto ad agevolare il traffico ungherese in transito attraverso il nostro porto, adottato sulla falsariga dell'accordo tariffario raggiunto poco tempo addietro con l'Austria.

In sostanza, anche per i trasporti merci Trieste - Oltremare - Ungheria non verrà applicata la sopratassa del 50 per cento sulla tariffa ordinaria, prevista per tutte le merci in transito attraverso l'Italia. Le nuove disposizioni vengono così a completare l'azione intrapresa per favorire l'instradamento attraverso il porto triestino delle merci ungheresi dirette o provenienti dall'Oltremare, in accoglimento alle richieste formulate dai rappresentanti magiari in occasione della Conferenza per il porto tenutasi a Roma nello scorso novembre. In quella sede l'Ungheria prese l'impegno di intensificare i traffici attraverso Trieste, chiedendo però due agevolazioni, e cioè nuove tariffe ferroviarie e una maggior disponibilità di valuta per le spese di piazza. Quest'ultima richiesta è stata soddisfatta la scorsa settimana, per cui esistono oggi i presupposti per una intensificazione del traffico ungherese.

Le distanze tassabili per tutti gli scali marittimi di Trieste sono le seguenti: Trieste-Tarvisio centrale km. 170; Trieste-Poggioreale campagna confine km. 27 e Trieste-Poggioreale del Carso confine km. 23. Il traffico con l'Ungheria avviene infatti sia attraverso l'Austria (valico di Tarvisio) sia attraverso la Jugoslavia (valico di Poggioreale) e ancora con una terza linea attraverso la Jugoslavia e l'Austria con percorso misto.

Ragionieri iscritti nell'Albo professionale

Nei giorni 2 e 3 marzo u. s., presso la sede del Collegio dei Ragionieri in via Mazzini 20, hanno avuto luogo gli esami pratici e professionali per l'iscrizione all'Albo dei ragionieri di Trieste, ai sensi della legge 15 luglio 1906 n. 327.

La Commissione esaminatrice ha dichiarato idonei all'esercizio della libera professione ed iscrivibili all'Albo i ragionieri Dante Arzon, Ezio Bartolomei, Duilio Bossi, Sergio Finocchiaro e Carmen Flego.

Il Giornale parlato sociale sarà tenuto dalla locale Federazione del M.S.I. in sede, via Rismondo n. 12, I, alle ore 20 di lunedì. Il segretario provinciale dott. Aldo Morelli farà una relazione sull'andamento attuale della Federazione. L'avv. Sergio Strudhoff, commemorerà Attilio Tamaro. Gli iscritti e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Una disavventura di viaggio è capitata invece a Licia Ive, di 74 anni, abitante in via Rismondo 6. Intorno alle 10, l'anziana signora saliva a Longera su una corriera per Trieste. Il fattorino, chiudendo la portiera, le imprigionava il pollice destro tra i battenti. La Ive, che ha riportato lo schiacciamento del dito, è ricorsa alla CRI, dove è stata giudicata guaribile in venti giorni.

VERTENZE NEL CAMPO SINDACALE

Le trattative per il rinnovo del contratto metalmeccanici

Un'assemblea della scuola elementare - I lavoratori di altre province che vengono nella nostra città

Proseguono a Roma le trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori metalmeccanici. I rappresentanti della Confindustria esamineranno oggi le richieste presentate dal Sindacato della Camera del Lavoro per la perequazione delle retribuzioni di Trieste con quelle di Genova. Sull'esito delle trattative non è possibile formulare previsioni; le Federazioni nazionali della categoria sono decise a concludere in questa sessione il rinnovo del contratto, mentre i rappresentanti degli industriali vorrebbero prolungare le trattative in altre sessioni. L'andamento delle discussioni romane e la situazione locale saranno esaminate alla Camera del Lavoro nel corso dell'assemblea dei metalmeccanici fissata per lunedì alle 18. In precedenza, alle 17, si riunirà il Comitato direttivo della categoria in seduta straordinaria.

Il Comitato direttivo del Sindacato lavoratori d'albergo e pubblici esercizi della C.C.d.L. ha preso in esame il problema dei lavoratori di altre province che vengono a lavorare a Trieste, con serio pregiudizio per il collocamento dei lavoratori disoccupati. Allo scopo di tutelare gli interessi dei propri aderenti, il C. D. del Sindacato ha rivolto un appello alle autorità affinchè venga bloccata l'assunzione di lavoratori provenienti da altre province.

Secondo le richieste prospettate dal Comitato aziendale, la direzione dell'«Aquila» avrebbe dovuto corrispondere entro la giornata di ieri l'ammontare degli arretrati derivanti ai lavoratori dall'applicazione del nuovo contratto. Non avendo la direzione rispettato gli accordi, i lavoratori hanno deciso di stabilire quale ultimo termine per il pagamento degli arretrati la giornata di martedì prossimo. In caso contrario verrà effettuato uno sciopero di protesta.

Hanno avuto luogo ieri alla ditta UPIM le elezioni per il Comitato aziendale. Sono risultati eletti tre rappresentanti della Camera del Lavoro. La CGIL, pur invitata, non ha presentato alcuna lista di candidati.

I provvedimenti delegati approvati recentemente sono stati illustrati dal segretario Prelli all'assemblea generale straordinaria del Sindacato provinciale scuola elementare. E' stata discussa la parte economica, ritenuta di modestissima portata, mentre con un senso più positivo è stata accolta la parte giuridica. Nel corso della assemblea è stato inoltre esaminato, dal punto di vista educativo e specie sotto il profilo dell'igiene mentale degli alunni, il nuovo orario scolastico stabilito dal Provveditorato agli studi all'inizio del mese. Si è lamentato in particolar modo come con l'orario d'inizio delle lezioni alle 13.30 non si siano rispettate le consuetudini di gran parte della popolazione e le necessità mentali degli alunni. La assemblea ha espresso la speranza che con il nuovo anno scolastico il problema sia meglio studiato, auspicando che con la costruzione di nuove scuole si possa finalmente giungere all'adozione dell'orario normale, cioè unicamente del mattino.

La commissione esecutiva della Nuova Camera del Lavoro-CGIL si riunirà mercoledì alle 18.30 nella sede di piazza Goldoni 3 per discutere una relazione sul quarto Congresso nazionale unitario della CGIL.

La medaglia d'oro della P. I. a tre benemeriti della cultura

La consegna della medaglia d'oro di benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte al preside prof. Baccio Ziliotto e ai professori Emilio Bidoli e Giacomo Furlani, ai quali l'altissima onorificenza è stata recentemente conferita dal Presidente della Repubblica, su proposta del Ministero della Pubblica Istruzione, avrà luogo domani domenica alle ore 10.30 nell'Aula Magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano, 5) nel corso di una cerimonia organizzata dal Provveditorato agli Studi.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.2, minima —1.9; umidità 28 per cento; temperatura del mare 6.2; pressione 1025.6 in aumento.

Oggi: S. Flavio. — Il sole sorge alle 6.28, tramonta alle 18.4. La luna sorge alle 5.5, cala alle 16.10.

Maree. OGGI: bassa ore 2.30, cm. 25 sotto il l. m.; alta ore 8.10, cm. 33 sopra il l. m.; bassa ore 14.30, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 20.55, cm. 55 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.50, cm. 30 sotto il l. m.; alta ore 8.35, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 14.50, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 21.10, cm. 51 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per le ore 10 di stamane: Turno «Lloyd Triestino»: 1 allievo ufficiale di coperta (turno 60).

★ C.A.I. - Soc. Alpina delle Giulie. I soci sono invitati lunedì, alle 19.30, ad una assemblea per deliberare sulle pratiche per la riscossione dei danni di guerra.

★ L'Università popolare comunica che presso la sezione turistica continuano a riceversi le iscrizioni per i viaggi Vicenza-Recoaro-Valdagno-Aquileia-Grado e per il giro dell'Umbria.

STATO CIVILE

MORTI: Tomasin Giuseppe a. 70; Kolenc ved. Brunello Rosalia a. 79; Scocir ved. Cecada Maria a. 80; Vascotto ved. Degrassi Lucia a. 83; Petri Giuseppe a. 74; Rekar ved. Baviera Stefania a. 71; Zobec in Mauri Anna a. 61; Snidar ved. Skala Clementina a. 66; Boghich ved. Robertovich Agata a. 60; Bianchi in Zennaro Amalia a. 80; Luzzatto Alba Erminia a. 49; Pase Natalia a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Crusi Francesco elettricista con Moratto Caterina casalinga; Giorgomilla Nereo sald. elettr. con Santese Bruna impiegata; Perfoglia Claudio meccanico con Fortunati Annamaria casalinga.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 11 c. m. gita a Venezia per assistere alla proiezione del film di Rebuffat: «Stelle e tempeste».

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per il periodo pasquale gite sciatorie a Cervinia e Cortina. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di via Milano n. 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza sabato 17 corr. gita di San Giuseppe a Canazei - Marmolada. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede - via Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19 alle 21.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica sinfonica; 12.10: Orchestra Canfora; 13.20: Orchestra Ferrio; 17.45: L'elisir d'amore, musica di Donizetti; 19: Orchestra Brigada; 22: Adamo, radiocommedia di Aldo Valdarnini.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Ferrari; 16: Terza pagina; 19.30: Orchestra Anepeta; 21: La serva padrona, musica di Pergolesi; 22: Da Sanremo il Sesto festival della canzone italiana.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto con musiche di Purcell e Beethoven; 21.30: Concerto diretto da Arturo Basile.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17.45: Il franco cacciatore, musica di Weber, direttore Mario Rossi; 18.25: Corti viaggi sentimentali: Rissano; 18.40: Musica da ballo con i complessi di Franco Russo e Gianni Safred.

TELEVISIONE

14.55: Ripresa diretta di un incontro di calcio; 17.30: Abbanderado (film); 18.50: La TV degli agricoltori; 21: Il GAD di Napoli presenta «Intermezzo di maschere», di Mario Ciampi; 22.15: Sesto festival della canzone italiana.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 22.15: «Sesto festival della canzone» da Sanremo.

LE ORE DELLA CITTA'

Trasferimento

Apprendiamo che il colonnello del Genio Navale, dott. ing. Emilio Mancini, lascerà prossimamente la direzione degli Uffici tecnici del Genio ed Armi navali di Trieste e Monfalcone, per destinazione ad altra sede. Il col. Mancini è uno tra i più quotati ufficiali superiori della nostra Marina da guerra, per le notevoli prove fornite nel campo dell'ingegneria navale, nella organizzazione dei vari servizi M.M., nell'espletamento di importanti e delicate missione all'estero, Prode ufficiale in guerra, il col. Mancini è decorato di medaglia d'argento, di tre Croci al merito e del distintivo d'onore di lunga navigazione in guerra. Dopo essersi dedicato alla ricostruzione dell'Ufficio tecnico del Genio ed Armi Navali di Monfalcone e sovraintendere presso i nostri Cantieri alla costruzione delle nuove unità della Marina, il col. Mancini ha anche ricoperto la carica di comandante del Presidio militare di Monfalcone. Nell'esprimere un cordiale saluto al col. Mancini, rivolgiamo al col. dott. ing. Nireo Bassetti, subentrante direttore degli Uffici, il nostro benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

Avanguardie

Primavera è già nell'aria ma ancora le rive sono incrostate di neve gelata sulla quale il fango ha disegnato fantastici arabeschi. Primavera è nell'aria, anche se sciarpe e cappotti tornano ancora comodi per la brezza che in certe ore, si fa pungente. Mentre i comuni mortali rabbrividiscono ad ogni levare di vento, uno sparuto gruppetto di audaci sta già affrontando il mare dai trampolini dell'«Ausonia». Il decano di questi bagnanti ante litteram è indubbiamente il signor Nicolò Eichberger che, a 75 anni suonati, prende allegro e disinvolto il bagno in inverno. Per questo nonnino dalla granitica struttura non esistono limitazioni climatiche e il suo calendario balneare incomincia il primo maggio per finire il trenta aprile. E così da sempre. Il signor Eichberger si tuffa dal trampolino, eseguisce esercizi di ginnastica respiratoria, fa vigorose nuotate mentre noi ci tiriamo su il bavero del cappotto. Certe volte la bora lo disturba: gli rende cioè difficoltoso il tragitto da casa sua sino allo stabilimento, ma per il resto non gli dà noia. Tre o quattro ragazze s'immergono come lui nell'azzurra coppa che sembra colma di ghiaccio fuso.

Per un massaggio

sportivo, curativo, dimagrante ecc. rivolgetevi da Sergio, Albergo Diurno, via S. Lazzaro (tel. 24783).

Ballo della polenta

tradizionale cena sociale alla Soc. Ginnastica domenica, 11 corr., dalle ore 17 alle 21.30. Per facilitare l'organizzazione i soci ed i simpatizzanti sono pregati di prenotare la polenta con carne e sugo.

Giochi e scherzi

avranno luogo questa sera durante il veglioncino di mezza Quaresima che si terrà dalle ore 21 al Circolo Marina Mercantile.

Stasera

L'appuntamento con il «Ballo della Doppia Croce», che si svolgerà sotto gli auspici dell'Associazione Venezia Giulia contro la tubercolosi e della Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione schermografica italiana, è per questa sera negli eleganti saloni dell'albergo «Excelsior». La festa, organizzata nel nobile simbolo della «Doppia Croce», che campeggia sulle insegne di coloro che combattono il terribile male, verrà allietata da originali trovate, come «Il gioco delle quattro città», «Gioco dell'arancio» e una gara di valzer. La casa Soffientini di Milano ha messo a disposizione dei partecipanti un sontuoso omaggio di profumi e acqua da toilette che è stato esposto presso la profumeria «Al Giglio» di Corso Italia. La festa sarà onorata dalla presenza del dott. Maisani, Capo del Servizio schermografico centrale dell'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, giunto espressamente da Roma per rappresentare l'Alto Commissario al «Ballo della Doppia Croce».

Una bella barba

fluente ed abbondante era un tempo quello che ci voleva perchè un uomo si sentisse orgoglioso e fiero di sè. Oggi i tempi sono mutati, e con essi è soprattutto mutata la moda. E se una volta portare la barba era un motivo di piacere, oggi è motivo di piacere ancor maggiore potersela radere con un modernissimo rasoio elettrico Remington. Ne possiede un vasto assortimento l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, e le loro condizioni di prezzo e di vendita sono le più favorevoli. Chiedete, senza impegno, una dimostrazione gratuita.

La Televisione

s'è ormai imposta in modo tale da potersi considerare un ordinario complemento alla vita attuale. Ed è venuto il momento in cui tutti possono permettersi di disporre di questo meraviglioso mezzo di collegamento con il mondo. Non rimane che l'imbarazzo della scelta, per chi intende acquistare un apparecchio televisivo, la cui bontà dipenderà dalla cura e dallo scrupolo con cui è stato costruito. La Casa Admiral è stata la prima a lanciare sul mercato i televisori a circuiti stampati, trovata geniale che ha permesso di semplificarne la struttura interna, con conseguente miglioramento della ricezione. Sono veramente unici! La Universaltecnica di corso Garibaldi 4 ne possiede una gamma completa: chiedete una prova gratuita a domicilio, senza alcun impegno.

Attenzione!!!

Il Televisore a proiezione diretta su grande schermo da 40-60-75 pollici della unica Casa costruttrice "GALATIC" adatto per sale cinematografiche, locali pubblici, enti, comunità è in vendita in esclusiva presso la ditta concessionaria

RADIO TELEVISIONE
SERGIO ROSELLI
Trieste - Via Tor San Piero 2
TELEFONO 31294, 34002
SERVIZIO TECNICO
Nel Vostro interesse visitateci!

CAVALLAR
OROLOGERIA
OREFICERIA
RIPARAZIONI

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24586

OGGI
S. Simplicio
E' il vostro onomastico, e ci sono invitati! Ricordate dunque che nessuna colazione o cena può dirsi veramente perfetta, se a suo degno coronamento non viene servito un bicchierino di *Strega*, L'aristocratico, inimitabile *Strega* è il liquore preferito in tutto il mondo!
STREGA

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

CORTINA, martedì, giovedì e sabato, ore 7.15.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano, feriale ore 7.

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zur
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

ELOQUENTI PAROLE DI UN ESPONENTE TITINO A CAPODISTRIA

Un intransigente nazionalismo soffoca in Istria la comunità italiana

Il Memorandum deve essere applicato solo dal Governo di Roma: gli jugoslavi preferiscono una politica di «fatti reali» a loro esclusivo vantaggio

In una recente conferenza della Lega dei comunisti di Capodistria, certo Stane Kavcic, della Lega dei comunisti della Slovenia, parlando dei rapporti tra Italia e Jugoslavia e dello spirito di collaborazione fra i due Paesi, ha espresso in forma non equivoca l'orientamento del partito sul problema. Lo esponente comunista, dopo aver deplorato che da parte italiana si consideri «questa collaborazione» come «una nuova possibilità per continuare a svolgere nelle più svariate forme la loro propaganda nazionalista e irredentista», ha perentoriamente avvertito «che noi non possiamo permettere e non permetteremo che una base fattiva per la collaborazione venga sfruttata in tale senso, sia con la propaganda, i contatti reciproci, il piccolo traffico di frontiera o qualsiasi altra forma. E' ormai tempo che dall'altra parte, se non riescono a partecipare con sincerità a questa collaborazione reciproca, lascino trionfare almeno una politica reale, una politica di fatti reali».

Il comunista Kavcic, ha formulato un ricatto politico, che è qualcosa di più serio e concreto di un'esibizione retorica di intonazione polemica. Ha fatto cioè seccamente capire che se da parte italiana, non solo governativa e ufficiale, non si converrà sull'interpretazione che gli jugoslavi danno alla formula distensiva e collaborazionista, ciò potrà ripercuotersi sulla stessa situazione creatasi nella zona confinaria dei due Paesi in seguito agli accordi di Londra e a quelli di Udine, che potrà essere modificata e riveduta per impedire che la circolazione di beni e persone e lo scambio di contatti fra le due Zone agevoli una presunta propaganda irredentista e provocatoria. Queste dichiarazioni hanno suscitato inquietudini e preoccupazioni negli ambienti istriani dove, per recenti e scottanti esperienze, è ben vivo il ricordo dei sistemi adottati da parte jugoslava per operare pressioni politiche di natura internazionale e volgere a proprio vantaggio situazioni particolari: sistemi che regolarmente si sono tradotti in misure vessatorie e di rappresaglia che hanno sovente portato a tensioni politiche.

Se il Governo jugoslavo avesse allentato la stretta politico-psicologica sulla residua comunità italiana nell'ex Zona B, onorando lo spirito degli accordi di Londra, permettendo la ripresa di scambi culturali e morali fra le due Zone, modificando l'atteggiamento fiscale che contraddistingue la linea della sua amministrazione nell'Istria, le allusioni minacciose di Kavcic potrebbero essere considerate sotto una luce migliore: a sollievo della minoranza italiana in Istria, nessun sostanziale allineamento allo spirito e alle clausole del Memorandum è sopravvenuto da parte jugoslava, il che sta ad indicare, anche se Kavcic non avesse parlato, che in questo settore la politica del Governo di Tito conserva un'impronta chiusa, ostile, di diffidenza e sospetto resa più pesante da certe continue allusioni «revanchiste» e ricattatorie e dal prolungarsi ostinato degli ostruzionismi che impediscono gli scambi fra i connazionali d'oltre confine e l'Italia (stampa, contatti culturali ecc.).

E' opportuno osservare — rileva una nota del C.L.N. dell'Istria — che gli italiani non intendono accettare l'alternativa posta da codesto signore. Se il Governo italiano praticasse la linea politica che il signor Kavcic sembra prediligere, considerando cioè la minoranza nel suo territorio come un «pegno» ed un «ostaggio» in funzione di determinati obiettivi politici, e per conseguirli minacciasse di ostacolare i rapporti attuali fra slavi qui residenti e la Nazione jugoslava, molti italiani proverebbero la stessa ripugnanza che le formule nazionalsocialiste dell'esponente sloveno suscitano in loro. La mentalità superficiale, intollerante ed infantile del Kavcic balza evidente anche dal modo con cui egli tratta la questione dell'esodo: «Vorrei dire alcune parole in merito a quelle persone che sono andate via di qui e alle varie voci che corrono al riguardo. Io direi che qualcuno, causa gli stessi piani nazionalisti o direi addirittura imperialisti, è giunto nel passato in queste regioni e che ora, sempre a causa di tali piani le ha abbandonate. Noi invece ci siamo stati e ci resteremo». I quarantamila istriani esodati finora dall'ex Zona B sarebbero per il signor Kavcic «qualcuno».

Ma lasciamo andare: è vecchia musica che conosciamo. Ciò che accresce le perplessità di molti italiani, è che la collaborazione attraverso «i fatti reali» potrà difficilmente modificare un grosso «fatto reale» qual è la soluzione che gli jugoslavi danno al problema della minoranza italiana nell'Istria, che contrasta sensibilmente con le enunciazioni del Memorandum. E le notizie che settimanalmente provengono dall'Istria, confermano infatti la lenta agonia della tradizione italiana condannata a morte sicura dall'applicazione puntuale e meticolosa della concezione di un inesorabile nazionalismo verniciato di rosso. Poichè il Memorandum non è stato applicato dai titini, non è neppure possibile constatare se esso poteva almeno servire a rallentare questa agonia: ed è anche questo un «fatto reale», a tutti evidente.

Corsi addestramento per fuochisti destinati all'emigrazione in Rhodesia

A cura del C.I.M.E. (Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee) è indetto un reclutamento di allievi fuochisti destinati all'emigrazione in Rhodesia. Detto reclutamento sarà preceduto da un corso di addestramento al quale saranno ammessi gli aspiranti che, dichiarati idonei alla visita medica, siano in possesso dei seguenti requisiti: 1) età fra i 18 ed i 28 anni; 2) statura non inferiore ai m. 1,68; 3) vista perfetta da entrambi gli occhi, senza occhiali; 4) condizioni fisiche buone; 5) stato civile di celibe; 6) titolo di studio minimo 5.a elementare.

Si precisa che non è necessario il possesso di alcuna qualifica professionale e saranno eventualmente preferiti gli aspiranti con una elementare conoscenza della lingua inglese e una esperienza lavorativa nel ramo.

Per ogni giornata di frequenza al corso gli allievi percepiranno un compenso di lire 200 aumentato di lire 100 qualora non abbiano beneficato dell'indennità di disoccupazione, più lire 60 per ciascuna persona a carico secondo le norme vigenti per i corsi per disoccupati.

Alla fine del corso gli allievi idonei riceveranno un premio di lire 3000 e saranno ingaggiati dalle ferrovie rhodesiane alle seguenti condizioni contrattuali di lavoro: *Salari:* minimo (sotto i 21 anni) Ls. 49.8.0 mensili - circa lit. 86.000; minimo (sopra i 21 anni) Ls. 54.12.0 mensili - circa Lit. 95.000; dopo 4 anni di pratica Ls. 59.16.0 mensili - circa Lit. 104.000.

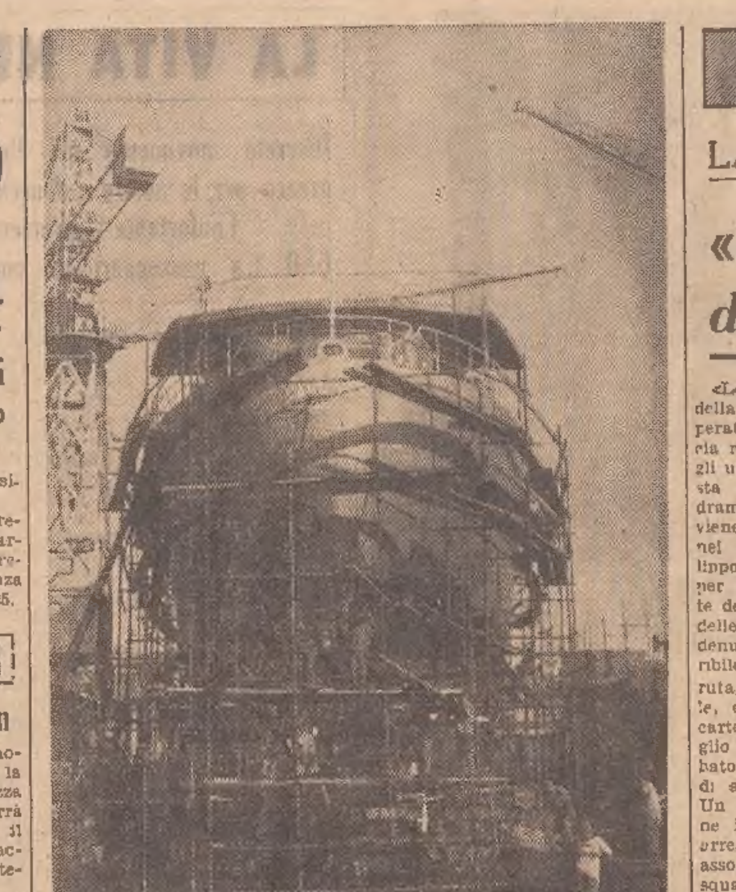
Gli eventuali aspiranti si presentino di persona martedì 13 marzo alle ore 8.30 precise per la preselezione professionale alla stanza n. 15 - Passeggio S. Andrea n. 25.

MOSTRE D'ARTE

Mostra del pittore Grom

Domenica verrà chiusa la mostra del pittore Grom, presso la Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia. Alle 12, verrà estratto il biglietto vincente il quadro posto in palio fra gli acquirenti dei biglietti della lotteria.

Ieri, alle 17 è stata inaugurata, presso il Centro culturale USIS di stra personale del pittore Bogdan Grom, «Illustrazioni di libri di autori americani» (Mark Twain, John Steinbek ecc.).



(«Giornalfoto»)
Dagli scali del Cantiere Navale Giuliano scenderà in mare domattina alle 9 la m/n «Capo Faro» di 2.000 tonn. costruita per la G.E.N.S. Farà servizio sui laghi canadesi e americani

UN VASTO INCENDIO NEL MEZZO DEL COLLE

Fiamme distruttrici sul romantico Boschetto

Vigili del fuoco, poliziotti e agenti della Forestale impegnati nell'opera di estinzione - Danni per un paio di milioni di lire

(«Giornalfoto»)

Un furioso incendio è imperversato ieri sul vecchio e già calvo Boschetto. Verso le 9.30, gli agenti d'equipaggio di una macchina della Polizia in servizio di perlustrazione sul colle scorgevano, nell'attraversare la zona che si stende alla destra della casa del custode, cioè verso la via Pindemonte, una fiammata che guizzava tra gli alberi ad alto fusto piantati di recente per rinfoltire le falde del Boschetto. I poliziotti uscivano di macchina e, con mezzi di fortuna, tentavano di estinguere quello che, all'apparenza, pareva essere un comune incendio di sterpaglia. Nel frattempo le fiamme erano state avvistate anche da alcuni abitanti della zona i quali con il telefono sollecitavano l'intervento dei vigili del fuoco. In pochi minuti, un'autobotte pompa, un'autopompa con serbatoio, un camioncino e una macchina con a bordo il ten. Sgorbissa lasciavano la Centrale di largo Niccolini e accorrevano verso il falò che, alimentato dal vento, stava prendendo maggior vigore. Nell'opera di estinzione, i vigili sono stati coadiuvati dagli agenti della Polizia forestale, accorsi sul posto agli ordini del dott. Olivetti, capo dell'Ispettorato dipartimentale delle Foreste e dagli operai dell'opera di rimboschimento. Quasi una cinquantina d'uomini si sono così prodigati per avere il sopravvento sul fuoco. Alimentate dal vento, le fiamme hanno assunto ad un certo punto preoccupanti proporzioni e, sormontate da uno spesso pennacchio di fumo bianco, si sono levate a più di due metri di altezza, abbracciando una superficie di circa quarantamila metri quadrati, le fiamme hanno distrutto un notevole numero di pini, abeti, acacie e cedri, il cui valore s'aggira dalle 5 alle 10 mila lire l'una. L'ammontare dei danni — all'incirca un paio di milioni — verrà precisato stamane, durante il sopraluogo dei tecnici della Sezione forestale.

Oltre all'estinzione del disastroso incendio sviluppatosi nel cuore del Boschetto, i vigili hanno effettuato ieri anche altri interventi. Alle 8.30 essi sono accorsi in via Denza 12, per un incendio di camino; alle 11 in Strada di Fiume, dove stavano bruciando 500 metri quadrati di sterpaglia; alle 11.30 a Banne dove, nella zona retrostante le colonie estive, s'erano incendiati 5000 metri quadrati di frascame e siepi; a mezzogiorno nelle adiacenze del Villaggio del Fanciullo, dove le fiamme stavano divorando le siepi che coprivano un'area di 20 mila metri quadrati; alle 12.40 all'angolo di via Carsia con l'autostrada Tarvisiana, dove s'era sviluppato un incendio nella pineta di quella zona. Alle 13.05 sterpaglia e pini si sono incendiati in una radura di 8000 metri quadrati che si stende al limite della Tarvisiana, nei pressi di Cattinara. I danni sono notevoli. Alle 13.15 i vigili sono accorsi in via Pascoli 24 per un incendio di camino e, successivamente, in via Tor San Piero 28 dove stava bruciando la canna fumaria dell'abitazione di Italo Orto, cronista della RAI. Alle 15.25 un carro si è recato a Punta Olmi dove le fiamme avevano intaccato 1000 metri quadrati di sterpaglia; alle 17.25, in piazzetta Santa Lucia per un incendio di camino; alle 18.25, in via Carsia per un altro incendio di sterpaglia, e alle 19.20 nella zona del Casello ferroviario che sorge nelle vicinanze del Castello di Miramare, dove il fuoco ha distrutto i cespugli che crescevano su una superficie di tremila metri quadrati.

Un violento incendio è divampato l'altra notte nella casa colonica di Carlo Milich, che sorge nelle vicinanze dell'albergo «Monte d'oro» a Monrupino. Per un corto circuito o per autocombustione, il fuoco ha incominciato a divampare nel pagliato e in un annesso rustico adibito a deposito di utensili e a porcile. Il primo allarme è stato dato alle 23.15 e i vigili intervenuti sul posto con due carri, comandati dal ten. De Laicia e dal brigadiere Calini, hanno lavorato con gli idranti sino alle 8 di stamattina. I danni si aggirano su un milione e trecentomila lire.

Va a prendere sole ma si ferisce al naso

Una breve passeggiata al sole ha avuto ieri mattina gravi conseguenze per il marittimo Giuseppe Sele, di 64 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Giunto nelle vicinanze di una panchina di piazza Hortis, il Sele ha tentato di sedersi ma, sdrucciolato, è caduto e si è ferito al naso. E' stato avviato all'ospedale dalla CRI. I sanitari sono accorsi anche in via Caccia 8, per soccorrere Rodolfo Dominicini, di 80 anni, il quale era caduto in casa e s'era contuso il capo. Poco dopo le 9, si è presentata all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto Candida Vascotto, di 52 anni, alloggiata alla baracca 73 del Campo di Santa Croce, che presentava una profonda contusione con sospette lesioni ossee al braccio sinistro. Poco prima la Vascotto era sdrucciolata nei pressi di casa.

DRAMMATICO SUPERAMENTO AL BIVIO PER BAGNOLI

DUE MICROMOTORI SI SFIORANO E TRE PERSONE FINISCONO ALL'OSPEDALE

Continua la serie degli incidenti della strada

Tre persone sono finite ieri sera all'ospedale a causa di un incidente stradale. Erano all'incirca le ore 19.30 quando, di ritorno da San Dorligo della Valle, l'odontotecnico Ennio Del Senno, di 23 anni, abitante in via del Ghirlandaio 87, percorreva la strada che unisce il villaggio a Trieste con una motoleggera, sul cui sellino era in arcione la sarta Rosina Facciutto, di 24 anni, abitante al n. 31 di Scala Bonghi. I due giovani erano giunti nelle vicinanze del bivio per Bagnoli, quando lo scooter del Del Senno entrava in collisione con il ciclomotore del muratore Federico Bonetta, di 34 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 93, che procedeva in senso inverso. Nel superarsi, i due veicoli si sfioravano con i rispettivi manubri, e ciò è stato sufficiente per determinare un drammatico incidente. Scooter e ciclomotore si sono rovesciati assieme alle tre persone. Un passante, che aveva assistito all'incidente, è corso alla vicina sede della «Petrosol», da dove ha telefonato alla CRI di Muggia. Un'autolettiga era subito dopo sul posto, e i sanitari hanno avviato i feriti all'ospedale. Il Bonetta, che ha riportato ferite lacero contuse alla mano destra con sospette lesioni tendinee, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana; nella stessa divisione e con la stessa prognosi è stata ricoverata anche la Facciutto, che lamenta escorazioni multiple al viso alla mano e alla gamba destra nonchè alla caviglia sinistra. Il Del Senno, che ha riportato la frattura dell'indice destro ed escoriazioni al viso, è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Al volante della sua utilitaria, Oscar Lorenzini, di 45 anni, residente a Milano in via Olona 25, stava svoltando, verso le 14.30 dalla via F. Severo verso il Foro Ulpiano. Nell'eseguire la conversione l'automobilista si è scontrato con la motoretta di Eugenio Pipan, di 21 anni, abitante in via della Madonnina 29, che in seguito all'urto, si è rovesciato. Più tardi, il Pipan ha raggiunto da solo l'ospedale, dove gli sono state medicate contusioni escoriate al ginocchio e alla gamba destra, guaribili in una settimana.

Proveniente dal Passo San Giovanni, Giorgio Bruni, di 19 anni, abitante in via Bonaparte 2, entrava verso le 15, con la sua motoretta nel quadrivio dei Portici di Chiozza per proseguire quindi verso la via Battisti. Il Bruni era giunto all'altezza della sede tranviaria, quando veniva a collisione con l'utilitaria di Laura De Manzini, di 37 anni, abitante in via Rossetti 8, che stava percorrendo la via Battisti verso i Portici di Chiozza. Il centauro è stato subito soccorso da un automobilista di passaggio il quale lo ha accompagnato all'ospedale dove sono state medicate al Bruni contusioni escoriate alla gamba e alla mano destra, guaribili in sette giorni. Alle 19, il ferito si è ripresentato al pio luogo, accusando forti dolori alla gamba destra. Poichè, oltre al resto, egli presenta anche la sospetta frattura dell'arto, è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Il tentato suicidio di due giovani donne

Due donne hanno tentato ieri sera di togliersi la vita. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte quando, nell'attraversare il giardinetto di piazza della Libertà, un brigadiere dei Carabinieri scorgeva una ragazza riversa su una panchina in preda a evidente malore. Dopo averla identificata per la barista Roberta Rismondo, di 19 anni, abitante in via Gatteri 52, il milite l'accompagnava alla CRI, da dove la giovane veniva trasferita all'ospedale con un'autolettiga. La Rismondo, che si è limitata a dichiarare d'avere cercato la morte in un tubetto di compresse analgesiche, è stata accolta nel terzo reparto medico con prognosi di tre giorni.

Durante il pomeriggio, in un momento di sconforto, anche Luigia Urban in Mariani, di 26 anni, abitante in corso Italia 21, ha tentato di suicidarsi, ingerendo alcune compresse di barbiturici. La Mariani è stata trovata svenuta verso le 20 dai familiari, i quali hanno chiamato la CRI. Trasportata all'ospedale, la giovane donna, che non ha voluto rivelare il proprio patema d'animo, è stata ricoverata nel terzo reparto medico con prognosi di cinque giorni.

I sanitari della CRI sono accorsi poco dopo le 13 di ieri in Strada del Friuli 272, per provvedere al trasporto all'ospedale di Luigia Bisiacchi, di 77 anni, ch'era sofferente di cuore. L'intervento è stato purtroppo vano perchè, all'arrivo dell'autolettiga, la vecchia signora era appena spirata.

Un'autolettiga della CRI è accorsa iersera, poco dopo le 23, in via Commerciale 52, dove i sanitari hanno soccorso Bianca Rombo in Turco, di 42 anni, ch'era in preda ad avvelenamento da esalazioni di carbone vegetale combusto. La donna era stata trovata svenuta in cucina, dove stava ardendo un fornello a carbone, da suo marito Raffaele rincasato a quell'ora dal lavoro. Avviata all'ospedale, la Turco è stata accolta nel quarto reparto medico con prognosi di pochi giorni.

BRUTTO INFORTUNIO DI UNA PASTICCERA

La mano fra gli ingranaggi di una macchina raffinatrice

La preparazione di un dolce ha provocato ieri un vivo dolore alla pasticcera Evelina Mondo in Olenich, di 30 anni, abitante in Strada di Basovizza 15. Poco dopo le 18 la Olenich stava lavorando la pasta frolla nella macchina raffinatrice installata presso il laboratorio del marito in via Fornace 13. La donna, conversando durante il lavoro, finiva con la mano tra gli ingranaggi della macchina che le produceva il parziale spappolamento del medio, anulare e mignolo. La ferita è stata accompagnata subito alla CRI di piazza Sansovino e dopo una sommaria medicazione, è stata trasferita all'Ospedale con un'autolettiga fatta intervenire da piazza Vittorio Veneto. La Olenich è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Nell'attraversare, poco dopo le 17, un reparto del sanatorio dell'INPS che la ditta Carena sta costruendo a Monte Radio, il manovale Ferdinando Salvatore di 40 anni, abitante in via Bonomea 63, ha mosso un passo falso e si è fratturato il malleolo sinistro. Accompagnato all'ospedale dalla C. R. I., il Salvatore è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Scalpellando un'asse nel negozio Pitassi di Corso Italia, dov'è occupato per conto della ditta Bonifacio, il pittore Bruno Bisiacchi, di 38 anni, abitante in via Bonomea 18, si colpiva con l'utensile la mano destra, asportandosi nettamente l'unghia dell'indice. Il Bisiacchi è stato trasportato all'ospedale dalla CRI e, dopo le cure, ha potuto rincasare con prognosi di una settimana.

Nell'intonacare il soffitto d'una casa in costruzione in Vicolo delle Rose, il muratore Marcello Sepich di 39 anni, abitante in via Valmaura 2, è rimasto investito da uno spruzzo di calce all'occhio sinistro. Il Sepich, che ha riportato lesioni alla cornea, è stato accolto nel reparto oculistico dell'ospedale con prognosi di otto giorni.

Poco prima di mezzanotte, si è presentato all'ospedale l'operaio Salvatore Guidi, di 22 anni, abitante al n. 962 del rione di S. M. M. Inf., il quale è stato trattenuto in osservazione per congiuntivite bilaterale da folgorazione. Il Guidi, che guarirà in due giorni, ha narrato d'essere rimasto infortunato intorno alle 10 del mattino mentre, presso il Centro di riqualificazione, stava aiutando un collega ad eseguire una saldatura elettrica.

LE CONFERENZE

Questa sera, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della biblioteca civica, parlerà per la Minerva il prof. Marino de Szombathely sul tema: «Il diciottesimo volume dell'epistolario di Giosuè Carducci».

Su invito dell'A.I.M.C. è giunta a Trieste, da Brescia, l'ispettrice Giulia Fiorini che parlerà oggi alle educatrici di Scuola materna e di Scuola elementare, sui seguenti temi: «Metodo e metodi nella scuola materna» alle 17.30; «Gli esercizi di vita pratica nel metodo Agazzi» alle 18.30. Domani, domenica l'ispettrice terrà una terza conversazione alle ore 11 sull'argomento: «Scuola e famiglia». Le tre conferenze avranno luogo nella sede di via Carlo Ghega 2.

Questa sera, alle 19, il dott. Antonio Chebat, specialista otorinolaringoiatra, parlerà nella sala «Paolo Reti», piazza San Giovanni 5, per invito del Movimento femminile della D. C. su: «Togliere o tenere le tonsille?». Il dott. Chebat deplorando di aver visitato nelle scuole tanti bambini, a cui erano state tolte con leggerezza le tonsille, spiegherà che vi sono molti casi in cui i disturbi provengono da tutt'altre cause e che bisogna essere molto cauti prima di asportarle. L'ingresso è libero.

Istituto studi assicurativi. Oggi, sabato, alle ore 17.30, lezione di ragioneria del rag. Carlo Gratzer, e alle ore 18.30 lezione sul Contratto di assicurazione del prof. Angelo De Martini. Le lezioni hanno luogo presso la Facoltà di economia e commercio.

Martedì prossimo, nella sala del C. C. A., alle 20.45, uno dei componenti la spedizione triestina in Anatolia, il sig. Bruno Crepaz, illustrerà le varie, interessanti fasi dell'impresa, svoltasi, come ognuno ricorderà, nell'estate scorsa con la organizzazione della «XXX Ottobre» e del Centro Universitario sportivo cittadino. Una numerosa serie di belle diapositive a colori accompagnerà le parole dello studente alpinista.

Presso la sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. Luciano Davanzo, continuando la serie di conversazioni illustrative della legge Tremelloni, ha fatto un'interessante esposizione di quelle norme della legge che riguardano la contabilità delle aziende. In chiusura della conversazione, il presidente dell'Ordine, dott. Mario Renzi, che già all'inizio aveva presentato la conversazione ha aperto e diretto un'animata discussione sugli argomenti trattati dal dott. Davanzo.

SPETTACOLI

LA PROSA AL TEATRO VERDI

«Le voci di dentro» di Eduardo De Filippo

«Le voci di dentro» sono quelle della coscienza, sono le voci imperative della moralità, della fiducia reciproca e della solidarietà tra gli uomini, che oggi mancano. Questa mancanza, da cui nasce il dramma della vita contemporanea, viene denunziata ed esemplificata nei tre atti che Eduardo De Filippo ha definiti «tarantella» forse per indicarne il carattere danzante della fantasia, e lo strano ritmo delle sue vicende. Alberto Saporito denunzia alla polizia un fatto terribile: accusa la famiglia Cimmaruta, composta dal padre Pasquale, da sua moglie Matilde buttacarte, dalla figlia Elvira e dal figlio Luigi, di aver sgozzato e derubato in casa Aniello Amitrano, e di aver fatto sparire il cadavere. Un brigadiere con un agente viene in casa, di mattina presto, e arresta tutta la famiglia ancora assonnata e mezza svestita. Pasquale e i suoi protestano, indignati e costernati nel vedersi accusati di tanto delitto, proprio da Alberto Saporito creduto finora un vero amico, e abitante nello stesso pianerottolo. Appena la polizia s'è portata via quella povera gente, Alberto, che afferma di possedere le prove del delitto, si reca dal commissario del quartiere, e gli dichiara di aver sognato quanto aveva dichiarato come vero. Spetta alla polizia di ricercare Aniello Amitrano vivo o morto, giacchè Alberto può aver commesso un reato di falsa denunzia. Può darsi che la famiglia Cimmaruta si costituisca parte civile e chieda una riparazione per danni morali e materiali. Donde la posizione pericolosa di Alberto che teme tanto le vendette dei Cimmaruta, quanto le indagini della polizia. Se Alberto verrà arrestato suo fratello Carlo già dispone di poter diventare amministratore unico del piccolo patrimonio loro lasciato dal padre Tommaso Saporito e consistente in centinaia di sedie, tappeti, fiori finti, fuochi d'artifizio per le feste di Piedigrotta o feste familiari nei vicoli napoletani. Alberto non vuole firmare in bianco e cedere l'amministrazione al fratello, solo se verrà arrestato. Frattanto, tra i membri della famiglia Cimmaruta avvengono crisi di coscienza, sospetti, propositi di denunzie reciproche che ne rivelano la bassezza morale. Rosa, sorella di Pasquale, teme che Luigino suo nipote, abbia ucciso Aniello, ed in questo caso, qualora esistano le prove dell'assassinio, ella è pronta a costituirsi come responsabile. Poi si accusa anche Don Pasquale e sua moglie Matilde. Uno della famiglia deve aver ucciso. E viene anche Teresa, la moglie di Aniello, e racconta che l'hanno ucciso, giacchè da tre giorni è uscito di casa e non è più tornato. Teresa inoltre prega Alberto perchè i documenti ch'egli ha dichiarato di possedere, vengano presentati al Procuratore della Repubblica. Ma, Alberto confuso e trasognato fra la realtà della sparizione di Aniello, e la fantasia della sua invenzione criminosa, non sa più come regolarsi. C'è stata una grossa baruffa notturna in casa Cimmaruta, così racconta la cameriera Maria. Poi, tutti si riconciliarono nella decisione di prendersi una bella vendetta contro il loro denunziatore Alberto. Lo invitano in campagna per una escursione durante la quale lo faranno sparire. Proprio sul momento di partire per la gita, il brigadiere viene per arrestare Alberto. Il cadavere di Aniello non è stato trovato. Arriva invece in carne e ossa Aniello con la moglie da lui abbandonata per futili contrasti. Così Alberto sarà libero, senza poter tuttavia presentare ai Cimmaruta i documenti ch'egli ha dichiarato di possedere per comprovare il loro delitto. «Volete sapere perchè siete assassini? — dice loro Alberto. — Perchè avete sospettato l'uno dell'altro, senza ribellarvi, pur essendo tutti innocenti». Alberto non sente più, nonostante le invocazioni ripetute ch'egli rivolge alla coscienza umana, la presenza viva e operante di questo sentimento che gli uomini chiamano coscienza e che ci dà sicurezza, fiducia e pace con noi stessi.

Il pubblico affollatissimo ha accolto i tre atti di Eduardo con festosi consensi anche per merito della fluida e viva e colorita recitazione di tutta la Compagnia, segnatamente per le belle e intelligenti prestazioni di Eduardo, interprete magnifico, della Palumbo del D'Alessio, del De Martino, del Veglia, dell'Ascoli e dell'Anatrelli. Dopo ogni atto, gl'interpreti sono stati chiamati alla ribalta molte volte, con fervidi applausi.

v. t.

Ultime recite di Eduardo

Oggi alle ore 21 il Teatro di Eduardo con Dolores Palumbo replicherà «Le voci di dentro» di E. De Filippo. Domani alle ore 17 unica recita e addio della Compagnia con «Bene mio e core mio» di Eduardo De Filippo.

Le repliche di «Delitto e castigo»

Questa sera alle ore 20.30 precise si replica «Delitto e castigo» di F. Dostojewskij, con il complesso della Compagnia del nostro Teatro Stabile.

I concerti domenicali

Domani alle ore 11 avrà luogo al Teatro Verdi il I Concerto Domenicale «Primavera 1956» dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal m.o Luigi Toffolo. Soliste al pianoforte Aurelia Catolla e Nini Perno. Verrà eseguito il seguente programma: Schubert: IV Sinfonia (Tragica); Saint-Saens: Il Carnevale degli Animali; Wagner: Idillio di Sigfrido; Wagner: Maestri Cantori, Preludio atto I.

Saggio di recitazione

Al Teatro Nuovo si è svolto mercoledì sera il saggio trimestrale del secondo corso della scuola di recitazione diretta dalla signora Isabella Riva. Alla presenza di un pubblico di appassionati, gli allievi hanno sostenuto alcune scene tratte da «Chéri» di Colette, da «Anna Lucasta» di Yordan, da «La pesca» di O Neil e da «L'allodola» di Anouilh. Hanno partecipato alla rappresentazione gli allievi attori Lidia Braico, Dino Censky, Elly Costaras, Glauco Doria, Piero Oliviero, Marcello Rampazzo, Liliana Sili, Enzo Spitaleri, Haydée Sturman, Claudia Tripoli e Tullio Zanier. Essi hanno tutti dato prova del buon grado di preparazione raggiunto e sono stati cordialmente applauditi alla fine delle difficili prove di esame.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9240 (9185), Bastogi 1680 (1668), Ass. Gen. 19100 (19000), Ras 6245 (6190), Assicuratrice 4450 (—).

Tessili

Cantoni 10000 (9980), Olcese 810 (880), Cucirini 6510 (6465), Linif. e Can. 533 (519.50), Coton. Mer. 188 (187), Un. Manif. 41200 (40500), Lanif. Gavardo 3240 (3190), Lanif. Rossi 5490 (5345), Lanif. Targetti 430 (—), Fisac 175 (—), Fibre Tessili 2422 (—), Snia Viscosa 1608 (1600).

Elettrici

Sade 1318 (1319), Edison 2880 (2882), Caffaro 402 (401.50), Valdarno 3180 (—), Sarda 3230 (3240), Sesco 2968 (2801), Sip 1446 (1439), Vizzola 3200 (3192), Meridelettrica 1408 (1400), Ovesticino 1737 (1723), Rom. Elettrica 3020 (2990), Terni 289.50 (288).

TRIESTE

Finmare 460 (465), Asicc. Gener. 19050 (19100), Assicuratr. 4800 (—), Ras 6400 (6500), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 15800 (—), Snia Viscosa 1608 (1595), Montecat. 2858 (2815), Crda 332 (—), Beni Stabili 8520 (8505), Generale Imm. 716 (708), Pirelli S. p. A. 2980 (2900).

Valute e metalli preziosi: Dollaro USA 640 (642.50), lira sterlina 1700 (1680), marco german. 151.50, franco svizz. 149.75 (150.25), franco francese 160-162, scellino austriaco 24.85, peseta 14.75, cruzeiro 8.50, 100 dinari 70, lira egiziana 1580, lira turca 64.50, sterlina australiana 1290, sterlina Sud Africa 1590, sterlina oro 6500, 20 dollari oro 23.000-24.000, oro puro 724-729, platino 2600, argento 19.550-20.200, marengo 4600-4700.

PRIME VISIONI

«Mia sorella Evelina»

Interpreti: Janet Leigh, Jack Lemmon, Betty Garrett. — Regia: Richard Quine. — Prod.: Columbia

La gente dell'Ohio deve godere a New York una dubbia fama: deve essere considerata citrulla o giù di lì. Evelyne e Ruth Sherwood, due giovani sorelle che vi arrivano dal natio villaggio in cerca di gloria teatrale l'una, e di fama letteraria (e di un marito) l'altra, da buone e oneste provinciali non riescono a ingranare facilmente. Lo potrebbe semmai Evelyne, sventatella ma segnata da Venere al punto da far voltare gli uomini, ma dovrebbe scendere ai soliti compromessi. In quanto a Ruth è ovvio che è handicappata dal «complesso della sorella», per cui il fiasco di ambedue diviene questione di giorni e di risparmi se... Il «se» lo lasciamo indovinare agli spettatori, avvertendoli soltanto ch'esso ha il volto simpatico di Jack Lemmon, il tenente filone di «Mister Roberts».

«Mia sorella Eveline», tratto dall'omonimo lavoro teatrale e diretto da Richard Quine, cura più lo spettacolo che le situazioni. Quando queste richiederebbero di navigare in profondità, una canzoncina o un numero di danza risolvono il problema con superficiale leggerezza. In quanto alle interpreti è il cato di dire: due pesi, due misure, e l'esempio casalingo di Sofia Loren e Franca Valeri suggerisce il termine di confronto. Ma se Betty Garrett (Ruth) non sembra una candidata allo zitellaggio, va detto per equità che Janet Leight, piuttosto magra e bruttarella, non dovrebbe riuscire a far voltare tutti gli uomini. Almeno in Italia.

L. M.

Macario con Flora Lillo sulle scene del Rossetti

Dopo un'assenza piuttosto lunga, Macario torna a Trieste con la sua nuova formazione comprendente alcuni nomi famosi: Flora Lillo, Sandra Mondaini, Pietro Carloni, Sandra Ballinari, Giulio Marchetti, Elena Sedlak, Paolo Gozlino e altri. La Compagnia, che debutterà al Rossetti la sera di giovedì 22 marzo, rappresenterà la commedia musicale «L'uomo si conquista la domenica», musiche di Giovanni Danzi. Fanno parte della Compagnia, beninteso, anche le famose «Donnine di Macario», un corpo di ballo fra i più ammirati dei nostri palcoscenici.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1956». Teatro di Eduardo con Dolores Palumbo. Questa sera, ore 21: «Le voci di dentro» di E. De Filippo. Novità. Prezzi posti 1000, 700, 500 e 300.

TEATRO NUOVO. Ore 20.30: «Delitto e castigo» di F. Dostojewsky. Regia di F. De Crucciati. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400, galleria L. 250.

EXCELSIOR. 15: «Gioventù bruciata», un grande Warnercolor, con l'indimenticabile James Dean e Natalia Wood. Ultima 22.

EXCELSIOR. Domenica, ore 11: Mattinata con il film: «Le tre borse piene» della S. Paolo Film. Seguirà il fuori programma: «I cavalieri della foresta».

FENICE. 15: «Mia sorella Evelina». Cinemascope in technicolor, con Janet Leigh, Jack Lemmon e Betty Garrett. Ultima 22.

NAZIONALE. 15: «Wichita». Cinemascope in Eastmancolor, con Joel McCrea, Vera Miles e Lloyd Bridges. Ultima 22.

ROSSETTI. 15: «La fortuna di essere donna» con Sophia Loren, M. Mastroianni e Charles Boyer. Un film brillantissimo. Ultima 22.

ARCOBALENO. 15.30: «L'altalena di velluto», superbo Cinemascope colore De Luxe, con R. Milland, Joan Collins e F. Granger.

SUPERCINEMA. 16 (ultima 22): «Le diciottenni». Cinemascope-Eastmancolor Prod.: Ponti-De Laurentiis, con Virna Lisi e Marisa Allasio.

FILODRAMMATICO. 16: «Il nipote picchiatello» con Dean Martin, Jerry Lewis e Diana Lynn. Un film Vistavision in technicolor prodotto dalla Paramount. Il film più divertente dell'anno.

GRATTACIELO. 16: La Rank presenta in prima visione per l'Italia la nuova grande scoperta Diana Dors nel Vistavision technicolor: «Febbre bionda» con John Gregson. NB. Oggi non sono valide le tessere.

CRISTALLO. 16: Una vicenda di peccato e di amore: «Profondo come il mare», superbo Cinemascope Eastmancolor Fox con Vivien Leigh e Kenneth More Premio Festival di Venezia per la migliore interpretazione. Vietato ai minori. Rigorosamente sospese le tessere.

CAPITOL. 16: «Dottore in alto mare», comicissimo technicolor Rank in Vistavision, con Brigitte Bardot e Dirk Bogarde.

ASTRA ROIANO. 15.30: «Aquile nell'infinito» con James Stewart e June Allyson. Technicolor in Vistavision. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «Giorno maledetto». Superbo Cinemascope Metro in Eastmancolor, con Spencer Tracy, Robert Ryan, Anne Francis ed Ernest Borgnine. Primo premio per l'interpretaz. al Festival di Cannes.

ARISTON. 16: «Tempeste sotto i mari», favoloso, fantastico, grandioso Cinemascope in technicolor. Magistralmente interpretato da Robert Wagner e Terry Moore.

ARMONIA. 15: «Il guanto di ferro». Grandioso technicolor di cappa e spada. R. Stack, U. Thiess. Nuovo spettacolo di varietà comicissimo.

AURORA. 16: «La scarpetta di vetro» con Leslie Caron e Michael Wilding. Il più gaio, allegro e spensierato technicolor M. G. M. Sino a nuovo avviso sono sospese le tessere ed entrate di favore.

AURORA. Domani, ore 10 e 11.30: Mattinata con «L'isola dei pigmei» e Topolino. Adulti 80, ragazzi 60.

GARIBALDI. 15.30: «La ragazza di Via Veneto». A. M. Moneta Caglio, C. Giustini e C. Delle Piane.

IDEALE. 16: Sophia Loren ne «La donna del fiume» in Eastmancolor, il più atteso film dell'anno.

IMPERO. 16: «La bella mugnaia» con S. Loren, V. De Sica, M. Mastroianni. Comicissimo Cinemascope a colori Titanus.

ITALIA. 15.30: «La donna più bella del mondo», il capolavoro della cinematografia italiana, in technicolor, con Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman.

MARE. 16: «Il grido del sangue». Eastmancolor, drammatico, passionale, con T. Morgan e M. Zatterling.

MODERNO. 16 (ult. 22): «Mia moglie preferisce suo marito», divertente Cinemascope in technicolor, con Betty Grable e Marge Champion. Seguiranno le fasi conclusive del Festival della canzone.

SAVONA. 15.30: «Fuoco verde», colossale Cinemascope Metro in technicolor, con Grace Kelly e Stewart Granger.

S. MARCO. 16: «Teodora», un colosso in technicolor, con Gianna Maria Canale e George Marshall.

VIALE. 16: «La leggenda de l'arciere di fuoco», meraviglioso technicolor, nella stupenda interpretazione di Burt Lancaster e Virginia Mayo. Warner Bros.

VIALE. Domenica mattinata, ore 10 e 11.30: «Fulmine nero», il cavallo prodigio, con Steve Cochran, in technicolor, e «Paperino» di W. Disney, in technicolor.

VITT. VENETO. 15.30: «Brigadoon», Van Johnson, Gene Kelly e Cid Charisse. Un fantastico Cinemascope Metro in technicolor.

AZZURRO. 16: «La principessa del Nilo», spettacolare technicolor Fox, con Debra Paget e Jeffrey Hunter.

BELVEDERE. 15.30: «I fucilieri del Bengala». Amore e avventura in un meraviglioso technicolor, con R. Hudson e A. Dahl.

LUMIERE. 17: «La fortezza dei tiranni», technicolor, con Ricardo Montalban e Betta St. John.

MARCONI. 16: «Tradita» con Lucia Bosè, P. Cressoy e G. Albertazzi. Drammatico, commovente.

MASSIMO. 16: «Annie» (Oh, mein papà), con la deliziosa Lilli Palmer. Brillantissimo technicolor, tratto dal più grande successo musicale dell'anno.

NOVO CINE. 16: «Ulisse», colossale technicolor, con Silvana Mangano, Kirk Douglas e Anthony Quinn.

ODEON. 16: «Gli amanti del Tago» con la più perfetta coppia di amanti dello schermo: Françoise Arnoul e Daniel Gelin, con Trevor Howard. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Il circo a 3 piste», comicissimo technicolor in Vistavision, con Jerry Lewis e D. Martin.

S. VITO. 16: «Marito per forza», Larry Parks ed Elizabeth Taylor.

SERVOLA 16: «Il forestiero». Rank.

VENEZIA. 15.30: «Magnifica ossessione», technicolor, con Jane Wyman, Rock Hudson e B. Rush.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

I PROFESSORI NON MANGIANO BISTECCHE

?

OGGI Al Grattacielo OGGI

VISTAVISION • COLORE DELLA TECHNICOLOR

UNA NECESSITA' PER IL POTENZIAMENTO DELLA PRODUZIONE

ESTENDERE A TRIESTE la legge sugli investimenti

Benefici effetti del capitale estero sulle attività mercantili - Un l vellamento auspicabile e opportuno

E' stata in qusti giorni approvata dal Parlamento la legge sugli investimenti di capitali esteri in Italia predisposta per l'avviamento dei principi di assorbimento della disoccupazione contenuti nel Piano decennale studiato dal Ministro Vanoni. Per quanto giudicata da qualche settore economico non ideale allo scopo tuttavia unanime è stata la soddisfazione di rinvenire in essa — una legge che si sostituisse a quella che fino ad ora regolava la materia e risaliva al 3 marzo 1948 — clausole idonee a interessare la finanza estera.

Non è certo dovuto a una coincidenza il fatto che la legge in parola sia stata approntata e perfezionata legislativamente in un periodo di tempo in cui il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio hanno preso successivamente contatto con i due paesi che oggi sono legati più di ogni altro all'economia italiana per motivi sia pure diametralmente opposti: la Germania e gli Stati Uniti. Così ieri a Bonn come oggi a Washington i rappresentanti italiani hanno offerto ai loro ospiti il quadro di una situazione interna od economica che sollecita con la massima urgenza quell'impiego di capitali e di iniziative tecniche straniere che ci vengono imposti dallo stesso alto grado di potenzialità non sfruttata dei fattori produttivi italiani, ricostruiti dopo il conflitto c eretti ex novo in questi ultimi anni. L'arrivo di capitali freschi dall'estero lungi dal sostituirsi alle iniziative italiane si traduce in un loro rafforzamento e incoraggiamento quando essi sieno indirizzati verso settori in cui non incontrino una similare attività nazionale o quando s'innestino entro le nostre stesse attività industriali.

Tenuto ora presente che Trieste dopo aver ricostruita la propria forza produttiva non è in grado, in gran parte per motivi analoghi a quelli esistenti nel resto della Repubblica, di sfruttare a pieno la propria potenzialità, sembra quanto mai utile all'assorbimento della nostra disoccupazione poter usufruire dei larghi benefici che dalla nuovissima legge potrebbero discendere sulle nostre esportazioni industriali presenti e future, se qui tempestivamente applicata.

Vi sono in particolare due motivi per rivendicare l'opportunità di estendere a Trieste la legge sugli investimenti di capitale estero testè varata: il primo è che le disponibilità del fondo di rotazione sono modeste; secondo che il livellamento legislativo fra Trieste e il resto della Repubblica è unanimemente auspicato. L'estensione recentissima della legge Tremelloni sulla perequazione tributaria ne è un esempio anche se qui come nel resto di Italia non sono mancate obiezioni la cui validità però dipenderà molto dall'applicazione che di essa verrà fatta in sede esecutiva dagli uffici.

Sempre in tema di investimenti esteri interessante ci sembra la segnalazione che viene da Genova di un'iniziativa in corso in quegli ambienti responsabili delle attività mercantili. Colà si intende di sollecitare quanto più possibile gli investimenti di ogni genere che possano provenire dai paesi che si servono del grande porto ligure e specialmente dalla Svizzera. Si è constatato infatti che attraverso agevolazioni offerte in questo senso da Brema, Amburgo e dai porti del Belgio e dell'Olanda i transiti internazionali per quei porti hanno tratto concomitanti vantaggi.

R. A.

Costituzione di un Gruppo culturale italo-ungherese

Si è costituito in questi giorni nella nostra città, sotto gli auspici del Centro culturale «Francesco Patrizio», un Gruppo culturale d'amicizia italo-ungherese, al quale hanno aderito personalità della cultura e dell'arte italiane e ungheresi residenti in Italia. Il Gruppo neo-costituito, che sarà affiancato da altri gruppi in via di costituzione, svolgerà la sua attività inquadrandola alle esigenze morali e spirituali del Centro «Patrizio» che ha alla base del suo programma il riconoscimento del diritto di tutti i popoli oppressi e della loro personalità nell'ambito di una superiore intesa europea.

Ogni giovedì sera, tra le 21 e le 22, la vita cittadina — a Trieste come dovunque, nelle città e nei borghi d'Italia — ha un improvviso arresto, vive una singolare parentesi; è l'ora del «Lascia o raddoppia». La gente incomincia di prima sera la corsa per la prenotazione del posto nei locali pubblici e nelle famiglie, già intorno alle 20 si osserva nelle vie l'ansito febbrile di persone affannate che cercano di concludere ogni affare, per potersi gustare in santa pace lo spettacolo televisivo delle 21. Nei locali pubblici provvisti di televisori ogni possibile spazio viene occupato; gente seduta, gente in piedi o appollaiata, gente persino che si accontenta di seguire lo spettacolo standosene dietro all'apparecchio. E' una cosa interessante; e nuova, soprattutto. Nella fatidica ora, i telefoni rimangono muti, come se ci fosse un reciproco rispetto, per non disturbare il prossimo. Nessuno vuol perdere una sillaba della trasmissione. Il pubblico è tutto preso dallo spettacolo; esulta quando il suo beniamino azzecca la risposta giusta, protesta ad alta voce se è vittima di una domanda ambigua. I cinematografi restano semideserti, e più di un esercente è stato costretto ad installare l'apparecchio televisivo sotto lo schermo. Ben sette cinema a Trieste hanno ormai adottato questo sistema, per non dover proiettare il film ad una dozzina di spettatori. La Compagnia Eduardo ha giovedì scorso anticipato al pomeriggio lo spettacolo; il Teatro Nuovo ha addirittura sospeso la recita. Intanto è stata incrementata la vendita di televisori e, di settimana in settimana, accrescendosi il numero degli entusiasti di «Lascia o raddoppia», aumentano anche i compratori di apparecchi. Un negozio ne ha venduti cinquecento in un mese. Successo anche per trattorie ed affini, dove ogni giovedì i soliti clienti «raddoppiano» con entusiasmo il loro fiasco di vino.

(«Giornalfoto»)

BABELICA VICENDA DI TRITTICI E DI REGOLAMENTI DI FINANZA

Un austriaco dalla Svizzera venne a Trieste con un'auto inglese

La Corte d'Appello ha assolto l'imputato di contrabbando ordinando di revocare il sequestro della macchina: forse si deciderà a comperare una vettura italiana

Un problemino apparentemente facile facile ma che per certi suoi curiosi e babelici aspetti potrebbe costituire ardua materia di esame per un aspirante al titolo di ufficiale di dogana è stato presentato ieri ai giudici della nostra Corte di appello dal dott. Max Otto Elsasz, di 46 anni. Si tratta in breve di questo. Un signore nato in Ungheria,cittadino austriaco, residente a Trieste, proprietario di un'automobile inglese da lui stesso introdotta in Italia dalla Svizzera con «trittico» internazionale ha o no il diritto di usare tale vettura a Trieste — città nella quale, come abbiamo visto, egli risiede — anche dopo la scadenza del «trittico». Domanda supplettiva: è regolare il rilascio di un «trittico» internazionale (che com'è noto dura in genere sei mesi e permette la circolazione in Italia alle autovetture appartenenti a sudditi esteri) a chi, pur essendo suddito estero, all'estero non risiede?

Diciamo subito che, lasciando impregiudicata la risposta al secondo quesito, al primo il Tribunale di Trieste ha senz'altro risposto «no»: ed ha condannato il dott. Elsasz (è appunto lui l'ungherese-austriaco residente a Trieste) a 15 giorni di reclusione, 284 mila lire di multa, nonchè alle spese del procedimento e al sequestro della vettura, una «Morris» targata X 1173, ritenendolo colpevole di contrabbando, di contravvenzione alle norme sull'importazione e di mancato pagamento dell'I.G.E.

Contro tale sentenza, pronunciata il 7 dicembre scorso, il dott. Elsasz — che rappresenta a Trieste una ditta carinziana produttrice di legname — ha però presentato appello; e ieri di fronte ai giudici, nel suo stentato ma comprensibile italiano, ha manifestato tutta la propria meraviglia per la condanna. La macchina — ha detto — l'aveva acquistata in Austria, e passando per la Svizzera l'aveva introdotta in Italia al principio del 1955. Al posto confinario di Oria Valsolda (prov. di Como) non aveva minimamente cercato di celare la verità sulla propria residenza; tant'è vero che aveva presentato il proprio passaporto, sul quale risultava chiaramente la residenza triestina. Oltre al passaporto aveva presentato anche i documenti relativi alla macchina; sui quali ultimi però, com'è stato rilevato dalla Corte, l'imputato risulta domiciliato non a Trieste ma a Klagenfurt.

La discordanza tra passaporto e libretto di circolazione non venne evidentemente rilevata al confine; e fu così che il dottor Elsasz potè entrare in Italia senza pagar dazio, ma solo versando la somma richiesta per il «trittico», e venirsene a Trieste dove riprese i propri affari. Tutto andò bene per sei mesi; quando il periodo di validità del «trittico» risultò scaduto da un bel po' il dottor Elsasz, un brutto giorno, nel salire come al solito sulla propria macchina parcheggiata di fronte all'ufficio, venne avvicinato da due finanzieri i quali gli chiesero i documenti personali, quelli della macchina, il passaporto, ed infine lo invitarono nei loro uffici dove il proprietario della «Morris» si vide contestare il contrabbando in quanto, nella sua qualità di residente a Trieste, aveva introdotto nel territorio una vettura senza pagare il dazio.

In Tribunale abbiamo già visto com'è finita. La Corte d'Appello però, preso atto delle ripetute affermazioni di buona fede dell'imputato, è stata più benigna; ed ha riformato la precedente sentenza mandando assolto il dottor Elsasz per insufficienza di prove sul dolo. E' stata anche ordinata la restituzione della vettura, finora giacente sotto sequestro; ma è probabile che per poterla nuovamente usare in Italia il dottor Elsasz dovrà risolvere il seguente dilemma: o pagare il dazio, o rinunciare alla residenza a Trieste e tornarsene a Klagenfurt. A meno che non risolva tutto nel modo migliore: vendendo la «Morris» e decidendosi a comperare una macchina italiana.

Pres. Forziati, P. M. Santanastaso, canc. Maggi; difesa Sblattero.

Un disonesto orologiaio condannato in contumacia

Accusato di appropriazione indebita per aver impegnato al Monte di pietà dapprima un orologio da polso affidatogli per certe riparazioni, e quindi anche la relativa bolletta, l'orefice Leonardo Cataldo di 56 anni, già abitante in via del Toro 6, è stato ieri condannato in contumacia dalla prima sezione del Tribunale a due mesi di reclusione e duemila lire di multa. La denuncia a carico del Cataldo (che ha già più d'una «operazione» analoga sulla coscienza) è stata presentata da un suo amico, stanco di sentirsi sempre ripetere, a proposito dell'orologio, «te lo darò domani»; in fase istruttoria l'imputato s'è difeso sostenendo di aver agito per bisogno. In tutto, tra orologio e bolletta, ha ricavato duemila e cinquecento lire.

Pres. Corsi, P. M. De Franco; difesa (d'uff.) Falconer.

(«Giornalfoto»)

La signora Bartoli, dama d'onore del Sovrano Ordine di Malta, in occasione della distribuzione di pacchi dono al campo profughi di Padriciano, consegna il dono a una ricoverata di 93 anni

Illustre studioso albanese oggi ospite di Trieste

Questo pomeriggio il prof. Ernesto Koliqi, dell'Università di Roma, terrà a Trieste due conferenze su interessantissimi temi di attualità: alle ore 18.30, all'Albergo Excelsior, egli parlerà sulle condizioni della cultura e degli intellettuali nei Paesi d'oltre cortina, ed in particolare nell'Albania, suo paese d'origine; in precedenza alle ore 16.30, il prof. Koliqi terrà una conversazione al Circolo Maria Cristina sulla vita della donna nei paesi comunisti.

Il prof. Koliqi è una delle maggiori personalità della colonia albanese in Italia, essendo stato a suo tempo Presidente del Parlamento di Tirana e Ministro della Pubblica Istruzione. Attualmente è costretto all'esilio dall'attuale regime del suo paese e ricopre la cattedra di lingua e letteratura albanese all'Università di Roma.

Il pittore Toni Geic si è spento a Cagliari

Il giorno 25 febbraio è deceduto improvvisamente a Cagliari; ove risiedeva da anni, il pittore Toni Geic, conosciuto negli ambienti artistici di Trieste, avendo esposto a quasi tutte le Mostre di arte della regione.

Nato a Spalato 42 anni fa Toni Geic era cresciuto in quell'ambiente di patrioti in cui ogni idea ed ogni sentimento erano inevitabilmente tesi verso la Madre Patria e la libertà. Su e giù per il mondo, con i pennelli e la tavolozza, da Budapest a Parigi, da Monaco a Tunisi, egli aveva percorso tutti gli itinerari pittorici, pronto a cogliere in ogni angolo di strada, in ogni aia, in ogni porto, dovunque la sua anima d'artista potesse imbeversi di luci e d'ombre, quelle visioni di vita e di colore che dovevano portarlo a fare di tanti pezzi di carta altrettante vivide indimenticabili impressioni. Di ogni pezzo di carta perchè in modo particolare all'acquerello Geic s'era dedicato, pur conoscendo perfettamente la tecnica dell'olio in cui pure eccelleva. Così come eccelleva nelle incisioni.

Toni Geic viveva da lungo tempo a Cagliari e ha lasciato l'adorata moglie e il figlioletto in condizioni di estrema povertà. Essi vivono in un piccolo alloggio di due camerette in via S. Saturnino del tutto prive di mobili, fredde, umide.

Un gruppo di artisti, di amici e di ammiratori si è subito riunito per venire incontro alle prime spese, non ultime quelle delle esequie, e hanno allestito una mostra inaugurata agli «Amici del Libro» di Cagliari il 1.o marzo, alle ore 19

SEGNALAZIONI

— Il lettore Carlo Vecchiet ci scrive: «c'è molta gente che si 'scalda' per il fatto che i rifugiati jugoslavi vengono consegnati alla Polizia di quel paese. Sa o non sa questa gente le leggi della Pubblica Sicurezza? La Costituzione protegge il profugo politico, ma non quello economico, cioè colui che viene in Italia per trovare una sistemazione o per essere inviato (a spese dell'Italia, s'intende) oltre Oceano. Insomma questa gente si scalda per essi ma non dovrebbe ignorare il danno che gli slavi hanno portato alla gente nostra. E noi dobbiamo proteggerli senza pensare che molte volte c'è la complicità delle autorità jugoslave anche perchè parte di questi sono spie come fu quell'ufficiale slavo che atterrò in un aeroporto inglese dichiarandosi profugo politico. Insomma, in poche parole l'Italia dovrebbe allargare le braccia agli slavi appesantendo la disoccupazione e il mantenimento di indesiderabili che potrebbe minacciare la sua quiete e la sua integrità territoriale. Si tenga conto che secondo un recente comunicato del C.L.N. nessun italiano o con cognome tale è stato respinto. Fra la gente che si «scalda», come il lettore Vecchiet scrive, per questa faccenda, ci siamo anche noi, e ciò premesso, poichè ci pare, di questa triste storia dei profughi restituiti, di avere scritto colonne e colonne di giornale, ci limiteremo a dire che il nostro lettore non ha evidentemente seguito tutte le fasi della storia. Anzitutto se nessuno si fosse «scaldato» i profughi italiani, con tanto di «cognome italiano» sarebbero stati restituiti, come avveniva in passato e come noi abbiamo denunciato citando nomi date e relativi processi e condanne in Jugoslavia a riconsegna avvenuta. Infine rileviamo che nè noi, nè nessun altro italiano si rammaricherebbe per la restituzione delle spie, ma che ci pare impossibile che le decine di migliaia di fuggiaschi siano tutti spie o bande armate travestite da profughi. Certo l'Italia e tanto meno la nostra città sola, deve provvedere al mantenimento di questi disgraziati, ma il problema riguarda tutto l'occidente. Tutto il mondo democratico così come noi abbiamo scritto e sostenuto più volte. In ogni modo noi siamo del parere, e certo il lettore Vecchiet in questo sarà d'accordo, che se esiste la certezza che riconsegnando ad una Polizia straniera un tale che ha la sola colpa di pensarla come noi, lo facciamo finire diritto in galera bisogna evitare questa odiosa procedura. Non solo per ragioni cristiane ed umanitarie, ma anche per una faccenda di dignità e prestigio nazionale.

— Sulle comunicazioni ferroviarie fra la nostra città e Milano continuiamo a ricevere numerose lettere e segnalazioni che lamentano la irrazionalità della situazione esistente, soprattutto nei riguardi di Milano. In effetti, un uomo d'affari che ha, poniamo, un appuntamento commerciale per la mattina a Milano è costretto, per arrivare in tempo, a partire da Trieste nel primo pomeriggio della vigilia o prendere il treno delle 20.50 per giungere nella città lombarda nelle prime ore del mattino. Il disagio personale si unisce in questo caso all'antieconomicità dello spostamento. Perdere una serata ed una notte intera per essere la mattina dopo a Milano non costituisce certamente un piacere per nessuno. I nostri lettori suggeriscono perciò a questo proposito l'istituzione di un servizio di automotrici rapide in partenza, rispettivamente da Trieste e da Milano, intorno alle ore 19, con arrivo intorno alle 24 nei relativi centri di Milano e Trieste. Da parte nostra sappiamo che questa proposta è stata ripetutamente avanzata dal rappresentante della nostra Camera di Commercio in seno alle conferenze per la impostazione dell'orario ferroviario. Ci consta pure che se ciò non ha potuto essere realizzato si deve al fatto che, a detta dei rappresentanti delle FF.SS. non c'era disponibilità sufficiente di materiale rotabile. A questo riguardo si può però obiettare che tra non molto, e certo prima dell'inizio della buona stagione, parecchie nuove automotrici saranno consegnate alle FF.SS. per l'immissione in servizio. Ci rendiamo perfettamente conto che oltre a Trieste molti altri centri aspirano ad avere nuove comunicazioni rapide e siamo senz'altro i primi a riconoscere che alle varie richieste sia opportuno corrispondere in adeguata misura. Ma a noi preme far presente che, data la sua posizione geografica tanto lontana dai centri nazionali di produzione, Trieste può forse più legittimamente di ogni altra città accampare il diritto di essere collegata con i centri maggiori mediante comunicazioni rapide che valgano virtualmente a ridurne la distanza. Ad ogni modo, e nell'inconcessa ipotesi che nuove automotrici non possano ancora venir assegnate ai servizi rapidi di Trieste, vogliamo rilevare che con il nuovo orario estivo Venezia avrà elettrificata la linea su Bologna-Roma. Ciò consentirà l'immissione in servizio a Venezia di elettromotrici, per cui alcune automotrici a nafta, che saranno eventualmente svincolate dai predetti servizi, potrebbero essere adibite alle comunicazioni rapide triestine.

— Un lettore che si firma N. D. ci chiede informazioni in merito all'assegnazione degli alloggi e ci prospetta al sua particolare situazione che, a nostro giudizio, è più che sufficiente a giustificare una immediata assegnazione. Comunque, data la scarsità dei dati forniticì, non abbiamo potuto appurare i motivi del rifiuto opposto alla richiesta del lettore da parte degli uffici preposti alla distribuzione delle case popolari. Per una ulteriore ricerca, dovremmo disporre di nozioni più sicure, quali il nome, l'abitazione, l'ufficio presso il quale la domanda è stata presentata e tutte le altre notizie di carattere «burocratico» che ci permettano di rintracciare la pratica in questione. Il lettore sa dunque ciò che deve fare.

— «Gli alberi stradali — si domanda una lettrice — chi li deve curare? C'è un albero in via Cordaroli, salendo dalla via Sara Davis, che copre con i suoi rami l'illuminazione stradale della via. Altrettanto dicasi per un albero dirimpetto il numero 27 della stessa via. E' l'apposito ufficio comunale che ha la cura degli alberi, e noi giriamo la segnalazione alla sua competenza.

— «Leggiamo sulle «Segnalazioni» del vostro numero odierno il consiglio dato ad un inquilino, che si lagna per la mancata fornitura dell'acqua, di rivolgersi alla Associazione tra proprietari stabili via San Spiridione 7». Rileviamo che fin dalla fine della guerra, la nostra Società si chiama «Associazione della proprietà edilizia» ed ha sede in via San Francesco n. 9». In questi termini ci ha scritto il presidente della Associazione proprietà edilizia e noi pubblichiamo rammaricandoci del nostro consiglio poco aggiornato ed augurandoci di fare in tempo ad indirizzare in maniera corretta tutti coloro che possono aver bisogno della Associazione.

— Pozzineri: brutta parola. La incontriamo nella lettera di alcuni abitanti di via dei Panzera (Barcola), i quali lamentano ancora la mancanza della fognatura, che arriva soltanto sino alla linea ferroviaria. Essi sono costretti, nell'anno 1956, a servirsi di pozzi neri i quali, particolarmente nella stagione calda, emanano un fetore tale che, in certi punti, rende l'aria irrespirabile. Come non unirsi alla loro invocazione di «tempestivi provvedimenti»?

— Alla nostra lettrice che ci chiede l'indirizzo o il conto corrente postale della Basilica del Santo a Padova, cui vuole inviare un importo di denaro per aver ottenuto una grazia, rispondiamo — dopo aver chiesto informazioni — che può farlo inviando semplicemente un vaglia appunto all'indirizzo da lei citato: Basilica Sant'Antonio Padova.

— Il raduno dei Bersaglieri incomincia già a preoccupare vivamente un nostro lettore presago di alcuni inconvenienti che certamente, secondo la sua opinione, si verificheranno dato l'enorme afflusso di persone in uno stesso periodo. In particolare, ricordando le esperienze fatte durante un recente raduno combattentistico, raccomanda che davanti al giardino della stazione centrale, bene in vista, venga posto un cartello che indichi chiaramente dove si trovano i gabinetti pubblici, per evitare che il piccolo chiosco dell'ACEGAT, sito a lato del giardino, sia adoperato per scopi ben diversi per i quali è adibito solitamente. Siamo certi che la giusta segnalazione sarà opportunamente presa in considerazione e da parte nostra aggiungiamo una altra raccomandazione e cioè che in tale occasione vengano usati a profusione cartelli segnalatori, sia per l'utilità immediata dei congressisti che per evitare i naturali contrattempi dovuti all'affollamento.

LA VITA NEL PORTO

Discreto movimento nei Punti Franchi - Petrolio grezzo per le nostre raffinerie - Al completo l'Arsenale - Confortante incremento negli arrivi di caffè 680 fra passeggeri ed emigranti sul «Toscana»

Distinta delle navi ormeggiate il 9 marzo:

Punto Franco Vitt. Emanuele: Molo IV: «Algol», sbarca 5430 tonnellate minerale; Cap.1 a: «Stephanos», imbarca legname; Molo B: «Messapia», sbarca ed imbarca varie; Molo C: «Enotria»; Molo 6: «Dolsland», sbarca 300 tonn. caffè; Cap. 12 a: «Angelo Russo», imbarca legname; Cap. 12 b: «Susanna», sbarca 126 tonn. di ferraccio; Cap. 13 b: «I Kaptainoglou», sbarca ferraccio; Cap. 13 b: «Y. Kaptainoglou», sbarca ferraccio; Cap. 14: «Milva», imbarca legnami; Cap. 14: «Vardar», sbarca agrumi; Cap. 17: «Frankis», imbarca autocarri e legnami; Cap. 21: «Demirhisar», sbarca ferraccio; Cap. 22: «Frin»; Cap. 23: «Faito»; Cap. 24: «Hercules».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V: «Pietro Orseolo», sbarca 9658 tonn. di carbone per l'Austria; Molo V: «Themoni», sbarca 9850 tonn. di carbone per l'Austria; Cap. 58: «Antinous», sbarca 3540 tonn. di zolfo; Cap. 62: «Konistra», sbarca 10020 tonn. di petrolcoke; USA per l'Austria; Molo VI: «Toscana», sbarca varie; Cap. 65: «Rio Cuarto», 114 tonn. riso, 126 tonn. di grano; Silos: «Rio Quinto», sbarca 6000 tonn. di frumento; Cap. 69: «Celik», imbarca 8 carrozzoni ferroviari; Cap. 69/71: «Maria Cosulich»; imbarca legname.

Per l'Australia

Il «Toscana» del Lloyd Triestino, giunto in porto il 7 scorso, sta caricando autovetture Fiat, macchinari e carta. Partirà il 16 dalla Stazione marittima con 580 emigranti del CIME e un centinaio di passeggeri liberi; completerà le cabine a Brindisi con altri cento viaggiatori di classe.

Il «Timavo», del Lloyd Triestino sarà in porto il 14 p. v. proveniente dall'India orientale. Ripartirà al completo. L'altra sera è partito per la stessa destinazione l'«Alga» dopo aver imbarcato a Trieste 2314 tonn. di merci varie. Completerà le stive nel Tirreno.

Tirrenia

Per lunedì è atteso dal Periplo italico il «Marechiaro». Imbarcherà 420 tonn. di merci, fra cui carcidentale giungerà al 13 p. v. la ta e legnami. Dal Mediterraneo oc«Città di Siracusa» per assumere un carico di 380 tonn. di varie.

Levante

— Il piroscafo «Ismail Kapt. Oglou» (Bos) partirà questa sera per Istanbul con legname e 200 tonn. filo di ferro. Lunedì salperà il piroscafo «Franchos» (Bos) per Tripoli (Libano) con carico completo di merci varie e legnami. Con 700 tonn. di minerale di ferro sarà in porto lunedì proveniente da Tassos il piroscafo «Christina» (Bos), ripartirà per la Grecia con 1500 tonn. di merci varie.

— La motonave «Irma» della Soc. di Navigazione Sperco arriverà il 14 da Heraklion; ripartirà con carico completo di merci varie per Beirut, Port Said, Haraklion.

— Oggi parte la motonave «Milvia» (Battisti) con 1200 tonn. di legname e merci varie, per Pireo, Cipro, Beirut, Lattakia.

Egitto - Mar Rosso - India

— Arriverà oggi con carico generale lo «Starof Alexandria» (F.lli Cosulich) della linea regolare Adriatico - Egitto - India. Nel porto completerà il carico con 4 vagoni ferroviari ungheresi per Alessandria. Lunedì il piroscafo «Ismailia», della linea Adriatico - Egitto, inizierà lo sbarco di 1000 tonn. di cipolle e un carico di cotone egiziano.

Carboni

Le Liberty «Olimpia» e «Portoria» (Ag. Marittima) sono presentemente sotto carico al Hampton Road americano per imbarcare 20.000 tonn. di fossile per l'Austria. Una terza unità, l'«Aquila», è partita da Trieste il 25 scorso per la stessa rotta per imbarcare circa 10.000 tonn. di carboni.

Movimento nel porto

Nella giornata di ieri erano attraccate alle banchine dei due Punti Franchi 26 unità mercantili. Al «Vittorio Emanuele» notati sotto carico 4 «cargo» con ferraccio, un vapore con 5430 t. di minerale di ferro e alcune unità che imbarcavano legnami, autocarri e merci varie. Fra i carichi di maggior interesse: 300 tonn. di caffè americano trasportate da «Dalciand» e 340 tonn. di agrumi ciprioti imbarcati sul «Vardar».

Buona l'attività nel «Duca d'Aosta», nel quale sono sotto operazione due grosse carboniere con quasi 20.000 tonn. di fossile americano, una Liberty con più di 10.000 tonn. di petrolcoke per l'Austria, il «Rio Quinto» con 6000 t. di grano argentino, un cargo con 2540 t. di zolfo americano. Il p.fo «Celik» (F.lli Cosulich) sta imbarcando otto carrozzoni ferroviari di produzione ungherese per conto delle ferrovie egiziane.

Rifornimenti per le Raffinerie

Durante il primo bimestre dell'anno la Raffineria «Aquila» ha ricevuto i seguenti quantitativi di olio minerale grezzo: gennaio: m/c «Ferncourt» con 22.900 tonn. di grezzo; m/c «Corallina» con 12.000 t.; m/c «Elia Bibolini» con 16.400 t.; «Mary Maersk» con 15.600 tonn.; febbraio: m/c «Ferncourt» con 23.500 t.; m/c «Elisabetta D.» con 15.100 t.; m/c «Vasseliky» con 15.700 t.; marzo: già arrivata la «Corallina» con 14.000 tonn.; ieri è giunto il tanker «Knudsen» con 24.000 tonn.; previsioni per il mese: m/c «Margarita» (di bandiera norvegese) con 28.000 tonn. (sarà questo il massimo tanker che giungerà nel nostro porto con prodotto greggio) e m/c «San Tomé» con 27.000 t.

Durante il passato bimestre la Esso-Standard Italiana ha ricevuto 16.000 tonn. di greggio con la m/c «Maria Cristina», 12.500 con la m/c «Pollux» e 17.000 con il tanker «Rabiant». Per oggi è atteso il «Nikolas» con 19.500 tonn. di petrolio di raffinazione. Ad eccezione del «Pollux», che ha imbarcato nel Venezuela, le altre cisterne risultano arrivate da Sidone con prodotti iracheni.

Pieno carico all'Arsenale

Si trovano attualmente all'Arsenale Triestino sei unità mercantili che sottostanno a grossi lavori di riparazione, riclassificazione ecc. Per il prossimo futuro sono attese due grandi trasformazioni a nafta, nel mentre dovrebbero avere inizio i lavori di falegnameria per le navi miste per passeggeri e carico costruite dai CRDA. Il carico di lavoro si uguaglia al 100% della capacità degli impianti, meno che nelle falegnamerie. Circa 250 lavoratori esterni sono alle dipendenze dell'Arsenale. A proposito del bacino di carenaggio si apprende che la soluzione finale sta avviandosi verso buon fine; è probabile pertanto che ancora entro il corrente mese riprendano in pieno i lavori interrotti.

Aumentano gli arrivi di caffè

Durante il 1955 risultano arrivati via mare 152.690 quintali di caffè, contro una media di 127.866 q.li del triennio 1952-54 e 117.233 q.li del triennio 1936-38. Anche gli arrivi con ferrovia da altri porti italiani, dall'Olanda, dal Belgio ecc. risultano in netto miglioramento. A proposito delle provenienze è da rilevare che mentre nell'anteguerra le caricazioni brasiliane oscillavano attorno all'80% degli arrivi complessivi, nel 1955, la partecipazione delle Nazioni fornitrici è stata la seguente: Brasile 55.245 q.li; Africa 48.857 q.li; Asia 20.709 q.li. Molto interessante è il continuo aumento degli arrivi di caffè africani e, soprattutto, delle qualità dell'Africa orientale inglese e dell'Etiopia. L'Africa inglese, che nell'anteguerra partecipava alle negoziazioni triestine con appena 3-4000 q.li, s'è portata nel 1955 quasi sui 40.000 q.li e ciò per la maggior produzione subentrata in quelle aree, per i prezzi meno elevati delle qualità «Robusta» e per le migliori e celeri comunicazioni marittime che legano Trieste con l'arco orientale del continente nero.

Tenendo conto del caffè sdoganato e di quello uscito da Trieste con bolla di cauzione si può dire che le ditte negoziatrici di Trieste riforniscono il mercato nazionale in una misura leggermente superiore al 20% dei consumi totali.

Per gli autieri in congedo

L'Automobile Club d'Italia ha voluto concedere a tutti gli iscritti all'Associazione nazionale autieri, in regola con il tesseramento, lo sconto speciale del 30 per cento sui canoni associativi e d'iscrizione all'A.C.I.

Posti nell'Amministrazione dello Stato

E' stato indetto il concorso per esami a novantacinque posti di vicesegretario in prova nel ruolo dei servizi centrali della Ragioneria generale dello Stato (gruppo A). Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al predetto concorso è stato prorogato al 31 marzo 1956. Il bando del concorso potrà essere consultato presso la nostra Intendenza nei giorni feriali, dalle 10 alle 12.

MONTECATINI

SOCIETA' GEN. PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
Anonima con Sede in Milano — Via Filippo Turati, 18
Capitale sociale L. 84.000.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti, giusta avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (Parte Seconda) n. 55 in data 6 marzo 1956, sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 29 marzo 1956 alle ore 15 presso la Sede Sociale in Milano - Via Filippo Turati n. 18, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

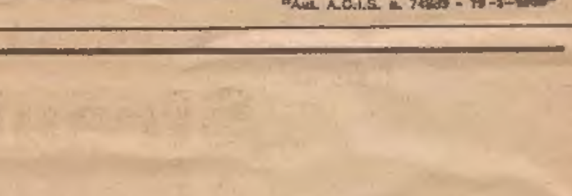
1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
2) Bilancio al 31 dicembre 1955 e deliberazioni relative
3) Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione e nomina di Amministratori
4) Nomina di un Sindaco Supplente.

Per intervenire all'Assemblea, i Signori Azionisti dovranno effettuare il deposito delle azioni entro il giorno 23 marzo 1956 presso la Sede della Società o presso i consueti Istituti incaricati in Italia e in Svizzera.

Se l'Assemblea di prima convocazione non potesse validamente deliberare per difetto di intervenuti, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati in seconda adunanza per il giorno 30 marzo 1956 alle ore 15 nel medesimo luogo e con lo stesso ordine del giorno.

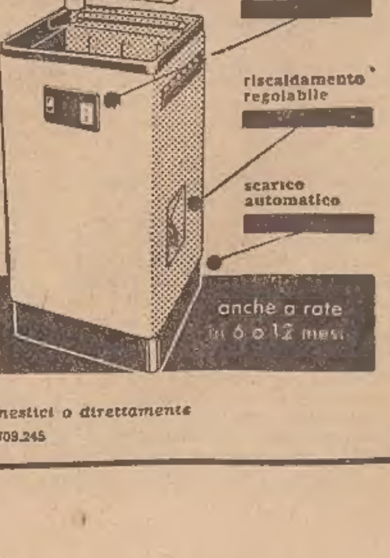
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

la novità
la bella novità di quest'anno è la luminosa completa cucina Z 53 che, con 50 altri premi, arricchisce
IL NUOVO CONCORSO
Beltrame
al quale si partecipa con qualsiasi acquisto: una camicia, un taglio di stoffa, un paio di calze, ecc...

ASPIRINA


"Aut. A.C.I.S. n. 74839 - 19-5-1950"

Binaca
— dentifricio moderno
di antica esperienza —
rende i denti bianchi e brillanti,
rinfresca l'alito.
Binaca aumenta il fascino del sorriso.
conoscete l'essenza concentrata BINACA? provatela, ne sarete soddisfatti!
CIBA INDUSTRIA CHIMICA MILANO

ancora più perfette
le lavatrici HOOVER


E sempre più facile fare il bucato con la Hoover! Ed oltre a questi nuovi vantaggi tutte le lavatrici elettriche Hoover hanno il famoso *pulsatore laterale*, il meccanismo brevettato che agita l'acqua senza toccare la biancheria. Con la Hoover si lavano perfettamente 3 kg. di panni in solo 4 minuti
Sceglietе fra i 4 modelli Hoover
Mod. 0319 con comando elettrico incorporato e scarico automatico dell'acqua L. 92.000
Mod. 0331 con scarico automatico e riscaldamento regolabile. L. 99.500
Mod. 0343 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico. L. 125.000
Mod. 0354 con comando elettrico incorporato, scarico e strizzatore automatico, riscaldamento regolabile L. 134.500
Chiedete una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici o direttamente alla HOOVER ITALIANA - Milano, Piazzetta Giordano 2, tel. 709.245

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
F I R E N Z E

CRONACHE SPORTIVE

SI AGITA DI NUOVO LA CODA DEL TORNEO DI CALCIO

Nella giornata del campanile occhio all'incontro di Firenze

Il Bologna è galvanizzato e spera di trar profitto dalla eventuale sonnolenza della ormai paga vedetta - Sui campi di Ferrara, Genova e Trieste le altre gare «calde»

Avremmo giudicata vinta in partenza dalla Fiorentina la sua ventiduesima partita che la contrappone all'ospite Bologna; ma, alla luce degli ultimi avvenimenti, questa è una partita che va presa con le pinze e con le molle; essa così assurge ad improvvisa ed inaspettata celebrità, tanto da poter competere sul piano dell'interesse generale, con il «derby» milanese e nettamente superare il «derby» romano, che pur danno lustro alla domenica calcistica.

Che il Bologna, pur nei mal conci panni attuali, potesse dare una lezione alla Pro Patria, e una lezione concepita in termini perentori come il sei a uno uscito dalla recente competizione, era possibile; poteva destar clamore, com'è stato, ma non certo far gridare allo scandalo. Invece, la replica data nelle stesse, identiche proporzioni, nel ricupero di mercoledì con il Torino ha messo l'accento sulla ripresa del Bologna, e induce a meditare sulle sue effettive capacità. Il Bologna era partito con ambiziosi progetti, superati forse soltanto da quelli della Fiorentina e del Milan; e la squadra era tale da poter sostenere l'ambizione. Al contrario, è piombata in basso. Ora si tratta di vedere se l'improvvisa vampata — dodici reti in due partite — è un fuoco di paglia, oppure è veramente — come gli sportivi petroniani si augurano — la diana della riscossa.

La cosa più appariscente, nella «rinascita» (?) del Bologna, è l'esplosione di Gino Pivatelli, tornato il «goleador» dei tempi migliori; a Firenze, egli, l'uomo più forte dell'attacco rossoblù, dovrà competere con Orzan che, sostituendo il «perno» Rosetta, ha da essere considerato l'uomo più debole della retroguardia fiorentina. In questi due nomi si riassume il senso logico della partita: la prevalenza dell'uno o dell'altro può essere decisiva agli effetti del risultato. I pronostici sono ancora per l'invitta Fiorentina, ma la prudenza induce moltissimi tecnici a tenere nella dovuta considerazione il pareggio e a non ignorare la possibilità di una sconfitta gigliata. Non per nulla la tradizione vuole che le lunghe serie positive vengano infrante proprio tra le mura di casa...

Gli allenatori del Milan e dell'Inter hanno proclamato ad alta voce che le loro squadre, nel «derby della Madonnina», faranno a gara a chi segna di più. Maggior riserbo, invece, hanno mantenuto i tecnici capitolini, ma da indiscrezioni trapelate — e non sappiamo vere fino a qual punto — si è saputo che Roma e Lazio hanno in mente di fare esattamente il contrario delle «milanesi». Il bello sarebbe che la partita di San Siro terminasse zero a zero e che, per contro, quella dell'Olimpico determinasse un risultato a larghe proporzioni.

La riscossa clamorosa del Bologna ha acceso ancora di più la lotta che già era furibonda in fondo alla classifica. Vita durissima avrà il Novara sul campo della Spal e all'ultimo respiro battaglieranno, sul campo di Marassi, le compagini del Genoa e del Padova. Mentre nella prima di queste partite, il pronostico pende dalla parte dei biancoazzurri di Ferrara, nell'altra si rimane incerti nel formulare una previsione. Infatti, il Genoa ha conquistato domenica scorsa a Bergamo il primo punto esterno ed ha anche lasciato capire di essere in salute; ma il Padova, che ripresenterà i suoi Blason, Zorzin e Zanon, è squadra difficile a prendere per il verso del pelo.

Il nome dell'Atalanta, prossima avversaria degli alabardati e visitatrice del campo di Valmaura, è un nome ch'è stato lungamente temuto dai tifosi triestini. Per buona sorte, la tradizione favorevole agli orobici è stata da qualche anno infranta e si confida che anche domani si ripeterà il fausto evento di una vittoria della Triestina.

E' molto importante per non dire necessario che gli alabardati colgano sui nerazzurri una affermazione piena; questa è infatti l'occasione più propizia per rendere anche appariscente, in classifica, il risultato dei magnifici sforzi compiuti dalla Triestina. Per nove partite consecutive non è mai stata abbassata la bandiera con la alabarda: eppure la squadra si trova ancora al quart'ultimo posto della graduatoria, incalzata assai davvicino dal Novara. Vincere con l'Atalanta vorrebbe dire salire ancora di qualche gradino la classifica e far riserva di qualche punto utile in più nei confronti delle avversarie dirette.

Dire che sia necessario vincere una partita non vuol dire che sia facile vincere. Tuttavia la Triestina, nelle condizioni attuali, può battere gli orobici; tutto sta a vedere se gli attaccanti sapranno mantenere le promesse formulate contro la Spal, ciò che dovrebbe avvenire per la minor potenza della difesa atalantina; e se i reparti arretrati sapranno tenere a bada giocatori del calibro di Annovazzi, Bassetto, Rozzoni e... sì anche Sabbatella che, quando si scatenano, sanno mettere nei guai anche le difese dalle serrature ermetiche.

Per conservare il prestigio che gli è derivato dalla recente vittoria sul Milan, il Napoli dovrebbe battere la Pro Patria sul campo di Busto Arsizio e il Torino, per riabilitarsi dallo smacco subito a Bologna mercoledì scorso, dovrebbe non perdere a Vicenza, dov'è ospite del Lanerossi. Nell'anticipo di oggi, Juventus-Sampdoria è una gara aperta ad ogni possibilità.

N. V.

Contro l'Atalanta giocherà Passarin

Con l'ultimo lavoro fatto svolgere ieri a Valmaura, Pasinati ha potuto decidere sull'impiego di Passarin nella partita di domani contro l'Atalanta. La Triestina si presenterà perciò contro i bergamaschi nella medesima formazione di domenica scorsa. In qualità di rincalzi sono stati convocati Tomad e Meggiolaro.

L'allenamento di ieri è consistito in una lunga serie di scatti, corse, palleggi e tiri in porta. Titolari e riserve hanno lavorato assieme nel corso della prima parte dell'allenamento sotto la direzione di Pasinati e dell'allenatore in seconda Colombari. Successivamente il gruppetto si è diviso ed ogni trainer ha preso in consegna i suoi uomini.

Il programma odierno prevede una passeggiata sulle rive per la mattina, il primo pomeriggio davanti ai teleschermi per vedere la partita Juventus-Sampdoria. La serata verrà trascorsa con il pranzo in un locale del centro ed ancora una passeggiata prima di andare a letto.

Domani a Montebello
Forse è il turno degli «outsiders» nella difficile corsa Totip

(Giac.) Anche il convegno trottistico di domani è pieno di promesse come quello della scorsa domenica con cui sono riprese le corse all'ippodromo triestino. Due competizioni figurano al centro del programma: una per la classe massima che è stata inclusa nel Totip ed una per i tre anni, cioè i giovanissimi della pista.

Nella corsa Totip, denominata Premio degli Attori, partiranno: Cadirosso, Tiglio Nero, Sahara, Nocina a m. 1675; Ringo, Teano, Monsone, Edison, Adriano Romano, Vassallo a m. 1700. Si tratta di una compagine compatta che dovrebbe offrire uno splendido spettacolo. Al primo nastro si trova in posizione che potrebbe riuscire molto efficace Cadirosso. E' noto che al cavallo di Belladonna riesce comodo che altri facciano l'andatura per sbucare in arrivo. Cavalli che potrebbero... aiutare Cadirosso sono ad esempio Tiglio Nero, cui forse mancherà un «lavoro» per essere al vertice della condizione e Nocina che però ha sempre delle gravi incertezze in partenza. Su Sahara si deve fare un discorso particolare e cioè è il trottatore che nell'ultima settimana ha fatto convergere l'attenzione dell'ambiente. A detta del suo allenatore e guidatore Alfredo Baldi il cavallo sarebbe pronto per migliorare il suo limite. Da tuttociò emerge la possibilità che Cadirosso trovi effettivamente un battistrada che gli riesca comodo.

Al secondo nastro i cavalli di maggiore spicco sono Ringo ed Edison. Forse Ringo può essere preferito all'altro per il fatto che si trova ben situato alla corda e nell'eventualità di un'aperta battaglia fra i cavalli del primo nastro, potrebbe giungere alle spalle dei primi con poca fatica. Edison, che domenica scorsa ha battuto Ringo, alla pari, sui duemila metri, stenta a mettersi in azione e forse preferirebbe una distanza più lunga ed un tipo di corsa diverso. Non si esclude che data la buona forma il cavallo di Luigi Nardo possa emergere anche in quest'occasione.

Concludendo pensiamo ad un successo di Cadirosso davanti a Ringo ed Edison. Gli «outsiders» sono Sahara e Nocina. Ma appunto nella qualità di sorprese non saranno da trascurare troppo facilmente. Quando si va incontro alla bella stagione i trottatori possono sfoderare «numeri» inaspettati. Sahara e Nocina, che sono due «cinque anni» escono dal periodo in cui hanno raggiunto la piena maturità atletica. Da essi possiamo attenderci grandi cose.

La seconda prova di rilievo della riunione di domani vedrà partenti i seguenti «tre anni»: Quattrilampo, Susi da Enea, Danzante, Albi, Pervinca a m. 1675; Morosina, Vampiro, Barbio, Gara, Mister Clyde, Senatrice, Ultimo a m. 1700. Danzante ha un'altra occasione di vincere e non dovrebbe lasciarsela fuggire.

Per ogni corsa un cavallo «piazzato»:

Prima corsa: Duca di Fiesse.
Seconda corsa: Tiberina.
Terza corsa: Lassen.
Quarta corsa: Marengo.
Quinta corsa: Danzante.
Sesta corsa: Cadirosso.
Settima corsa: Baviera.

ULTIMI ROUNDS ALLA SELEZIONE DI PARMA

BENVENUTI ATTINGE LA FINALE DOPO UN FURIBONDO COMBATTIMENTO

Polet ha dovuto abbandonare per la frattura di una mano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parma, 9

Con i venti combattimenti di semifinale disputati questa sera al Palazzo della Mostra delle conserve di Parma si è compiuta la penultima tappa di quella specie di giro pugilistico d'Italia che sono i campionati nazionali dilettanti. Presenti duemila spettatori circa, la F.I.P. è rappresentata dal presidente Bruno Rossi e dai vicepresidenti Castagna, Rota e Podestà. Il primo giuliano a salire sul quadrato è il peso piuma Rossini di Trieste, che ha di fronte l'emiliano Nobile. Un incontro che il triestino ha perduto fino dalle prime battute, quando ha commesso l'errore di lasciare l'iniziativa nelle mani del più vivace avversario. La prima ripresa è caratterizzata da continui attacchi dell'emiliano, che costringe spesso il triestino agli angoli del quadrato, dai quali però riesce sempre a uscirne senza danno. Press'a poco eguale la seconda ripresa nella quale l'emiliano è più attivo anche se poco concludente. Nella terza Rossini, che evidentemente si sente sfuggire l'incontro si fa più attivo ma le sue azioni, a parte il fatto che sono anche ben contenute dall'avversario, non sono mai spinte a fondo e mancano così del necessario mordente per essere determinanti.

Pesi leggeri: Maciarello (Campania) batte Polet (Venezia Giulia, 8.o Bersaglieri Pordenone) per abbandono giustificato alla seconda ripresa. Maciarello è uno dei favoriti della categoria, tuttavia il bersagliere per nulla intimidito dalla quotazione dell'avversario inizia l'incontro con la massima decisione e con un buon lavoro di sinistro riesce a spezza sul nascere le azioni del più mobile avversario. Un paio di destri di Maciarello sono ripagati da altrettanti montanti allo stomaco di Polet, che richiamano il campano ad una condotta più guardinga e la prima ripresa termina sul piede di parità. Nella seconda Maciarello parte con maggior decisione. Duri scambi equilibrati prima alle corde e poi al centro del quadrato. Ad un certo momento Polet si stacca dall'avversario e si dirige verso il suo angolo alzando il braccio in segno di abbandono. Poco dopo l'annunciatore comunica che il bersagliere nell'ultimo scambio si era fratturato la mano destra.

Pesi welter: Benvenuti (A. P. Triestina) batte Modena (Venezia Euganea) ai punti. Combattimento molto difficile per il triestino che ha dovuto lottare contro un avversario forte come un toro e dal destro pericoloso. Nelle prime due riprese Benvenuti lavorando bene di sinistro riesce a controllare il suo disordinato ma inesauribile avversario. Nella terza il triestino è attaccato come da una furia ma è nella battaglia disordinata e spesso scorretta di Modena che il triestino attraverso azioni tecnicamente pregevoli ha la possibilità di emergere. Infatti buona parte delle azioni offensive di Modena vengono fermate e ribattute da precisi sinistri di Benvenuti che si assicura così una sudata ma meritata vittoria, la quale apre al triestino la porta della finali.

Chiudono le ostilità della serata i pesi massimi Donaggio (Venezia Giulia) e Zanaboni (Toscana). L'avversario del triestino è il favorito della categoria. Nella prima ripresa scambio di colpi veloci ma poco efficaci da ambo le parti. Più mobile è Donaggio che attraverso un buon lavoro di sinistro manda a vuoto gli attacchi dell'avversario. Nella seconda ripresa il ritmo è sempre sostenuto: colpi larghi e precisi da ambo le parti; più spigliato Zanaboni. Nella terza Donaggio si fa più attivo e colpisce spesso di destro alla figura ma i colpi sono poco potenti e vengono facilmente assorbiti dal toscano, il quale tocca di destro. Donaggio spesso evita rifugiandosi in un corpo a corpo facendosi però richiamare per continue tenute. Il richiamo costa al triestino il verdetto perchè si è trattato di un combattimento finito su un piano di parità che ha avuto nel richiamo il suo fattore determinante.

Ecco i risultati tecnici:

Pesi mosca: Burruni (Lazio) batte Rampin (Ven. Eug.) ai punti; Lusito (Puglie) batte Bolzoni (Emilia) ai punti. **Pesi gallo:** Sitri (Toscana) batte Moia (Emilia) ai punti; Di Camillo (Lazio) batte Camelo (Abruzzo) ai punti. **Pesi piuma:** Cossia (Campania) batte Pellegrini (Marche) ai punti; Nobile (Emilia) batte Rossini (Venezia Giulia) ai punti. **Pesi leggeri:** Rosti (Lombardia) batte Sabbati (Umbria) ai punti; Macariello (Campania) batte Polet (Venezia Giulia) per abbandono giustificato alla 3.a ripresa. **Pesi welters leggeri:** D'Orto (Toscana) batte Carrè (Ven. Eug.) ai punti; Bruno (Campania) batte Mancini (Lazio) ai punti. **Pesi welters:** Guerra (Campania) b. Fiori (Sardegna) ai punti; Benvenuti (Venezia Giulia) batte Modena (Ven. Eug.) ai punti.

Sulle orme di Carnera
Louis si dà al catch

Washington, 9

L'organizzatore sportivo Ray Fabiani di Filadelfia ha annunciato ieri che l'ex campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis ha accettato una garanzia annuale di 100.000 dollari per esibirsi come lottatore.

Fabiani ha precisato che il bombardiere nero debutterà come lottatore venerdì 16 marzo a Washington contro cowboy Rocky Lee.

Louis, che aveva arbitrato incontri di catch ma che finora aveva respinto le proposte di fare il lottatore, sarebbe stato indotto ad accettare l'offerta di Fabiani per far fronte alle tasse.

L'azzurra Carla Marchelli ha vinto la discesa libera femminile del Kandahar. Al secondo posto si è piazzata la elvetica Madeleine Berthod e al terzo la germanica Frandl. La gara maschile è stata vinta dall'austriaco Molterer in 2'2''8 dinanzi allo svizzero Forrer.

Per il campionato di Promozione si incontreranno oggi alle 15 sul campo Ponziana le squadre dell'Edera e della Libertas. I rossoneri di Gerin sono reduci dalla brillante impresa ottenuta domenica scorsa sul campo del Mossa ma avranno un compito difficile; anche la Libertas ha conseguito nell'ultimo turno un successo fuori casa e appare in ottima condizione.

Rugby Trieste. Riunione dei giocatori, oggi alle 18, in sede per la formazione della squadra per domani domenica.

U. S. Tergestina. Tutti i giocatori della Prima divisione sono convocati per domenica alle ore 8.45 precise allo Stadio per la disputa di un partita amichevole con la Triestina B.

S. Anna-Juventina. La Juventina scende a Trieste animata dal proposito di cancellare la sconfitta subita a Gorizia per opera del S. Anna. L'interessante gara si svolgerà sul campo di via Flavia, con inizio alle ore 15.

LA SETTIMANA VELICA DI GENOVA

Straulino si riafferma di nuovo il più forte

Alla Norvegia (Norna VIII) e alla Finlandia (Xantippa) le altre vittorie della giornata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 9

La più ideale giornata di mare e vento ha favorito questo inizio del secondo ciclo di regate internazionali veliche di Genova. Un bel vento fresco di libeccio con mare leggermente mosso ha dato lo spunto ad avvincenti lotte in tutte le classi lungo i tre giri di sviluppo del percorso di 13 miglia circa. Incerti stamane i concorrenti al via dal porticciolo Duca degli Abruzzi, sede dello Yacht Club Italiano, sul tipo di velatura da usare nella regata. Bonaccia o vento forte nessuno, anche i più vecchi, se la sentivano di esprimere un giudizio definitivo, tanti erano stati in questi giorni i continui salti di vento e tanto variabile la loro intensità. C'è stato chi ha optato per la bonaccia e fra questi purtroppo questa volta è stato il nostro campione Sorrentino con il suo «Aretusa» il quale si è trovato a dover combattere con velature non adatte contro il suo più irreducibile avversario napoletano Nino Cosentino ed ancor più questa volta contro il finlandese Flinkenberg con «Xantippa» che s'è trovato finalmente in giornata adatta al tipo di imbarcazioni in possesso. Sorrentino si è battuto da par suo per tutti i tre durissimi estenuanti giri ma ha dovuto alla fine cedere il passo all'equipaggio straniero che meritatamente nell'andatura di bolina si era conquistato un largo vantaggio per resistere al finale del nostro campione nel lato in poppa ed al gran lasco.

Nella classe dei 5,50 m. s. i. prevista vittoria nordica i cui equipaggi in giornate come quella odierna si trovano come le api sul miele. Primo lo scafo del re di Norvegia recente vincitore della Coppa d'Oro, «Norna», seguito dallo svedese «Hojwa». L'italiano Max Oberti con il suo «Twins VII» ha colto un meritato terzo posto piazzandosi comunque primo degli scafi italiani. Queste dei 5,50 m.s.i. sono delle gran belle gare sia per il valore che per il numero dei concorrenti. Anche oggi 19 scafi in gara fra i più forti d'Europa. Ben incerto risulta ancora un giudizio per i tecnici italiani sullo scafo e sull'equipaggio da prescegliere per le Olimpiadi.

Nelle stelle, ai concorrenti di queste prime giornate si sono aggiunti oggi i timonieri Debarge (Francia) con «Candide» e l'italiano comandante Carlo Lapanje con «Samba II». Bella regata di questa velocissima imbarcazione sotto le raffiche del libeccio e prepotente la vittoria dell'olimpionico Straulino trovatosi a perfetto suo agio con vento duro. Nella sua scia il francese Debarge e l'italiano Capio con «Nuvola Rossa». Il triestino «Asterope» ha condotto una bella gara sempre in lotta nelle prime piazze ed il suo sesto posto si può considerare onorevole.

Ecco i risultati:

Classe 5,50 - Prima prova della «Coppa S.G.T.M.», 3 giri di boe, miglia 13,4: 1) Norna VIII (Norvegia, tim. Ferner) 2.36'3''; 2) Hojwa (Svezia, tim. Wassen) 2.36'10''; 3) Twins VII (Italia, tim. Oberti) 2.36'50''; 4) Rush V (Svezia, tim. Thorn) 2.37'2''; 5) Vision (Granbretagna, tim. Perry) 2.38'32''; 6) Grazia (It.); 7) Sjoraet (Svezia);

Classe dragoni - Prima prova «Coppa Ass. Armatori Liberi», 3 giri, miglia 13.4: 1) Xantippa (Finl., tim. Flinkenberg), 3.57'18''; 2) Aretusa (Italia, tim. Sorrentino) 3.58' 10''; 3) Gabbiano (Italia, tim Cosentino) 3.58''22''; 4) Partenope (It.); 5) Istria (It.); 6) Ausonia (It.) Ritirato: Flambè (It.).

Classe stars - Prima prova «Coppa Yacht Club Italiano», 2 giri di boe, miglia 9,5: 1) Merope II (Italia, tim. Straulino) 1.58'33''; 2) Candide (Francia, tim. Debarge) 2.0'19''; 3) Nuvola Rossa (Italia, tim. Capio) 2.1'30''; 4) Samba (It.); 5) Mari (Svezia, tim. Karlsson); 6) Asterope (It.); 7) Starlight III (Grecia, tim. Kemp); 8) Ali Baba

Conclusa la preparazione della S.G.T. Arrigoni

SQUADRA AL COMPLETO A BOLOGNA

La Ginnastica Arrigoni ha concluso ieri sera, nella palestra sociale, la preparazione settimanale in vista della penultima partita del campionato. Domani i biancocelesti saranno impegnati a Bologna, contro la Virtus Minganti campione d'Italia, in un confronto che praticamente deciderà il loro destino.

Dopo la discreta prova fornita in occasione della recente partita interna con la Stella Azzurra, contrassegnata dal ritorno alla precisione di tiro di un terzetto di giocatori, gli atleti triestini si sono preparati con intensità particolare nel corso della settimana, portando a tre le sedute di allenamento.

Nessuna novità nella formazione che sarà schierata in sala Borsa. Essa sarà quindi così composta: Damiani, Salich, Moscheni, Carbonini, Natali, Magrini, Fitz-Vitali, Porcelli, Bizzaro, D'Iorio. La squadra parte questo pomeriggio, con il direttissimo delle 14.09, accompagnata dall'allenatore ing. Zar. Farà parte della comitiva pure Ghietti, il quale parteciperà assieme a Guarini ad una riunione di allenatori che avrà luogo appunto a Bologna domenica mattina.

Gara di tiro al piattello domani al Cacciatore

Domani la benemerita Società triestina tiro-volo organizza allo stand del Cacciatore la prima manifestazione dell'annata con una gara di tiro al piattello dotata di 40 mila lire di premi. La prima serie di 10 piattelli da m. 12 a 15 con tre tiratori in pedana. Iscrizioni L. 1200 e due reiscrizioni L. 600 cadauna compresi piattelli di gara. Vige il regolamento della FITAV. Ora d'inizio 14 precise. Direttore di tiro Natale Scherli.

Le corse campestri di domani

La Fidal informa che la manifestazione in programma ad Aurisina, cioè la corsa campestre maschile libera agli atleti di tutte le serie, che sarà organizzata dall'UCSI di Aurisina si svolgerà domani pomeriggio alle 15, anzichè al mattino, come era previsto.

Resta fissato il trasferimento della prova per esordienti della Libertas da Aurisina a Opicina, fermo restando l'orario d'inizio alle 10.

Scheda Totocalcio

FIORENTINA-BOLOGNA	1 X
GENOA-PADOVA	1
LANEROSSI-TORINO	1
LAZIO-ROMA	2 1
MILAN-INTER	1 X 2
P. PATRIA-NAPOLI	1 2
SPAL-NOVARA	X
TRIESTINA-ATALANTA	X 1
BARI-UDINESE	1 X 2
PARMA-CATANIA	2
MESSINA-LEGNANO	1
PIOMBINO-CREMONESE	1
TREVISO-VIGEVANO	1
LECCO-VENEZIA	1 X 2
SALERNITANA-COMO	2

PER LA DISPUTA DEL TROFEO «DARIO PACOR»

Ha inizio questa mattina il «rallye» del Bondone

Una quarantina di equipaggi iscritti alle gare

Dalle 7 di questa mattina hanno inizio, dalla sede dell'Automobile Club, in Piazza Duca degli Abruzzi, le partenze — distanziate di un minuto per macchina — dei partecipanti al «Rallye auto-sciatorio» del Monte Bondone, la gara di regolarità automobilistica abbinata a uno slalom gigante che lo Sci Accademico Italiano e l'Automobile Club organizzano per la seconda volta per la disputa del Trofeo «Dario Pacor», dedicato alla memoria di un giovane triestino scomparso immaturamente due anni or sono.

Le iscrizioni alla gara hanno superato le quaranta unità, fra Trieste e Milano (le partenze, com'è noto, avvengono contemporaneamente all'ombra di San Giusto e della Madonnina e comprendono gli equipaggi più esperti di Trieste, del Veneto e della Lombardia, sia nel campo della regolarità automobilistica, che è una specialità difficile contrariamente a quanto possa sembrare a prima vista, perchè richiede perfetta abilità di guida e intelligente condotta di gara, che in quello più specifico dello sci dove è indispensabile per il percorso di slalom gigante una padronanza assoluta del mezzo, sì da eliminare ogni [illegible] concorrenza di elementi estranei alla tecnica e alla classe.

I partecipanti a questo «Rallye» formano, si può dire, una cerchia di automobilisti-sciatori di alta qualificazione. Del resto la sigla dello Sci Accademico italiano, per la stessa definizione, dà una garanzia, assieme a quella dell'Automobile Club, di serietà e di successo a una manifestazione sportiva di alto interesse cittadino e nazionale.

Tennis da tavolo
Una gara internazionale domattina al C. M. M.

Domenica 11 p. v., avrà luogo nella sede del Circolo Marina Mercantile in via Rossini n. 6 un incontro amichevole a squadre tra il forte quintetto austriaco di Radenthein (Villaco) campione della Carinzia e una squadra di Trieste formata da giocatori del C. M. M. (Cambissa, Eccardi e Giacomuzzi) e del P. P. C. Montegrappa (Bissaldi e Floramo).

L'incontro si prospetta interessante soprattutto per il valore degli ospiti che provengono da una nazione decisamente all'avanguardia nel tennis da tavolo, e pertanto si avrà modo di ammirare quel gioco brillante che è la maggior attrattiva di questo sport tanto poco conosciuto nella nostra città. Inizio alle ore 9 con ingresso libero.

La scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	X X
2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 X
2.o arrivato	X 1
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	2 X
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 X 2
2.o arrivato	X X X
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1

Vecchia Romagna Buton

Antico prezioso Brandy

Offre ogni mese
un antico prezioso capolavoro
di grande Maestro.

I più celebri nomi della storia della Pittura sono stati scelti per accontentare il gusto dei raffinati consumatori del famoso «*Brandy Vecchia Romagna*».

Preferendo questo capolavoro dei Brandy potrete vincere un quadro di celebre Autore.

Esigete *VECCHIA ROMAGNA BRANDY* con medaglione Concorso.

Il 15 marzo prossimo verrà estratto il secondo Capolavoro

il dipinto del

C. G. Vernet!

VECCHIA ROMAGNA

l'antico famoso Brandy d'Italia!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA IN GRANBRETAGNA DI BULGANIN E KRUSCEV

GIUNGERANNO A LONDRA A BORDO DI UN INCROCIATORE

Reazioni negative da parte di un'organizzazione di estrema destra
Anche l'arrivo di Malenkov considerato diplomaticamente importante

Londra, 9

Il Foreign Office ha dato oggi i primi particolari sulla visita di Bulganin e Kruscev a Londra. La permanenza, che doveva essere di otto giorni, sarà invece di dieci: i due uomini politici arriveranno il 18 e partiranno il 27.

L'estensione è stata fatta dopo che Malik aveva chiesto, a nome del Governo sovietico, di raddoppiare il programma per dar modo a Bulganin e a Kruscev di visitare la Scozia, la Fiera dell'industria pesante a Birmingham, le miniere di carbone, le celebri scuole inglesi, ecc. La richiesta ha confuso, ma non sorpreso, i funzionari del Foreign Office addetti a stabilire il programma: s'era capito da tempo che gli ospiti sovietici avrebbero volentieri allungato la loro permanenza in Inghilterra.

D'altra parte, l'esperienza del viaggio in India, consigliava di limitare quanto possibile il viaggio in Inghilterra. Anticipare lo arrivo di una settimana, come avrebbe proposto Malik, non era possibile, perchè il 10 aprile il Governo presenta ai Comuni i nuovi bilanci, e seguiranno giornate di lavoro. Si è così venuti al compromesso cortese di aggiungere due giorni.

Il proposito di arrivare in Granbretagna con un quadrimotore sovietico di nuova costruzione sembra abbandonato. Essi arriverebbero in Granbretagna a bordo di un incrociatore. In tal caso è probabile che essi risalgano il Tamigi per sbarcare al molo di Westminster dove verrebbero ricevuti dal Primo Ministro Sir Anthony Eden e da altri membri del Governo inglese. La delegazione russa sarà composta anche da Gromyko, Viceministro degli Esteri, da Kunukin, Viceministro del Commercio estero, dallo scienziato atomico Kurchatov e dal disegnatore di progetti aerei Topelov.

Si ha notizia intanto che la «League of Empire Loyalists», un'associazione di estrema destra che auspica un maggiore sviluppo del Commonwealth britannico, ha organizzato questa sera a Londra una manifestazione contro la prossima visita di Bulganin e Kruscev. Al l'ora dell'uscita dagli uffici e dalle fabbriche, gli organizzatori della manifestazione, attraverso numerosi altoparlanti, hanno invitato gli inglesi ad opporsi alla visita: «Noi chiediamo — essi hanno affermato — che la visita di Kruscev e Bulganin sia revocata. Chiediamo al popolo inglese di piangere i loro milioni di vittime...». Queste frasi sono state seguite dalle note della marcia funebre di Chopin.

Precedentemente i membri della Lega avevano organizzato una manifestazione a Tower Hill. «Si può chiedere a Sua Maestà la Regina — chiedevano gli altoparlanti — di ricevere i rappresentanti di un regime totalitario?».

Secondo quanto comunica intanto l'Ente centrale di elettricità, il Ministro sovietico per le Centrali elettriche Georgi Malenkov e gli altri componenti della delegazione russa, attesa in Granbretagna la settimana ventura, verranno condotti anche a visitare gli impianti atomici di Harwell, nel Berkshire, i più importanti del Regno Unito.

Negli ambienti governativi di Londra non si esclude la possibilità di colloqui politici tra Malenkov e gli statisti inglesi. L'arrivo dell'ex Presidente del Consiglio sovietico a poche settimane di distanza dalla visita di Bulganin e Kruscev riveste evidentemente, malgrado il suo carattere «apolitico» una importanta innegabile sul piano diplomatico.

PESCA IN ADRIATICO E COOPERAZIONE ECONOMICA

STRETTA CONNESSIONE DEGLI ACCORDI DI BELGRADO

Il testo del trattato per le forniture speciali

Milano, 9

I due principali fra i tre accordi firmati sabato 3 marzo a Belgrado fra l'Italia e la Jugoslavia — quello per la pesca nel le acque jugoslave e quello delle forniture speciali da parte italiana — sono strettamente connessi fra loro nel senso che il primo, quello per la pesca, conserverà un carattere provvisorio e una durata limitata che verrà poi profogata fino alla scadenza prevista per l'altro accordo solo in quanto quest'ultimo risulti attuato almeno in buona parte.

La parte jugoslava ha voluto l'interdipendenza fra i due accordi, in quanto quello della cooperazione economica che ad essa stava a cuore deve trovare applicazione, per la legislazione italiana, soltanto tramite il controllo e l'autorizzazione di un apposito comitato interministeriale le cui deliberazioni sogliono essere tenute segrete. Sta a questo comitato approvare o meno i singoli contratti di fornitura per l'estero in genere, vagliandone di volta in volta i vari aspetti politici ed economici, con lo scopo di ridurre al minimo i rischi di cospicui accaparramenti da parte dell'estero di prodotti nazionali o materie prime.

Non potendosi quindi da parte italiana assumere precisi impegni a lungo termine e volendo d'altra parte la parte jugoslava essere coperta dal rischio che alle proprie concessioni in materia di pesca non corrispondesse un'erogazione del prestito ora effettuato che le assicuri acquisti di merci e prodotti conformi alle esigenze jugoslave, si è escogitato lo strumento di legare la validità dell'accordo per la pesca — dopo un primo breve periodo di applicazione (fino all'agosto del prossimo anno) — ad una soddisfacente evasione dei desideri jugoslavi nell'ambito dei 60 milioni di dollari, pari a 36 miliardi di lire, concessi a prestito, parte in contanti e parte a credito.

Tale prestito dovrà venire restituito dal Governo jugoslavo a quello italiano e a quanto pare, entro un certo numero di anni dall'entrata in vigore dei presenti accordi che decorrono al 3 marzo scorso. I nove miliardi dati di esso in contanti saranno prelevati dai fondi che l'Italia deve corrispondere alla Jugoslavia per riparazioni belliche in base all'accordo stipulato il 18 dicembre 1954, all'indomani cioè del Memorandum di Londra.

Detti fondi sono rappresentati da circa 18 miliardi di lire e da essi l'Italia ha proceduto fino ad ora al pagamento soltanto di alcune «tranches». Per questa ragione il gruppo di accordi testè firmati agevola l'esecuzione pratica di circa la metà degli impegni finanziari assunti a favore della Jugoslavia con i debiti di guerra di cui sopra.

L'accordo per la cooperazione economica, che permette alla Jugoslavia di acquistare in Italia beni strumentali, si compone di nove articoli, di cui riportiamo in sintesi quelli essenziali.

36 miliardi di lire di affari in tre anni (art. 1).

Le ditte jugoslave autorizzate potranno concludere nel quadro del presente accordo contratti con fornitori italiani per forniture speciali di produzione italiana, la cui esportazione non sia soggetta a divieti di carattere generale, fino alla concorrenza di 60 milioni di dollari, che corrispondono a circa 36 miliardi di lire italiane. Detti affari potranno essere conclusi entro tre anni dal 3 marzo in avanti. Se entro tale periodo non saranno conclusi affari per l'importo nominato i due Governi si consulteranno per eventuale proroga.

Acquisti a credito e a contanti (art. 2).

Fino a 45 milioni di dollari (27 miliardi di lire) gli acquisti saranno effettuati a credito. Gli ulteriori 15 milioni (per 9 miliardi di lire circa) il Governo jugoslavo li preleverà dal conto dollari 1954 aperto a suo favore presso l'Ufficio italiano dei cambi, a nome della Banca nazionale della R.F.P.J., e li utilizzerà sia in forma di pagamenti parziali o integrali di forniture speciali sia in forma di partecipazione ai finanziamenti delle operazioni previste.

Le ditte jugoslave contratteranno con quelle italiane (articolo 4).

Le ditte jugoslave autorizzate fisseranno con i fornitori italiani i prezzi in lire italiane alla scadenza delle consegne, mentre i prezzi in contanti dovranno essere fissati a parte.

La Banca nazionale della R.F.P.J. garante (art. 6).

Il pagamento delle operazioni previste dal presente accordo sarà effettuato dalle ditte jugoslave interessate. La Banca nazionale della R.F.P.J. garantirà il pagamento delle somme a credito di ciascun contratto.

Rimborso dei crediti in «clearing» (art. 7).

I crediti saranno rimborsati tramite il «clearing» (che presenta normalmente un attivo a favore dell'Italia), o tramite forniture di materiale delle installazioni fornite a credito secondo quanto i due Governi si accorderanno con il fine di non ridurre eccessivamente le disponibilità del «clearing».

Commissione mista (art. 8).

Sarà costituita per esaminare le questioni concernenti la applicazione dell'accordo stesso.

Entrata in vigore (art. 9).

L'accordo entrerà in vigore al momento dello scambio dei documenti di ratifica, ma verrà messo in applicazione subito (cioè con decorrenza dal 3 marzo).

RICOMPARSA DELL'INVERNO NELL'ITALIA CENTRALE E NEL MERIDIONE

La neve torna a bloccare strade e numerose località

Da 36 ore fiocca sul Matese, dove il mercurio è sceso a meno 13
Naufragi nel Canale di Sicilia causa un violento fortunale

Pescara, 9

Nuove bufere di neve si sono abbattute da ieri e per tutta la nottata sull'Abrizzo e il Molise, dalla zona montuosa fino alla costa. A Pescara nevica da stamane con violenza e la città è ammantata di bianco. Nel Molise — dove nelle zone più alte la neve ha raggiunto l'altezza di 60 centimetri — la statale 86 Istonia, nei tratti Agnone Carpinone e Agnone Castiglion Messer Marino, è interrotta; i comuni di Pescopennataro, Agnone, Capracotta, Pietrabbondante, Vastogirardi, Belmonte del Sannio e Staffoli, sono isolati. Isolati anche i comuni tra la zona di Agnone e il Chietino. Il traffico nell'Alto Sangro è in parte bloccato. Molti automezzi diretti a Sulmona sono fermi a Roccaraso, perchè al Piano delle Cinque Miglia non si transita più. A Castel di Sangro una frana ha travolto lo acquedotto per un centinaio di metri.

Nella provincia di Chieti, 15 comuni sono di nuovo isolati, gli spartineve non possono per ora intervenire, data la violenza della bufera. Nel Teramano sono isolati Rocca Santa Maria, Vallecastellana e Grognaleto. Il Passo delle Capannelle è chiuso al transito.

Nevicate anche in Puglia, particolarmente sulle montagne del Gargano e su tutto il sub-Appennino Dauno. La temperatura, che ha fatto registrare otto gradi sotto zeno, è resa ancor più rigida da un impetuoso vento di tramontana che da ieri mattina imperversa su tutta la Capitanata.

Sull'altipiano Matesino nevica da 36 ore a intermittenza. La temperatura ha di nuovo toccato punte molto basse. A Miralago si sono registrati 13 gradi sotto zero e 10 sotto zero a Letino.

La nuova ondata di freddo, accompagnata da nevicate, si è abbattuta pure sulla Sicilia, provocando sensibili abbassamenti della temperatura. Particolarmente abbondante è stata la nevicata sui Monti Peloritani. A Portella Mitta, la neve ha raggiunto i 70 centimetri e, nella zona di Santa Domenica Vittoria, i 30-35 centimetri.

Un violento fortunale si è scatenato la scorsa notte nelle acque del Canale di Sicilia, ponendo in difficoltà quasi tutti i natanti che doppiavano il Capo Passero e costringendoli a rifugiarsi al Porto Palo, dopo difficili manovre a causa dell'impetuosità dei marosi e della limitata visibilità. Quasi tutti i pescherecci della zona hanno riportato danni alle attrezzature da pesca.

Il motopeschereccio «Sebastiano», di 5 tonnellate è andato a incagliarsi nella scogliera esistente a circa un miglio dall'isola di Capo Passero, affondando. I tre membri dell'equipaggio, Concetto Tenda, Cosimo Pontile e Carmelo Bisalti, si sono posti in salvo lanciandosi in mare e raggiungendo la riva a nuoto. Anche il motopeschereccio «Aricciola», di 30 tonn. comandato dal Capitano Alessandro Bonfiglio, ha riportato gravi danni allo scafo e alle attrezzature. I 15 uomini dell'equipaggio sono stati costretti, onde evitare l'incombente minaccia di affondamento, ad aprire alcune falle sul fasciame superiore delle murate, per favorire il deflusso dell'acqua accumulatasi sul ponte. Un battello di salvataggio è stato strappato agli ormeggi dalla furia del mare.

Bufere di neve con notevole abbassamento della temperatura si segnalano, infine, dal Piemonte *e dall'*Alto Adige.

IN MARGINE AL VIAGGIO DI GRONCHI

Aiuti dagli Stati Uniti per l'industria siciliana?

Palermo, 9

Michael Chinigo, il noto giornalista americano, alla vigilia della partenza di Gronchi per gli Stati Uniti, ha annotato che al viaggio presidenziale erano legate molte speranze della Sicilia. E questo riferimento egli puntualizzava, affermando che il Capo dello Stato ama definirsi «avvocato della Sicilia», nel senso che egli comprende e condivide le ansie e le attese delle popolazioni isolane.

Contemporaneamente al viaggio di Gronchi negli Stati Uniti, frattanto, un'altra notizia ha circolato: che l'on. Alessi, Presidente della Regione Siciliana, si accingesse anch'egli ad un viaggio similare, fissato per i mesi di aprile e di maggio, ed avente per scopo una presa di contatto concreta con gli ambienti finanziari e industriali d'oltre Atlantico. Questa notizia è stata autorevolmente smentita: ma essa ha aperto una luce sulle infinite possibilità che si offrono alla Sicilia, grazie alle sue leggi regionali, di avviare massicci interventi americani verso le nostre nascenti industrie.

La Sicilia, cioè, si pone con rinnovato vigore su piano internazionale: e non soltanto per le sue ampie possibilità petrolifere, ma anche e soprattutto perchè si è rivelata terra di lavoro profittevole. A ciò aggiungasi la mitezza della popolazione, aliena dai sommovimenti sociali.

Ignoriamo allo stato attuale quanto Gronchi possa avere detto o compiuto particolarmente a favore della Sicilia: è certo che per il Sud d'Italia ha parlato e ottenuto non poco. Perchè il problema base dell'Italia d'oggi è l'elevamento delle condizioni economiche delle genti del Sud: e la Sicilia è, appunto, tra queste.

V'è di certo, frattanto, che da qualche tempo capitalisti e industriali americani si sono piegati alle esigenze siciliane con vivo interesse: e si parla di forti investimenti privati nel settore della produzione elettrica.

Senza alcun dubbio non si parlerebbe di tutte queste possibilità di investimenti in Sicilia, se non esistesse un clima favorevole: ed esso è dato dalla stabilità politica isolana, dalla felice concorrenza di leggi provvidenziali e di esigenze locali, in uno alla buona volontà delle popolazioni di non respingere alcun aiuto e alcun intervento.

Malgrado la smentita ufficiale, si parla, tuttavia, in Sicilia di un probabile viaggio del Presidente della Regione negli Stati Uniti: non certo per porsi su di un piano di ambasceria solenne dell'Isola del Sole, ma per avviare verso la Sicilia sempre maggiori correnti di finanziatori.

L'isola, infatti, ha bisogno di aiuti per proseguire la sua marcia in avanti e per attuare il piano quinquennale di sviluppo economico. A tal fine non bastano le finanze regionali, non bastano gli investimenti (non conformi agli impegni) della Cassa del Mezzogiorno. Occorre dell'altro: e l'on. Alessi guarda ad una massiccia mobilitazione dei capitali regionali e ad una emissione di prestiti all'interno.

Accanto a queste soluzioni, è ovvio che si elevi in primo piano la possibilità di avviare verso l'Isola ingenti stanziamenti stranieri.

Oggi la Sicilia è in piena rinascita. E chiede di essere aiutata. Industriali, capitalisti, finanziatori onesti e capaci sono avvertiti: l'isole del sole è terra di lavoro.

D. E.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CONTINUA la liquidazione tappeti gallerie scendiletti garantiti persiani, per sabato e lunedì. Approfittate. Mazzini 5, Eskenazi. 61900 O

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA fiducia referenze offresi ore per stiro. Cassetta 21087 A UPI.
DONNA fidata offresi tutto pomeriggio, tutto fare, piccola famiglia. Cass. 201075 A UPI.
PERSONA fiducia offresi tutto fare presso coniugi o piccola famiglia ore 8-15. Cass. 21075 A UPI.
PRESTASERVIZI offresi tutto fare ore 8.30 - 16, combinarsi. Cassetta 10911 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio piccole buone famiglie cercano domestiche cuoche, bambinale, ragazze principianti. Alti stipendi, ottimo trattamento. Collochiamo condizioni vantaggiosissime. Scrivere «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5339 B
PRESTASERVIZI tutto fare con referenze cercano coniugi soli. Tel. 92474. 41815 B
PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Piccolomini 4, porta 38. 61901 B
RAGAZZA stabile o giornata tuttofare capace cercasi. Commerciale 49. 41818 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. ASSISTENTE capocantiere espertissimo offresi. Offerte Cassetta 21076 C UPI.
A FAMIGLIA distinta offresi tuttofare con compenso in natura, serio, dinamico pensionato, già cassiere bancario conoscenza vari idiomi, autorevoli referenze. Cass. 10881 C UPI.
A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato offresi. Telefonare 24434. 41741 C
CAMERIERE tavoleggiante offresi città o fuori. Cass. 10907 C UPI.
CASSIERE-corrispondente pratico qualsiasi lavoro ufficio offresi. Cassetta 10898 C UPI.
CONIUGI mezza età, profughi, offronsi custodia, portineria, posto fiducia. Cassetta 20815 C UPI.
PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, coloriture olio offronsi. Telefonare 21483. 61899 C
SIGNORINA praticissima per bambini oppure tutto fare per coniugi offresi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 61891 C
27.ENNE volonteroso con titolo di studio, conoscenza sloveno e competente elettricità offresi qualunque lavoro. Cassetta 10892 C UPI.
18.ENNE aiuto commessa pratica abbigliamento offresi referenze. Telefonare al 39820. 61865 C

CC Artigianato L. 20

A. CONTROCONCORRENZA permanenti tiepide meravigliose (800 complete). Ciani, Oriani n. 1. 41797 CC
A. PERMANENTI meravigliose complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 41723 CC
PENSIONATI esuli taglio capelli L. 150. Piazza Cavana 5. 41820 CC
PERMANENTI complete garantite, tiepide francesi 900. Americane meravigliose. Salone Marisa, viale Terza Armata 5, telefono 31589. 61823 CC
PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 61848 CC
PERMANENTI: americane - francesi - chimiche, lavoro accurato, 30% sconto. Piazza Cavana 5. 41820 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA cercasi. Panificio Sircelli, via Solitario n. 13. 81885 D
COMMESSA seria pratica vendite negozio trattamento clientela per articoli idroigienici e casalinghi cercasi con referenze, scrivendo Cassetta 10903 D UPI.
IMPIEGATO laureato legge particolarmente versato materie amministrative disposto assumere impiego pubblico cercasi. Fare istanze e documentare servizi presso enti pubblici. Cassetta 10874 D UPI.
PARRUCCHIERA capace cercasi. Buonarroti 10. 41831 D
RAGAZZINA 15.enne per sartoria donna cercasi. Corso 13, Atelier Rose Marie. 61864 D
RAGAZZO pratico pescheria cercasi. S. Vito 3, dalle 15-17. 61898 D
STAMPATORE fotografo abile volonteroso cercasi. Scrivere Cassetta 10919 D UPI, Trieste.
STIRATRICI capaci a mano per vestiti cerca Tintoria Ziberna e C. 61864 D
VENDITRICE pratica 16-18.enne referenze cercasi. Cassetta 10905 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA una persona bagno telefono stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 41763 F
MATRIMONIALE - bellissima comodo cucina affittasi. Telefono 27158. 41817 F
MATRIMONIALE lussuosa tutti confort centro presso sola. Telefonare 45873. 41841 F
MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 41840 F
MOBILIATA centro affittasi distinto presso sola. Telefono 25423. 41829 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi presso sola. Via San Spiridione n. 10, porta 12. 41827 F
MOBILIATA affittasi serio stabile. Imbriani 12, p. 2. 61879 F
STANZA mobiliata bellissima affittasi. Via Rossetti 11, pianoterra. 61883 F
STANZA affittasi persona seria. Telefonare dalle 9 alle 16, n. 51853. 41816 F
STANZA mobiliata a distinto impiegato. Ghega 6, Antonini. 61882 F
STANZA grande affittasi vuota. Rossetti 3, I piano, destra. 61892 F
STANZETTA bella mobiliata affittasi 1.o aprile. Imbriani 12, p. 2. 61879 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3.500). Unica Scuola specializzata. ICCO: Teatro 1. 41792 G
ITALIANO tedesco, francese, insegnamento, ripetizioni, miti pretese. Marcatti, Navali 10, pomeriggio. 41811 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, lingue moderne, latino istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 61874 G
PIANOFORTE (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Violino. Mandolino. Pianiaccordature. Telefono 41346. 41825 G
STUDENTESSA dà lezioni latino, greco, italiano, filosofia, storia, geografia. Telef. 97070. 61876 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE piccolo nero macchie marrone, pelo rasato, rinvenuto. Tel. 30334, lun., merc., ven. 18 - 20. 61905 H
RAFTERRIER bianco nero sulla schiena, orecchie nere marrone, 9 mesi, smarrito Montebello - Campanelle. Telefonare n. 46240. 41810 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bistanze bagno cucina autoriscaldamento poggiolo 16.000 mensili, 350.000 spese, tutto rimesso nuovo affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 61906 I
APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, stanzino con bagno installato, cucina, rimesso a nuovo, affittasi prontamente. Via Donatello 8-I, porta 9, visita 10-12. 41800 I
APPARTAMENTO primo piano centralissimo 5 vani adatto medico dentista ostetrico affittasi. Magazzino 200 mq. posizione centrale, qualunque uso. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 41830 I
AREA mq. 2450 con capannone in muratura 12x8 annessa tettoia 8x4 con luce, acqua, forza affittansi. Via dell'Istria, telefono 99121. 61888 I
LOCALE affari centralissimo, tre fori, vetrine, affittasi prontamente. Rivolgersi Parovel, piazza Verdi. 41814 I
NEGOZIO centro 50 mq. due fori alto 6 metri affittasi. Telefonare 24079. 41819 I

L Rich. appart. bott. L. 25

COMPENSANDO spese cerco affittanza due-tre stanze qualunque posizione. Cass. 10912 L UPI.
QUARTIERINO uno due stanze pagando spese oppure 3 anni anticipati cercano coniugi. Telefonare 30077. 61906 L
QUARTIERINO compenso spese 100.000, affitto 10.000 cerca famiglia triestina. Cass. 10906 L UPI.
STANZA cameretta cucina cercasi affitto aggiornato, rifusione spese. Telefonare 92635. 61886 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. KOZMANN, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale n. 7. 4424 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 120 M

?

A. GIACCHE 7900.; Mantelli 10.500. Impermeabili 10.500 uomo e signora. Tailleurs 13.500. Calzoni 3500. Vestiti, gonne. Vendita rateale. S. Nicolò 32, Levi. 61893 M
CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16. 152 M
ELNA macchina per cucire svizzera portatile elettrica automatica solo da Crasso, Galleria Rossoni. 10829 M
MACCHINA maglieria n. 8 vendesi. Ind. UPI 41796 M.
MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M
MACCHINE cucire Necchi nuove e mobiletto ricami moderni 59.000. Garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone Corso 28. 41733 M
SERVIZIO alpacca argentata, nuovo, massiccio, pezzi 100, persone 12, completo di astuccio. Telefonare 37687. 41826 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 41023 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio Marconi 18, telefono 38900. 41563 N
NEGOZIANTE veneziano acquista mobili, salotti antichi, bronzi, vasi grandi giapponesi ed altro. Scrivere Cass. 10920 N UPI.
STANZE letto pranzo cucine salotti soprammobili compero per Friuli. Tel. 23485. 61730 N
STANZE letto pranzo salotti cucine soprammobili compero per Friuli. Telefonare 30358. 61798 N
STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 41742 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. SCONTO 20% su tutto il mobilio esistente al Mobilificio CASA MIA di via Ginnastica 35. Liquidazione totale per chiusura di negozio. 61839 NN
AFFARONE: cucina lussuosa Formica; tinello bellissimo vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 61890 NN
A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 61796 NN
ANTICAMERE acero 55.000. Guardaroba 2,65x2,65 in Neocast L. 120.000, verniciati L. 14 mila mq. Falegnameria, D'Azeglio 16, tel. 44778. 61896 NN
MATRIMONIALE completa 35 mila; altra quattro porte vendonsi. Bosco 12, magazzino. 61904 NN
MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 41813 NN
SALOTTO, cucina, moderni seminuovi vendonsi a privato. Cassetta 10888 NN UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

PER NOTISSIMA acqua minerale ingaggiansi ovunque venditori in proprio. Referenze a: SPI, Cassetta 42, Mestre. 5447
PRIMARIA fabbrica cere pavimenti ricerca agente depositario bene introdotto drogherie affini. Specificare lavoro già svolto, età, referenze. Scrivere Coppem, Casella Postale 1048, Genova. 5463 P
PRODUTTORI esperti ramo vita o desiderosi avviarsi carriera produzione di detto ramo cerca primaria Compagnia. Offerte Cassetta 10008 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FIAT 1100/103, 600 nuova, 500 C, Belvedere, 1100 E, Giardinetta legno, Aprilia cabriolet. Cambi, rateazioni. Via Genova 21, Ban. 41834 Q
BECCACCINO efficiente completo vela vendesi occasione presso custode Società Vela. 61903 Q
«500 C» 24.000 km. perfetta, radio, accessori, unico proprietario vende 420 mila. Telefonare 40949 pomeriggio, prove mattinata domenica. 41821 Q
«500» Giardinette legno, Belvedere vendo. Distributore benzina API, Fabio Severo. 61902 Q
«1100» E oppure B acquista privato pagamento contanti. Cassetta 10909 Q UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR buffet con cucina cedesi od affittasi. Telefonare 54286. 41822 R
GRANDE birreria centro con ristorante darebbesi gestione possibilmente cuoco e banconiere pratici mestiere con cauzione. Cassetta 21086 R UPI.
LABORATORIO attrezzato pasticceria acquisterei oppure assumerei gestione. Offerte Cassetta 10894 R UPI.
PROFUMERIA bigiotteria articoli regalo centro vendesi occasione causa espatrio. Scrivere I. M., Casella Postale 255, Trieste. 41832 R
UN MILIONE con garanzia cercasi. Offerte Cassetta 10895 R UPI.
1.200.000 in prima su stabile città cerchiamo. Alabarda, San Spiridione 6. 41833 R

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, bagno, facilitazioni pagamento vendonsi 2.400.000. Carli, S. Maurizio 4. 41839 S
CONDOMINIO bistanze, cucina, accessori, soleggiato, vista mare, esentasse, paraggi Orlandini vendesi. Cassetta 10888 S UPI.
CONDOMINIO libero due tristanze accessori centrale pagamento contante cercasi. Cassetta 10912 S UPI.
CONDOMINIO centralissimo, bistanze camerino bagno vendo; altri 3-5 stanze. Menegon, Caffè Aprilia. 61894 S
LIBERO 4 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento, Belpoggio vendiamo. Alabarda, S. Spiridione 6. 41833 S
MONFALCONE villetta costruzione nuova vendo causa partenza. Monte Grappa 18. 61895 S
NEOCOSTRUZIONE quartierini camera, cucina, doccia vendiamo, mutuo decennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 41833 S
OTTIMA posizione vendiamo nuovi negozi adatti qualsiasi articolo, eventualmente affittiamo. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 41833 S
VILLA via Rossetti 8 stanze, 1 salone, cucina, spazzacucina, bagno, doppi servizi, riscaldamento, lisciaia, terrazza garage, giardino vendesi. Carli, San Maurizio 4. 41839 S
VILLA con 3 appartamenti, dei quali 1 libero, garage, giardino, confort vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 41839 S

AGIP
un solo olio
per tutte
le stagioni
l'olio raffinato 5 volte
SPECIAL ENERGOL 'VISCO-STATIC'